DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 34

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 10 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Fuga di gas esplode la casa Salvi per miracolo
A pagina VII

I Mondiali di sci
Nebbia e troppa neve, si comincia domani Il sappadino Buzzi e il jolly in SuperG
Dibona e Tavosanis alle pag. 18 e 19

Coppa Italia
L'Inter non passa e basta lo 0 a 0 per mandare la Juve in finale
A pagina 20

Draghi boccia la flat tax ma incassa il sì di Salvini

▶E Grillo: «Mario è uno di noi». Slitta il voto M5s sull'ingresso nel governo

Neanche il fisco ferma la nascita del nuovo governo Draghi. Il premier incaricato è pronto a riscrivere il capitolo tasse, rivedendo aliquote e scaglioni, ma all'insegna della progressività. Lo dice a tutte le forze politiche maggiori, dal Pd alla Lega. Il partito di Matteo Salvini, che della tax flat ha fatto una battaglia di bandiera per anni, ora non ne fa una questione di principio: non ci sta ad essere tagliato fuori dal perimetro della maggioranza e perciò dice che l'importante è non alzare le tasse. L'ex capo della Bce incassa il viatico di Berlusconi che gli ha proposto Bertolaso per gestire l'emergenza Covid e perfino di Grillo, che deve convincere i suoi e fa slittare il voto sulla piattaforma Rousseau: «Io mi aspettavo il banchiere di Dio - ha detto l'ex comico ai maggiorenti del M5s -, invece è un grillino, mi ha detto "io vorrei iscrivermi"!».

Acquaviti, Ajello, Conti e Pucci alle pagine 2, 3 e 4

GOMITO Draghi e Berlusconi

Il commento
Una sfida morale, politica e anche intellettuale
Francesco Grillo

Cosa può aver convinto un uomo abituato alla razionalità calda di Franco Modigliani e di Robert Solow a confrontarsi con un ambiente (...)

Continua a pagina 23

Centrodestra
Fisco e scelte economiche: è gelo Lega-Fdi

Lega e Fratelli d'Italia su posizioni opposte di fronte alle consultazioni di Draghi ma anche a Bruxelles, dove il Carroccio ha votato a favore del regolamento del Recovery. E sulla flat tax è gelo tra Salvini e Giorgia Meloni.

Acquaviti a pagina 3

L'Osservatorio
Nordest, Draghi piace al 72%. Ma il 39% vuole votare

Il presidente incaricato Mario Draghi piace molto come figura a Nordest: secondo il sondaggio dell'Osservatorio il 72% lo gradisce, ma tutto sommato il 39% degli elettori di Veneto e Friuli Venezia Giulia preferirebbe andare a votare. Diverso, invece, il trattamento riservato al presidente dimissionato, Giuseppe Conte. Se in Italia il consenso verso di lui si attesta al 65%, in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trento la stessa stima si ferma al 52%, ben il 13% in meno rispetto alla media nazionale.

A pagina 6

Torna l'ordinanza anti-spritz

▶Veneto, da oggi nei bar dopo le 15 consumazioni solo da seduti. E i sindaci possono chiudere vie o piazze

Il caso
Arcuri, il super commissario ora è in bilico

La "cura Draghi" si prepara a rivoltare come un calzino la campagna, ritenendola cruciale anche per ridare fiducia al Paese. Più o meno tutti coloro che hanno parlato con Draghi ieri, sono andati via con la sensazione che Domenico Arcuri finirà con l'essere sollevato dall'incarico di commissario per l'Emergenza o quantomeno da quello per la gestione del piano vaccinale, che prevederà una logistica più efficiente, un call center dedicato ed una piattaforma digitale nazionale per centralizzare la gestione dei vaccini, con un diverso rapporto con le Regioni.

Malfetano a pagina 5

Da oggi il Veneto è di nuovo un po' "giallo plus". A partire dalla mezzanotte scorsa, infatti, è entrata in vigore l'ordinanza con cui la Regione ripropone alcune delle misure già sperimentate fra novembre e dicembre, e poi prese a modello anche dal Friuli Venezia Giulia, riguardanti in particolare la somministrazione di alimenti e bevande. «Il provvedimento non stravolge la vita alle attività produttive, ma dà indicazioni utili ai cittadini per non creare assembramenti pericolosi», ha spiegato il presidente Luca Zaia. Le prescrizioni saranno in vigore fino al 5 marzo, «salvo correttivi o revoche alla scadenza del dpcm il 15 febbraio». La principale prevede che dalle 15 alle 18, nei locali pubblici si può mangiare e bere «esclusivamente» da seduti, «sia all'interno che all'esterno». Inoltre i sindaci potranno decidere di chiudere vie e piazze.

Pederiva a pagina 8

Nordest A prof e personale le dosi AstraZeneca: arrivate le prime 25mila

Vaccini alle scuole: si parte

CONSEGNA I primi vaccini AstraZeneca saranno destinati agli insegnanti A pagina 9

Un territorio incerto. Come tutto il Paese

Ilvo Diamanti

Vista dall'Osservatorio Nord Est, questa fase politica non appare chiara. Al contrario. D'altronde, il Paese sta attraversando una stagione incerta. Tanto più dopo l'avvento del Covid. A Nord Est, "sicuramente". Perché "l'insicurezza" è, forse, una delle poche "sicurezze" che ci accompagnano, in questa fase. Tanto più in Veneto, una tra le Regioni più colpite, in Italia. Così, oggi l'attenzione sulle vicende politiche nazionali appare molto elevata perché ci coinvolgono direttamente. Riguardano il nostro presente e il nostro futuro. La crisi di governo, aperta (...)

Continua a pagina 23

Usa e Russia
"Messaggio" di Biden a Putin: bombardieri schierati in Norvegia

Il primo forte "messaggio" di Biden in politica estera è rivolto a Mosca. Ha destinato alla base di Orland, in Norvegia 4 bombardieri B-1 ciascuno con a bordo fino a 24 missili Lrasm, l'ultima letale invenzione del Pentagono per la guerra navale convenzionale. i leveranno in volo per partecipare ad allenamenti sia con gli F-35 dell'aeronautica norvegese, sia con i convogli navali e le flotte aeree di altri Paesi Nato dell'Europa del nord.

Guaita a pagina 14

Il giallo
La trappola del pusher Così morì a New York lo chef di Cipriani

Svolta nell'inchiesta per la morte dello chef italiano di Cipriani Dolci a New York Andrea Zamperoni, deceduto nell'agosto 2019 in un motel del Queens. Le autorità federali hanno arrestato Leslie Lescano, 44 anni, l'ex fidanzato della prostituta Angelina Barini, che aveva attirato il cuoco al Kamway Lodge, con l'accusa di averle fornito la droga che ha ucciso Zamperoni. Lescano ha detto agli agenti che Barini usava tipicamente la droga per far perdere i sensi ai suoi clienti in modo da poterli derubare.

Pompetti a pag. 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia)

Il programma

LA STRATEGIA

Draghi: niente flat tax Il modello Genova per rilanciare i cantieri

▶Il premier chiude al progetto fiscale leghista e punta sulla lotta all'evasione

▶«Sbloccare le infrastrutture, attenzione per l'ambiente e finanziamenti per creare posti»

ROMA Non parla di ministri, non tratta sul programma. Giunto al secondo giro di consultazioni, Mario Draghi ai suoi interlocutori dice: «La sintesi la faccio io, ci rivediamo in Parlamento». Il premier incaricato bypassa i partiti, forte del mandato di Sergio Mattarella: «Sceglierà in autonomia», conferma Silvio Berlusconi dopo averlo incontrato. Eppure Draghi fa il pieno di fiducia: ottiene il sì di tutti i partiti, FdI di Giorgia Meloni esclusi.

Nel frattempo l'ex capo della Bce fissa un altro paletto per Matteo Salvini, in modo da garantirsi una conversione piena del leader leghista: dopo il «governo convintamente europeista» fatto filtrare lunedì, Draghi ha scandito ieri un grosso no alla flat tax, cavallo di battaglia della Lega. Ma Salvini ha ingoiato anche questo rospo: «Ci ha garantito che non aumenterà le tasse. A noi basta così».

Non tutto però fila liscio. Il probabile rinvio del verdetto definitivo dei 5Stelle, che vogliono sapere quanti ministri incasseranno prima di far votare i militanti sulla piattaforma Rousseau, crea incertezza sul timing. Il giorno in cui Draghi avrebbe dovuto sciogliere la riserva salendo al Quirinale doveva essere domani o venerdì. Ma potrebbe slittare alla prossima settimana.

Il premier incaricato, nel secondo giro di consultazioni, ha continuato a illustrare il programma. Rispetto a lunedì, ha però introdotto una novità: quando ha parlato delle tre «riforme strutturali richieste dalla Commissione europea» («fisco, giustizia e pubblica amministrazione: deve funzionare meglio, è una priorità»), Draghi ha bocciato la flat tax. Così: «La riforma fiscale oltre a non introdurre nuove tasse o imposte, dovrà essere all'insegna della progressività e dovrà prevedere una rimodulazione delle aliquote e degli scaglioni» Irpef. E dovrà prevedere «un taglio delle tasse sul lavoro». In più, Draghi ha garantito il suo impegno contro «il male endemico dell'evasione fiscale, che non può essere definita un dato strutturale», hanno riferito Loredana De Petris e Federico Fornaro di Leu. «Ha anche bocciato la cultura dei condoni», ha fatto filtrare Nicola Zingaretti, Pd.

Illustrando il programma, Draghi ha parlato a lungo dell'emergenza «sociale ed economica» innescata dalla pandemia. E ha preso l'impegno ad accelerare la campagna di vaccinazione, «in modo da permettere alle imprese e ai cittadini di guardare con più ottimismo al futuro». «In questo clima psicologico di depressione», ha osservato il premier incaricato, «è difficile per le aziende investire e creare lavoro e ai cittadini di rilanciare i consumi». E' seguito un impegno programmatico: confermare i sussidi e i ristori «in questa fase più delicata» cercando però, «il più possibile e il prima possibile», di trasformare questi aiuti in «incentivi alle imprese, in modo da favorire l'occupazione». In particolare nel settore del turismo, «il più duramente colpito» dai vari lockdown. Non è mancato un accenno alla riforma degli ammortizzatori sociali: «Vanno cambiati, ora il sistema è troppo farraginoso».

«CONVINTAMENTE EUROPEISTA»

Sul fronte dei rapporti con l'Unione europea Draghi - che evita temi divisivi come il Mes - ha confermato l'ambizione di rendere «l'Europa un soggetto economico e politico unitario». Con autonoma capacità fiscale e con la condivisione del debito, rendendo strutturale il ricorso agli eurobond (utilizzati per il Recovery Fund) e battezzando una tassazione europea. «Una vera e propria cessione di sovranità», ha osservato Zingaretti, «l'opposto del sovranismo...».

Strettamente collegato a questo capitolo è l'attuazione del Recovery Plan, che Draghi ha mostrato l'intenzione di voler riscrivere. Lo slogan: «Meno sussidi e più investimenti produttivi». E, soprattutto, «l'immediata realizzazione di tutte le opere infrastrutturali programmate e finanziate». Perché «solo così si darà una forte spinta all'occupazione».

«Ha citato il modello Genova, con burocrazia zero», ha riferito Salvini. «Ma ha anche detto che l'attenzione all'impatto ambientale deve essere massima», è corso a precisare il grillino Vito Crimi. Il reggente M5S ha proposto la nascita di un super ministero dell'Ambiente-infrastrutture ed energia: «Draghi ci ha rassicurato, ci ha detto che sta pensando a un assetto istituzionale con questo approccio. Tant'è, che ha raccontato di essere andato a verificare com'è l'esperienza francese da cui abbiamo preso spunto». Si vedrà.

Alberto Gentili

Mario Draghi durante gli incontri con le forze politiche (foto ANSA)

LE TAPPE

1 Oggi le parti sociali
Come promesso Draghi prima di sciogliere la riserva incontra sindacati e associazioni di categoria, più Comuni e Regioni

2 Scioglie la riserva
Non è ancora fissato un timing certo, Draghi potrebbe attendere il voto M5S su Rousseau, oppure sciogliere la riserva giovedì o venerdì

3 Giuramento al Colle
Il giuramento dei ministri lo stesso giorno in cui Draghi scioglierà la riserva o quello successivo. C'è chi parla della prossima settimana

4 Il voto di fiducia
In base al principio dell'alternanza, visto che Conte prese la prima fiducia alla Camera, Draghi comincerà dal Senato a inizio settimana

Concertazione sulle orme di Ciampi dalla Confindustria a Legambiente

L'incontro con la delegazione di Italia Viva (foto LAPRESSE)

IL FOCUS

ROMA Mario Draghi rispolvera la concertazione, uno dei lasciti di Carlo Azeglio Ciampi e del suo esecutivo nel 1993. Tant'è, che il premier incaricato - che di Ciampi intende ereditare anche la formula del governo tecnico-politico - dedicherà l'intera giornata di oggi al confronto con le parti sociali. Per poi concludere con il Wwf e altre associazioni ecologiste: ulteriore segnale dell'attenzione dell'ex presidente della Bce alla sostenibilità ambientale. Una dei pilastri, del resto, del Recovery Plan.

Che Draghi fosse attento al confronto con le parti sociali, è stato chiaro fin dall'inizio. Da quando, ricevendo l'incarico da Sergio Mattarella, si disse «fiducioso che dal dialogo con le forze sociali» emergesse «unità e capacità di dare una risposta responsabile e positiva».

Nel programma di oggi, dove non si riunirà il solito "tavolone" con tutti dentro, figurano prima l'Abi e l'Ania, quindi Confindustria con il presidente Carlo Bonomi, Confapi, e poco dopo Cgil, Cisl e Uil con i segretari generali Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri. A seguire l'Ugl e tra gli altri, nel pomeriggio, Unioncamere, le diverse associazioni di categoria come Confcommercio e Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani e poi l'Alleanza delle cooperative. Per chiudere, si diceva, con Wwf, Greenpeace e Legambiente.

NIENTE "TAVOLONE" MA INCONTRI SEPARATI CON LE VARIE CATEGORIE E I SINDACATI. L'IMPEGNO ECO-SOSTENIBILE

I NODI DA SCIOGLIERE

È un primo appuntamento che da molti viene visto soprattutto di «ascolto», ma in cui verranno messi sul tavolo alcuni dei temi più urgenti. Come primo punto, per i sindacati, c'è la necessità di prorogare lo stop ai licenziamenti oltre il 31 marzo e la Cig Covid. Assieme alla non più rinviabile esigenza di riformare gli ammortizzatori sociali, sollecitata anche dagli industriali. Negli incontri con le associazioni di categoria si parlerà anche del sostegno alle attività chiuse o comunque danneggiate dalle misure restrittive anti-Covid, con ristori veloci e adeguati alle perdite. Punto comune l'utilizzo pieno ed efficace delle risorse europee con il Recovery plan e l'attuazione delle riforme che il Paese aspetta da anni.

Di certo, Cgil, Cisl e Uil chiederanno al premier incaricato di prorogare il blocco dei licenziamenti, per tutti, finché ci sarà l'emergenza e di continuare con la cassa Covid. Una difesa del lavoro accompagnata da una riforma degli ammortizzatori sociali in senso universale, dal rilancio delle politiche attive e investimenti per creare occupazione. Diversa la posizione di Confindustria: sì a mantenere il blocco, parallelamente alla cassa Covid gratuita per le imprese. Ma in maniera selettiva, ovvero solo per i settori in grande difficoltà o che sono stati costretti a chiudere per via dei decreti emergenziali.

A.Gen.

Il toto-ministri

ANTONIO CATRICALÀ
L'ex sottosegretario di Monti potrebbe tornare a palazzo Chigi

MARCELLA PANUCCI
La ex direttrice generale di Confindustria potrebbe guidare il MiSE

ENRICO GIOVANNINI
L'ex presidente dell'Istat candidato al Lavoro, già guidato tra il 2013 e il 2014

FRANCO BERNABÈ
Il manager è tra i papabili per il ministero dello Sviluppo Economico

ALESSANDRO PANSA
L'ex capo della Polizia è nella rosa di nomi per il Viminale

I paletti di Pd, 5Stelle e Leu il risiko ministri si complica

▶Partiti in fibrillazione, i dem: se ci sono leghisti noi fuori. M5S invece vuole entrare

▶Draghi potrebbe salire al Colle già venerdì ma i veti incrociati rischiano di rallentarlo

IL RETROSCENA

ROMA A Mario Draghi scricchiola quel pilastro della maggioranza che Giuseppe Conte ha provato a consegnargli una settimana fa parlando in piazza Colonna. Se si esclude Italia Viva, Pd, M5S e Leu - seppur per motivi diversi - continuano ad avere forti riserve su quell'esecutivo di "salvezza nazionale" che il premier incaricato sta cercando di comporre a seguito dell'appello di Sergio Mattarella.

LA SFINGE

Si conclude il secondo giro di consultazioni ma i partiti ne sanno quanto prima e non a tutti va bene. Mario Draghi parla, illustra a grandi linee il programma, ma sul perimetro che avrà la sua maggioranza, e sulla natura dell'esecutivo, non muove un sopracciglio. Il resto lo fa la mascherina dalla quale non filtra una parola anche quando Silvio Berlusconi - nel corso dell'incontro della delegazione FI con Draghi - si dice pronto a fornire al presidente incaricato «persone di alto profilo».

Nell'entusiasmo del Cavaliere - che si assegna il merito di aver convinto la Lega - si coglie la consapevolezza che l'ex banchiere centrale preferisca spingere su profili tecnici. Ciò atterrisce i partiti. Soprattutto il M5S sul quale ironizza Matteo Salvini quando si presenta davanti ai giornalisti: «Se avete domande sui ministri aspettate la delegazione del M5S». Battute a parte, la scelta di rinviare la consultazione su Rousseau a dopo il giuramento dei ministri al Quirinale, e a ridosso del voto di fiducia alle Camere, mostra la preoccupazione che c'è anche nell'ala governista del Movimento che sul profilo politico dell'esecutivo Draghi ha puntato molte delle sue fiches al punto da rifiutare anche l'idea dell'astensione che lo priverebbe delle poltrone.

Nicola Zingaretti alla Camera (foto LAPRESSE)

Nella numerosa pattuglia parlamentare grillina la tensione è altissima e sembra dar ragione a chi tra i dem ritiene che «una maggioranza così ampia ha bisogno della politica per reggere». All'uscita dall'incontro con il premier incaricato - e in perfetta sintonia con il reggente 5S Vito Crimi - il segretario del Pd Nicola Zingaretti torna a riproporre il nodo del «perimetro della maggioranza» legandolo di fatto al tipo di presenza che il Pd potrebbe avere nel governo. Torna, quindi, l'ipotesi secondo la quale non ci saranno ministri dem accanto a quelli della Lega. Anche se non tutti sono sulla linea del segretario, è chiaro che al Nazareno non hanno ancora metabolizzato il cambio di strategia di Salvini. L'ingresso in maggioranza della Lega spacca anche Leu che è in attesa di sapere se Speranza verrà confermato ministro. I tre partiti (M5S, Pd e Leu) che dovrebbero comporre la nuova alleanza riformista, complicano la strada a Draghi mentre il leader del Carroccio si diverte a spingere sul pedale dell'europeismo, proponendosi personalmente nel ruolo di ministro.

Una guerra di nervi, alla quale si aggiunge Giorgia Meloni che attacca Salvini per aver ceduto sulla flat tax, che non aiuta i partiti a convincere Draghi della necessità di piazzare qualche esponente di peso nell'esecutivo. Il modello a cui fanno riferimento i partiti è quello adottato da Azeglio Ciampi nel comporre l'esecutivo del '93 che si avvalse di esponenti politici allora non tutti di primissima linea, competenti nelle rispettive deleghe, e di una serie di tecnici.

Chiusa con oggi la fase delle consultazioni, è probabile che Draghi possa sciogliere le riserva presentandosi al Quirinale domani o al massimo venerdì e in quella sede definire con Sergio Mattarella anche la squadra di governo in modo da procedere al giuramento e al passaggio di consegne con Giuseppe Conte. Anche se ai leader non dispiacerebbe, la loro presenza al governo sembra da escludere. Così come invece sembra sempre più concreta la presenza di tecnici nei ministeri chiave. Al ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio potrebbe andare Antonio Catricalà. In picchiata le quotazioni degli uomini di Bankitalia e quindi all'Economia torna a circolare il nome di Dario Scannapieco (Bei) o di Carlo Cottarelli, mentre allo Sviluppo economico potrebbe andare Franco Bernabè o Marcella Panucci. Enrico Giovannini è quotato per il ministero del Lavoro e il professor Rocco Bellantone potrebbe essere il prossimo ministro della Sanità.

Restano in panchina i tre candidati forti del Pd, Franceschini, Guerini e Orlando, che potrebbero però trovare posto - magari solo due - insieme a Bellanova, Di Maio e Patuanelli, qualora il premier optasse per un mix (12 tecnici e 8 politici). Il resto verrebbe completato da due esponenti della Lega (probabili Giorgetti e Molinari) e da uno di FI (Tajani). Se invece prevarrà la linea dei soli tecnici, ai partiti toccherà accontentarsi dei posti da viceministro e sottosegretari.

Marco Conti

Salvini: sì al Recovery in Europa Gelo con la Meloni sulla flat tax

LA STRATEGIA

ROMA La riunione via Zoom con gli europarlamentari è poco più di una formalità. Né poteva essere diversamente visto che Matteo Salvini qualche minuto prima aveva garantito personalmente al premier incaricato che la Lega a Bruxelles era pronta alla "prova d'amore". Il primo atto formale dell'inversione a U europeista del segretario del Carroccio è il voto al Parlamento europeo a favore dell'approvazione definitiva del regolamento della "Recovery and resilience facility", quella parte, cioè, che da sola contiene 672,5 miliardi di euro tra sussidi e prestiti. «Essere protagonisti del buon utilizzo di questi fondi comporta anche un cambio di atteggiamento e di fiducia».

SCELTA STORICA

È una scelta a suo modo storica che però Salvini, per non sembrare schizofrenico, ha bisogno di legare a doppio filo proprio alla novità rappresentata dall'arrivo sulla scena italiana di Mario Draghi. Non a caso, formalmente, per sciogliere la riserva si attende che si sia consumato il rito delle consultazioni tra il premier incaricato e la delegazione del Carroccio. «Preso atto dell'impegno che non ci sarà alcun aumento della pressione fiscale, che la stagione dell'austerity è finalmente archiviata, che si ridiscuteranno i vecchi parametri lacrime e sangue e che si aprirà una stagione nuova per l'utilizzo dei fondi del Recovery, prendiamo l'occasione per riportare l'Italia protagonista», viene spiegato in una nota. È una scelta difficile, almeno quanto inevitabile per Matteo Salvini. In precedenza la Lega si era astenuta, così come Fratelli d'Italia. Nessun altro del gruppo Identità e democrazia, lo stesso del Rassemblement National di Marin Le Pen, fa la stessa scelta. E questo apre una frattura che solo per il momento non dà vita un vero e proprio "processo". D'altra parte, la decisione di sostenere il governo Draghi è frutto della pressione di mezzo partito, quello che fa capo a Giancarlo Giorgetti, ma soprattutto del mondo produttivo del Nord. Per il segretario, dunque, l'unico modo per non subire la svolta è governarla, cambiare il proprio linguaggio, togliere la felpa e indossare i vestiti inediti dell'europeista. Dal Pd hanno sperato che quei panni gli stessero troppo stretti, che i paletti già fissati sul programma avrebbero convinto il leader leghista a chiamarsi fuori. Viene spiegato anche così quel certo nervosismo, quello sguardo teso di Matteo Salvini dopo l'incontro con Draghi. «Hanno provato a metterlo all'angolo, ma lui si è saputo tirare abilmente fuori», sostiene un parlamentare di centrodestra. Per evitare di essere scacciato dal governo che gli può dare la possibilità di rifarsi la reputazione nelle cancellerie internazionali, il leader della Lega è costretto a rimangiarsi clamorosamente anche uno dei suoi cavalli di battaglia più gettonati. È Giorgia Meloni, poco prima, a servirgli la palla avvelenata. Mario Draghi, riferisce la presidente di Fratelli d'Italia, pensa a «un sistema fiscale improntato sulla progressività e questo esclude la flat tax, ce ne dispiace». La leader sovranista, che conferma la scelta di Fdi di stare all'opposizione, ha insomma già aperto ufficialmente la caccia ai voti del Carroccio.

Salvini è costretto a fare buon viso a cattivo gioco: «A me basta che ci sia l'impegno a non aumentare le tasse». Il leader leghista sembra dare carta bianca al premier incaricato anche sulla squadra: «Non abbiamo parlato di poltrone e ministri, abbiamo fiducia in quello che deciderà». Anche sul tema dell'immigrazione, si mantiene filo Ue: «Noi chiediamo politiche di stampo europeo, come fanno altri Paesi: Spagna, Francia, Germania e Slovenia. Non c'è un modello Salvini ma una buona gestione della sicurezza e contrasto al traffico di esseri umani».

Barbara Acquaviti

I nuovi alleati

Grillo: c'è solo Draghi La conta su Rousseau verso lo slittamento

▶Fondatore e Casaleggio jr ai ferri corti
Scontro sull'astensione nel quesito

▶Pentastellati nel caos. Beppe accorre
per provare a ricompattare gli eletti

IL CASO

ROMA Scontro aperto tra Davide Casaleggio e Beppe Grillo sul quesito da mettere ai voti su Rousseau. Il presidente dell'Associazione avrebbe voluto inserire la possibilità dell'astensione, venendo incontro anche alle richieste di Di Battista e dei suoi, promuovere un quesito per lasciare spazio anche a chi è contrario alla nascita del governo. Ieri sera si ragionava sulla eventualità di rinviare la votazione, anche per permettere agli iscritti di avere maggiori garanzie ed evitare così una forte spaccatura nel Movimento. Lo slittamento del voto, però, rappresenta anche un'arma per avere più margini di trattativa nei confronti di Draghi.

M5S è piombato nel caos. Tutti contro tutti. L'intenzione dei big è quella di aprire all'ex numero uno della Bce ma preoccupano le divisioni interne e la fronda al Senato. E preoccupa il giudizio della base che appoggerebbe le istanze di Dibba.

IL TIMORE CHE LA BASE POTREBBE APPOGGIARE LA LINEA ANTI-ESECUTIVO PORTATA AVANTI DA DI BATTISTA

GOVERNO A OGNI COSTO

Grillo è per far nascere il governo ad ogni costo, ha fornito garanzie al presidente del Consiglio incaricato, ma punta a prendere tempo per cercare di sterilizzare il dissenso. Il braccio di ferro è soprattutto con il figlio di Gianroberto che è tornato in auge con la sua piattaforma. Se dovesse prevalere il no a Draghi Grillo perderebbe la faccia. Da qui i dubbi e le querelle sul quesito. «Draghi – ha spiegato ieri ai suoi – è la scelta giusta. Dobbiamo fare di tutto per andare in questa direzione. In questo momento non possiamo sottrarci ma deve essere chiaro che entreremo alle nostre condizioni».

I più malevoli nel Movimento 5Stelle dicono che Grillo ha un problema personale con la giustizia, che abbia fatto una giravolta per interessi personali. «Altrimenti – rileva un big contrario all'ingresso M5S nel governo – non si spiega perché voglia Draghi senza se e senza ma».

Il fondatore del Movimento è arrivato a Roma per prendere parte alle consultazioni. La sua presenza non era prevista. Poi la svolta quando i vertici gli hanno fatto sapere che una gran parte del Movimento voleva l'astensione e che lo stesso Casaleggio stava appoggiando la richiesta di Di Battista. Il fondatore M5S sarebbe andato su tutte le furie. E' possibile che il quesito arrivi in giornata ma su quale sarà la formulazione non c'è certezza. Grillo con i fedelissimi ha parlato dell'importanza di tenere il punto sul reddito di cittadinanza e sul tema dell'ambiente. Ha motivato i suoi, vestito i panni dell'allenatore che spinge i suoi giocatori. Dopo l'incontro con il premier incaricato ha scambiato alcune battute con Zingaretti.

ALLEANZA ROSSO-GIALLA

Crede ancora nell'alleanza rosso-gialla, ritiene sbagliato che si possa governare con la Lega e con Forza Italia ma dopo le rassicurazioni di Draghi è ancora più convinto che il Movimento 5Stelle debba esserci. Solo che la fronda interna M5S che non vuole dare l'appoggio è tornata a farsi sentire. Non si fida dell'uomo da sempre visto come espressione dei poteri forti.

«Si stanno vendendo – il refrain di un gruppo di una trentina di senatori – per due poltrone. Stanno svendendo la nostra anima». Grillo ha parlato con diversi malpancisti di palazzo Madama. Ha cercato di convincerli che occorre aprire una nuova fase, che il Movimento 5Stelle potrà sempre tornare indietro. Ha usato tutti i mezzi a disposizione ma ha anche messo in conto che una decina di pentastellati possano uscire. Ha fatto un nuovo show anche alla Camera. Oggi tutti i big si spenderanno per dire sì all'ex numero uno della Bce ma un'ala M5S, quella più ortodossa e barricadera, si è aizzata anche contro il fondatore. «Ormai – dice un altro senatore – ci ha tradito. Non mi aspettavo che fosse proprio lui ad accoltellarci». Alla Camera il dissenso è meno marcato. Fanno gola i miliardi in arrivo dall'Unione europea, c'è la volontà di continuare il lavoro portato avanti nel Conte 2. La scissione è sempre più probabile. Ma un conto è perdere alcuni pezzi, altro se una buona parte del Movimento è orientata a voltare le spalle proprio al fondatore. Sarà necessario un altro po' di tempo, ma stavolta la guerra nel Movimento 5Stelle è iniziata sul serio.

Emilio Pucci

GOVERNO Beppe Grillo ha guidato la delegazione del M5s da Draghi

Consultazione a rischio

L'annuncio del voto su Rousseau ancora non rimosso dal sito

L'ex capo della Bce ringrazia Berlusconi. Il Cav: «Mario ed io due grandi italiani»

IL PERSONAGGIO

ROMA Si salutano come due vecchi amici. Dandosi il gomito. E per fargli vedere in pieno il suo sorrisone, Berlusconi si abbassa un po' la mascherina davanti a Draghi che a sua volta è tutto contento di aver ritrovato Silvio e lo accoglie a Montecitorio così: «Grazie di essere venuto». Il Cavaliere gongola anche perché, giusto dieci anni fa, nel 2011, i due ebbero un faccia a faccia nel palazzo qui a accanto - cioè a Palazzo Chigi - e l'incontro avvenne all'indomani della lettera della Bce firmata anche da Draghi, in cui l'esecutivo di Silvio sotto i colpi dello spread veniva commissariato dall'Europa. Quella volta, zero risate. Stavolta Berlusconi, atterrato a Ciampino da dove posta la foto mentre scende dal jet privato dando la notizia del suo Gran Ritorno dopo un anno nella Capitale e poi accolto alla Camera dal circo mediatico al gran completo («E' Jesus Christ Superstar!»), è in tutt'altro mood: «Mario ed Io siamo due grandi italiani». E ancora, parlando con i suoi: «Io per primo ho proposto la soluzione Draghi e l'unità nazionale. Dicevano che facevo fantapolitica e invece eccoci qua».
Quando c'è lui è sempre un po' festa. Anche se la voce è un tantino roca e il suo format è quello della solennità: «L'ora è grave, basta calcoli sulla pelle dell'Italia», dice uscendo dalle consultazioni. E prima di entravi, arrivando a Montecitorio dalla villa sull'Appia che aveva prestato a lungo a Franco Zeffirelli e ora ci si è stabilito lui che ha appena traslocato da Palazzo Grazioli: «Mi auguro che i grillini la smettano con i capricci e con i no». Grillo non può sentire, anche se è arrivato alla Camera mentre il Cav è ancora lì e l'incontro in modalità neo-alleati e strani partner tra lo Psiconano (pessimo appellativo affibbiato dai 5Stelle a Silvio) e l'Elevato, cioè Beppe, sarebbe stato il massimo. Ma già Silvio è uno spettacolo di per sé.

SCESPIRELLI

Quando va via da Montecitorio e torna nella villa Zeffirelli, da cui è arrivato con 7 auto più un van e in compagnia di Tajani, Gelmini, Bernini, Giacomoni e Ronzulli, mentre Gianni Letta li ha lasciati poco prima, ha un grande impegno che lo aspetta: «La casa l'ho ristrutturata e ci ho portato i miei divani, i miei cani e la mia scrivania ma il parco va ancora rimesso a posto. Sceglierò le piante e gli alberi e sarà bello come quello di Villa Certosa in Sardegna».

La promessa del Cav, ora che c'è (forse) il nuovo governo e ha la nuova reggia (ci ha dormito ieri per la prima volta e ricorda con affetto la grandezza di Zeffirelli ossia «il nostro Shakespeare» e infatti lo chiamavano Scespirelli), è questa: «Sarò a Roma più spesso». Per stare, anche politicamente, vicino all'amico Mario. Per il quale in passato il Cav ha combattuto due battaglie: una per mandarlo al vertice di Banca d'Italia (c'è chi gli preferiva Grilli) e una per la Bce dove i tedeschi non volevano un italiano.

«Silviooo...», lo chiamano le parlamentari fan (una si toglie la mascherina per baciarlo) davanti alla Sala della Regina mentre lo applaudono. E lui: «Come state? Io tutto a posto. E che Dio ce la mandi buona!». Ci sono i busti dei padri della patria lì intorno e lui si sente uno di loro. Ma non ancora di marmo. Intanto Berlusconi ha lasciato Dudù a Villa Zeffirelli, ma il quadrupede lo ha accompagnato all'auto in partenza per Montecitorio, e con i suoi si concede un ricordo: «Era la mattina del 29 dicembre 2005. Con Letta andammo al Quirinale e avevamo la soluzione in tasca da proporre al presidente Ciampi: dopo Fazio, Draghi come governatore della Banca d'Italia». E così fu.

RITORNO Silvio Berlusconi ieri alla Camera dopo l'incontro con Mario Draghi

LA PROMESSA AI SUOI DEPUTATI: «ORA VERRÒ A ROMA PIÙ SPESSO» TRA BACI E ABBRACCI SENZA MASCHERINA

I MIGLIORI

Nel comitato d'accoglienza a Montecitorio, c'è tra gli altri Brunetta, possibile, ma anche no, ministro. «Noi non chiediamo posti ma fatti», questo il mood berlusconiano. Che però fa un'eccezione: «Se c'è bisogno di una mano per gestire questa fase dell'emergenza Covid e i vaccini - dice rivolto a Draghi che gli siede di fronte - c'è Bertolaso, una persona seria e competente...». Quello che il Cav si augura è un «governo dei migliori» e «io, caro Mario, ti darò tutti i consigli che vuoi». Draghi, con la bic, si appunta anche questo sul suo taccuino.

Mario Ajello

Cambia il piano vaccini E adesso Arcuri rischia

▶Call center e hub digitale, nei piani di Draghi la gestione sarà centralizzata

▶Indicato come modello quello inglese con le sue 400 mila iniezioni al giorno

LA SVOLTA

ROMA Una logistica più efficiente, un call center dedicato ed una piattaforma digitale nazionale per centralizzare la gestione dei vaccini, strappando la palla dalle mani delle Regioni. Ma anche più personale addetto alle somministrazioni e priorità all'immunizzazione degli insegnanti per far ripartire la scuola. È questa a grandi linee la strategia con cui Mario Draghi punta a prendere in mano la campagna vaccinale italiana non appena avrà giurato da premier. I primi dettagli del piano sono trapelati dopo gli incontri tenuti ieri dall'ex presidente della Bce con gli esponenti dei partiti per la seconda tornata di consultazioni. E proprio da questi, arriva anche un'altra indiscrezione. Più o meno tutti coloro che hanno parlato con Draghi ieri, sono andati via con la sensazione che Domenico Arcuri finirà con l'essere sollevato dall'incarico di commissario per l'Emergenza o quantomeno da quello per la gestione del piano vaccinale. In pratica la "cura Draghi" - che ieri ha ricevuto da Fratelli d'Italia un dossier sull'operato del super manager già a capo di Invitalia - si prepara a rivoltare come un calzino la campagna, ritenendola cruciale anche per ridare fiducia al Paese.

LOGISTICA

Così se del problema di reperire la materia prima, ovvero ulteriori dosi, si sta occupando l'Ue («a breve» dovrebbero arrivare «novità positive» per quanto riguarda i contratti con le ditte produttrici, ha spiegato il premier incaricato) Draghi ha messo nel mirino la logistica dell'operazione. L'idea è quella di una gestione più centralizzata, meno dipendente dalle aziende sanitarie regionali. Ad esempio si utilizzerà più personale sanitario rispetto ad ora e le dosi verranno somministrate anche all'interno delle scuole. Due direttive che fanno il paio con un'altra indicazione fornita: insegnanti e personale scolastico saranno inclusi nelle categorie prioritarie. L'intenzione è quella di proseguire con l'anno scolastico fino alla fine di giugno per recuperare il tempo perso, di farlo in presenza e, ovviamente, in completa sicurezza. Per questo, si punterà anche ad implementare l'uso dei tamponi rapidi tra gli studenti.

Ad alcuni degli interlocutori Draghi ha portato come esempio la campagna di vaccinazione del Regno Unito. Al di là della Manica si viaggia spediti con le somministrazioni, toccando picchi che superano le 400mila dosi in un giorno. Un successo derivato da una strategia differente (gli approvvigionamenti sono partiti prima per vari motivi e si è dato priorità alla prima dose) anche grazie alla predisposizione di un sistema di notifiche (via posta o online) e all'affiancamento del sistema sanitario nazionale con le farmacie (o hub mobili per le aree rurali) come siti di somministrazione.

INCARICATO Draghi lascia la Camera dopo le consultazioni

LA PIATTAFORMA

Non solo. Durante le consultazioni Draghi ha anche paventato la necessità di implementare una piattaforma digitale nazionale per la gestione delle dosi e di un call center per facilitare le prenotazioni in tutta la Penisola. La gestione regionale e l'ordine sparso a cui si è assistito fino ad oggi in pratica, finiranno con l'essere solo un ricordo.

Quelli della piattaforma e del call center in verità, stando a diverse sue dichiarazioni, sono due punti a cui aveva già pensato Arcuri, senza però ad oggi riuscire a mantenere del tutto gli impegni. Tant'è che i call center ci sono ma ogni Regione li gestisce per sé, e anche la piattaforma è lontana dall'obiettivo di armonizzare l'esecuzione del piano. Arcuri in particolare aveva parlato di una app sviluppata da Poste Italiane ed Eni che avrebbe permesso di tracciare le dosi di vaccino dalla prenotazione alla somministrazione. Questo però non è mai accaduto. O meglio, mentre il ruolo di Eni ancora non è stato svelato (potrebbe rientrare in una seconda fase per analizzare i dati raccolti) una settimana fa Poste ha presentato una piattaforma gestionale - dunque non una app - in uso gratuito alle Regioni. Un sistema in grado di coordinare i meccanismi di prenotazione, organizzare le somministrazioni e inviare i dati al ministero della Salute. La piattaforma però al momento è utilizzata solo in Sicilia, Marche, Calabria e Abruzzo. Poche per una gestione centrale e puntuale della campagna come quella che sembra avere in mente Mario Draghi.

Francesco Malfetano

La strategia dell'ex Bce: taglio al costo del lavoro e meno tasse al ceto medio

I PUNTI

ROMA Nessun aumento del carico fiscale, progressività del sistema e lotta all'evasione. Intorno a queste tre parole d'ordine, ancora da riempire di contenuti, Mario Draghi potrebbe riuscire nell'impresa di mettere d'accordo partiti che, anche in tema di tasse, fino a poco fa si trovavano su posizioni contrapposte. Naturalmente il presidente incaricato ha proprie idee che nel corso della sua carriera (soprattutto quando guidava la Banca d'Italia) ha avuto modo di esprimere anche pubblicamente. Il metodo però, in particolare per quanto riguarda l'Irpef, prevede il confronto con le forze politiche, insomma un tavolo che dovrà definire nei dettagli le nuove regole. Andrà anche chiarito il perimetro esatto dell'intervento ma è altamente probabile - in linea con quanto indicato anche nella bozza di Piano nazionale di ripresa e resilienza - che abbracci in una chiave di semplificazione tutti gli aspetti del sistema tributario e quindi non solo l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

LA REVISIONE

Anzi proprio l'occasione di un riassetto complessivo permetterebbe al nuovo governo di rispettare l'impegno a non aumentare il prelievo e se possibile a ridurlo; ed allo stesso tempo di allinearsi alle richieste dell'Unione europea, che storicamente sollecita un alleggerimento del peso delle tasse sul lavoro. Esigenza che del resto è quanto mai attuale in una fase in cui la crisi pandemica rischia di trasformarsi in un'ondata di disoccupazione. Di certo non ci sarà una nuova patrimoniale, ma gli attuali tributi - compresi quelli su consumi e immobili - potrebbero essere rivisti e razionalizzati. Il tema della riduzione del cosiddetto cuneo fiscale (la differenza tra costo del lavoro per l'impresa e retribuzione netta per il dipendente) è risuonato negli incontri di ieri alla Camera: si era già mosso in questo senso l'esecutivo dimissionario in particolare a beneficio dei lavoratori con reddito annuale fino a 40 mila euro, ora potrebbe essere la volta della fascia successiva ed anche delle imprese, con la rimodulazione degli oneri e con forme di incentivazione alle assunzioni.

Quanto alla progressività, quella che ha in mente Draghi non va intesa necessariamente come inasprimento dell'aliquota massima ma rimanda piuttosto all'inclusione nell'Irpef, pur se con qualche distinguo, di alcuni redditi tassati a parte (quelli da capitale ad esempio). L'attuale sistema di aliquote e scaglioni potrebbe essere semplificato o sostituito da un meccanismo graduale come quello tedesco: ma al di là dei meccanismi tecnici dovrà risultare meno disincentivante nei confronti del lavoro. Nessuna flat tax in ogni caso, mentre appare ineludibile la revisione dell'attuale coacervo di agevolazioni. E pur se in un contesto di contrarietà ai condoni, dovrà essere affrontato il nodo dello smaltimento della mole di cartelle e avvisi.

LA RIDUZIONE DEL CUNEO FISCALE DOVREBBE RIGUARDARE SIA LE FAMIGLIE CHE LE IMPRESE. NO ALLA PATRIMONIALE

Luca Cifoni
Marco Conti

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Pensando alla crisi di Governo delle ultime settimane, lei con quale delle seguenti **ipotesi** è maggiormente d'accordo?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 10 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Il presidente incaricato gradito sia a destra che a sinistra, solo tra i grillini si ferma al 47%. Per Conte, invece, il consenso a Nordest di ferma al 52%

Draghi piace molto (72%) ma il 39% vorrebbe votare

Quindici giorni: dalle dimissioni di Conte al (quasi) Esecutivo Draghi sono passati solo quindici giorni in cui, però, si sono via via sbriciolate barriere apparentemente infrangibili. Due, per tutte: Salvini che annuncia all'ex Presidente della BCE un sostegno senza condizioni della Lega; il Movimento 5 Stelle che interroga i suoi sostenitori sull'appoggio a un Esecutivo a cui partecipa anche il partito di Berlusconi. Così, sembra che questa crisi stia ridisegnando, insieme al perimetro governativo, anche i rapporti tra gli schieramenti e all'interno degli stessi partiti.

I DATI

Ma quale soluzione appare preferibile? Guardando ai dati dell'Osservatorio sul Nord Est di Demos, non emerge una risposta prevalente: il 39% vorrebbe andare al voto, il 28% preferirebbe un Governo dalla maggioranza ristretta, ma coesa, e il 29% auspica un Esecutivo di Unità Nazionale. Quest'ultima ipotesi attrae soprattutto i sostenitori di Pd (55%) e Forza Italia (39%), oltre a chi si riconosce nei partiti minori (47%), mentre il favore si assottiglia tra gli elettori del M5s (27%) e, in misura ancora più marcata, di FdI (14%) e della Lega (10%). Tuttavia, anche se questa strada non sembra essere la prediletta, meno dubbi emergono verso l'uomo chiamato da Mattarella a tentarla: Mario Draghi. Oggi, infatti, i giudizi positivi sull'ex Presidente della Banca d'Italia raggiungono il 72% nel Nord Est, un valore assimilabile a quello nazionale (71%). Diverso, invece, il trattamento riservato al Presidente dimissionato, Giuseppe Conte. Se in Italia il consenso verso di lui si attesta al 65%, in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trento la stessa stima si ferma al 52%. Un consenso maggioritario, dunque, ma dal doppio segno negativo: -13, rispetto al suo risultato nazionale; e – 20, rispetto a Draghi, nel Nord Est.

D'altra parte, il giudizio sull'ex Premier divide gli elettorati: tra i sostenitori di Pd e M5s l'apprezzamento arriva al 93%; si attesta intorno al 70% tra coloro che guardano ai partiti minori e raggiunge il 63% tra gli incerti. Severi, invece, i giudizi riservatigli dai sostenitori dei partiti di centrodestra, all'opposizione negli ultimi 18 mesi: Conte ottiene la sufficienza dal 40% degli elettori di Forza Italia, dal 26% di quelli di FdI e dal 18% dei leghisti.

EFFETTO TRASVERSALE

Il Presidente Incaricato Draghi, invece, mostra un consenso diverso, ampio e trasversale (con una eccezione). Infatti, i giudizi positivi su di lui: raggiungono il 96% tra gli elettori del Pd e l'84% tra chi guarda ai partiti minori (che, d'altra parte, sono i settori più propensi ad un Esecutivo che includa tutti, o quasi); si attestano al 60% tra quelli di Forza Italia e al 64% tra i reticenti (anche loro: piuttosto attratti da questa idea); oscillano intorno al 73-74% persino tra i sostenitori di Lega e FdI, senza dubbio i più sospettosi rispetto all'ipotesi del Governo di Unità Nazionale. L'eccezione, rilevante, è targata 5 Stelle: la diffidenza dei grillini verso la strada indicata dal Quirinale è accompagnata infatti a una riserva di fiducia verso Draghi ferma al 47%. Cosa accadrà davvero lo scopriremo nei prossimi giorni: ma è lecito attendersi che, dopo, nulla sarà più come prima.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 6 febbraio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1007 persone (rifiuti/sostituzioni: 4115), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

L'intervista

«Vogliamo decisioni precise»

«Non ne possiamo più delle chiacchiere, vogliamo decisioni precise, unità di soggetti, non divisioni continue». La risposta di un costituzionalista come Mario Bertolissi va nella stessa direzione degli intervistati. Nota che la parola "unità" compare sia nel 29% che, di fronte alla crisi di governo preferiva coesione nazionale, sia nel 28% a favore di una maggioranza ristretta, ma il più possibile "unita".

L'obiettivo è il medesimo?

«Sì ma lo si ricava anche considerando quel 39% propenso a ritornare al voto quanto prima, perché ipotizza che non si possa realizzare una possibile unità, che significa stabilità di governi, "governabilità". Vogliamo un paese serio, una legislatura che duri cinque anni e non sia quell'ibridazione costante nei partiti della coalizione, come nelle componenti delle opposizioni. Il fine è unitario, e ci sono parti politiche tradizionalmente più sensibili alle istanze del governo come il PD e Forza Italia, le altre sono tiepide».

Draghi è apparso all'orizzonte qualche giorno fa.

«Riesce più gradito anche nel Nordest, dove ha salde radici. Mattarella non ha fatto un giro di consultazioni per chiedere il nome del "salvatore della patria". Ha comunicato che aveva scelto. Nel suo breve discorso c'era tutto: io sarei per andare alle elezioni, ma non possiamo permettercele. In assenza della politica di chi è stato eletto, gli organi di garanzia sono costretti a fare scelte determinanti. In queste situazioni c'è il meccanismo della supplenza, il presidente della Repubblica deve farsi interprete di ciò che il cittadino si attende: fare politica non partitica, ma istituzionale, costituzionale».

Filomena Spolaor

Franco Marini 1933-2021

Il mediatore senza ipocrisie che sfiorò due volte il Colle

▶L'ex presidente del Senato stroncato dal Covid a 87 anni. Fu ministro con Andreotti

▶Un duro che amava la pipa e l'osteria Della Dc diceva: «Un mostro positivo»

ABRUZZESE
Franco Marini è stato segretario nazionale della Cisl e Presidente del Senato

IL RITRATTO

Si è spento ieri a Roma Franco Marini. Aveva 87 anni. Segretario generale della Cisl, poi presidente del Senato e poi ministro del Lavoro, segretario del Partito popolare italiano ed europarlamentare, è morto per complicazioni legate al Covid. Unanime il cordoglio del mondo istituzionale e politico.

Una persona limpida e generosa. Schietto e di principi saldi. Un simpatico combattente e un alpino - la leva a Bressanone ma era abruzzese Marini - con il sigaro in bocca o anche la pipa e una delle sue predilette gliela regalò Giannì Letta, marsicano come lui e dialogante quanto lui.

Infatti Marini era allo stesso tempo cocciuto come un montanaro e come un sindacalista, e a suo modo estremamente diplomatico perché privo di preconcetti. Prima di arrivare al sodo, sia nelle trattative con le controparti aziendali sia con i colleghi di partito (dalla Dc al Ppi di cui è stato segretario dal '97 e poi la Margherita), gli capitava di dire: «In pratica, che cosa ti serve?». Un Franco Mediatore.

IL PALAZZO

Uno degli uomini pubblici più genuinamente alla mano, senza salamelecchi o ipocrisie, tra quelli che hanno popolato il Palazzo pur non essendone mai diventato, nonostante la lunga frequentazione da ministro del lavoro con Andreotti fino alla presidenza del Senato nel 2006-2008, il prototipo. Basti ricordare le serate in osteria o quella volta che - presente Mattarella molto prima che diventasse Capo dello Stato, e tanto si divertì - sfidò a duello l'allora ministro comunista della Giustizia, Oliviero Diliberto, in una locanda a San Pio delle Camere, paese natale di Marini, e il duello consisteva in questo con tanto di giuria di amici e colleghi: il rosso doc abruzzese del suo amico Valentini contro il Cannonau scelto da Diliberto. Vinse il vino locale.

Altra scena di bottiglie, in Senato. Quelli di An festeggiano sguaiatamente in aula per la caduta del governo Prodi, stappando champagne e agitando mortadella, e Marini presidente di Palazzo Madama sbotta nella grande bolgia: «Togliete via quelle bottiglie, non siamo all'osteria!». Due volte almeno ha sfiorato la premiership il Franco Mediatore (Napolitano lo incaricò di fare un governo di larghe intese che non vide la luce ma Berlusconi ha sempre avuto per Marini stima e rispetto) e un paio di volte sembrava dover diventare presidente della Repubblica. D'Alema gli promise il Colle nel '99 ma niente: toccò a Ciampi e Franco non ha mai nascosto di essere rimasto molto male per quel tradimento.

E sarebbe potuto andare al Quirinale, quando invece ci salì il suo amico Mattarella, se non fosse che prima di impallinare Prodi con 101 colpi i franchi tiratori - in quella fase gestita molto male da Bersani - si concentrarono su Marini. Anche con sberleffo: pur di non votare per lui ci fu chi scrisse il nome inesistente di Francesco Marini sulla scheda o peggio quello Valeria Marini. Ma vabbé, Franco che ha sempre adorato fare il leone nelle assemblee, nei congressi e nelle infuocate manifestazioni sindacali sulla scia del suo maestro Carlo Donat-Cattin - «Io l'anticomunista l'ho fatto quando in piazza mi beccavo i fischi di 80mila persone e lì aveva un senso» - nel 2006 viene eletto presidente del Senato per un biennio agitatissimo a causa della carenza di voti di maggioranza. Spesso tumulti e risse, ma grazie al fatto che Marini non aveva un udito forte tante scempiaggini tendeva - o faceva finta? - a non captarle. In quel ruolo, forse poco adatto a un combattente come lui, ha saputo comunque conquistarsi il rispetto di tutti perché arbitro imparziale: «Marini santo subito!», scrisse l'opposizione in un cartello dopo che il presidente non diede ragione alla maggioranza su una delicata questione procedurale. Lo consigliavano il segretario generale Antonio Malaschini e i due vice e tutti gli volevano bene come un vecchio zio e come una persona affidabile. Mitica la seguente scena. Chiede la parola Alfredo Biondi, glorioso portabandiera liberale di Forza Italia. E il presidente Marini: «Può parlare due minuti e sia rigido». «Di rigido alla mia età c'è poco», commenta Biondi allusivo. L'aula scoppia a ridere. E Marini: «Però con un po' d'impegno, senatore Biondi, ci può riuscire». Altre risate.

IL SORRISO

Marini è stato un personaggio così, a suo modo stupendo. Capitava d'incontrarlo a spasso su Viale Parioli (abitava lì accanto, a via Lima) con il basco in testa e un sorriso sornione: «Poteva andare meglio...». Riferito alle sorti dell'Italia. Poi la malattia del Covid lo ha colto a Rieti, la città dove era cresciuto (primo di sette figli e suo padre Loreto detto Totuccio era operaio alla Snia Viscosa) e dove amava stare.

Faceva impressione in lui l'assoluta mancanza di stress. Mentre tutti erano eccitati, per le continue convulsioni politiche di un Paese emotivo, lui non lo era mai. Padroneggiava se stesso in maniera ammirabile. E con poche parole sintetizzava storie complesse: «La Dc? Era un mostro positivo». Lui invece non era affatto un mostro, ma un positivo sì.

Mario Ajello

Castagnetti: «Fuoco amico per negargli il Quirinale»

IL RICORDO

«Non mi parlò mai di tradimento, mi raccontò però dell'amarezza nei confronti di chi gli aveva fatto delle promesse che non sono state mantenute. "Se fossero stati sinceri non avrei accettato quella candidatura", mi disse». Così Pierluigi Castagnetti, ex segretario del Ppi ed ex capogruppo della Margherita alla Camera, racconta la grande delusione dell'amico Franco Marini, che nel 2013, candidato dal Pd al Quirinale, fu impallinato proprio da una parte del suo partito. Fu una grande delusione, la presa d'atto del fuoco amico in azione. «Ci fu fuoco amico - ricorda Castagnetti - e in gran parte anche esplicito: penso ad alcune posizioni dei renziani e a parte dei prodiani. Visse quel momento con amarezza, soprattutto perché aveva avuto delle rassicurazioni che lo convinsero ad accettare la candidatura. Pensava che la sua figura potesse unire tutto il partito. Ma questi affidamenti non si sono rivelati veri. Non mi ha mai parlato di tradimento, mi ha solo detto: "Se fossero stati sinceri, non avrei neanche accettato di candidarmi". Poi gli passò, sosteneva che in politica queste cose accadono».

L'emergenza a Nordest

IL PROVVEDIMENTO

Veneto, nuova ordinanza Al bar dalle 15 solo seduti e centri chiusi se c'è ressa

▶Da oggi stretta anti-assembramenti. Stop allo struscio a giorni o ore: valuta il sindaco

▶Zaia: «Misure necessarie vista la diffusa violazione dell'obbligo di distanziamento»

VENEZIA Da oggi il Veneto è di nuovo un po' "giallo plus". A partire dalla mezzanotte scorsa, infatti, è entrata in vigore l'ordinanza con cui la Regione ripropone alcune delle misure già sperimentate fra novembre e dicembre, e poi prese a modello anche dal Friuli Venezia Giulia, riguardanti in particolare la somministrazione di alimenti e bevande. «Il provvedimento non stravolge la vita alle attività produttive, ma dà indicazioni utili ai cittadini per non creare assembramenti pericolosi», ha spiegato il presidente Luca Zaia.

LE PRESCRIZIONI

In vigore fino al 5 marzo, «salvo correttivi o revoche alla scadenza del dpcm il 15 febbraio»,le prescrizioni sono cinque. La prima: dalle 15 alle 18, nei locali pubblici si può mangiare e bere «esclusivamente» da seduti, «sia all'interno che all'esterno» e comunque «nel rispetto dell'obbligo di distanziamento interpersonale di un metro»; indipendentemente dall'orario, «la mascherina va costantemente utilizzata a copertura di naso e bocca sia in piedi che seduti nonché negli spostamenti nel locale e nello spazio esterno, salvo che per il tempo necessario per la consumazione di cibo e bevande». La seconda: «I servizi di ristorazione devono esporre all'ingresso un cartello indicando il numero massimo di persone ammesse nel locale». La terza: «È vietata la consumazione di alimenti e bevande per asporto nelle vicinanze dell'esercizio». La quarta: «È sempre consentita e fortemente raccomandata la vendita con consegna di alimenti e bevande a domicilio». La quinta potrebbe sembrare una novità, ma in realtà era già prevista dal decreto nazionale: i sindaci possono disporre «la chiusura al pubblico di strade o piazze nei centri urbani», quando ritengono che sussista il rischio di assembramento, «per tutta la giornata o in determinate fasce orarie», naturalmente consentendo l'accesso a negozi e abitazioni.

In caso di trasgressioni, le sanzioni vanno da 400 a 3.000 euro. Chi controlla? «L'accertamento delle violazioni, con possibile applicazione delle misure cautelari, compete agli organi di polizia».

FINO AL 5 MARZO IN VIGORE ALCUNE DELLE REGOLE GIÀ SPERIMENTATE, SANZIONI DA 400 A 3.000 EURO

LA RISPOSTA

L'ordinanza è la risposta della Regione all'appello dei Comuni, dopo i problemi emersi fra sabato e domenica. Nel testo firmato da Zaia viene infatti puntualizzato che, «pur a fronte della riduzione dei contagi riscontrabile stabilmente nell'arco, quantomeno, delle ultime tre settimane», è stato ritenuto necessario adottare ulteriori misure, «anche in considerazione degli episodi di assembramento nei centri storici delle città, in particolare capoluogo di provincia», dov'è stata riscontrata «una diffusa violazione dell'obbligo di distanziamento», con particolare riferimento «all'uso dei dispositivi individuali e alla fruizione dei servizi di ristorazione e bar».

L'APPELLO DI BERTIN (CONFCOMMERCIO): «I CLIENTI FREQUENTINO I LOCALI NEL RISPETTO DELLE MISURE DI SICUREZZA»

MASCHERINA Il governatore Luca Zaia indossa il dispositivo: nei locali può essere tolto solo per il tempo di bere o mangiare

IL BUON SENSO

Rispetto al periodo autunnale, la stretta è più blanda: per esempio non coinvolge i negozi e, anche nel caso dei locali, l'obbligo di sedersi non scatta già alle 11, come invece accadeva prima di Natale e come ha disposto Massimiliano Fedriga in Friuli Venezia Giulia. «Oggi pensiamo che possa bastare dalle 15 – ha chiarito Zaia – ma vedremo come si evolverà la situazione. Crediamo che l'attuazione di questa ordinanza sia assolutamente affrontabile e gestibile. Ringrazio i sindaci per la collaborazione. Inizialmente c'era l'idea di limitare il provvedimento alle città capoluogo, ma poi è stata scelta l'uniformità, per evitare che gli assembramenti si formassero nei Comuni vicini. Facciamo appello al buon senso».

LA RESPONSABILITÀ

Lo stesso concetto è stato evidenziato da Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto, nel richiamare gli avventori alla collaborazione: «L'ordinanza annunciata dal governatore Zaia è un provvedimento di buon senso. Purtroppo la situazione pandemica la rende necessaria, anche alla luce delle non accettabili scene di assembramento a cui abbiamo assistito nei giorni scorsi. Facciamo un appello alla responsabilità della clientela, a frequentare gli esercizi pubblici nel rispetto delle misure di sicurezza. Non può essere onere del titolare o del gestore dell'attività controllare se si creano situazioni di affollamento dentro o al di fuori del locale; situazioni che, viceversa, possono nuocere in termini di sanzioni che eventualmente potrebbero essergli irrogate. Si frequentino, dunque, gli esercizi, ma lo si faccia con criterio».

Soddisfazione è stata espressa anche dai sindaci, come Francesco Rucco di Vicenza: «Accolgo favorevolmente questa notizia, perché ritengo sia uno strumento utile al fine di tutelare la salute pubblica. Allo stesso tempo, però, va incontro alle esigenze e alle richieste di aiuto partite dai gestori dei locali, che vogliono lavorare in sicurezza».

Angela Pederiva

Rovigo

Due anziane morte in Geriatria Una ha portato il virus in reparto

L'INDAGINE

ROVIGO Fra i 30 pazienti della Geriatria di Rovigo risultati positivi sui 34 presenti nel reparto, nell'ambito del focolaio scoppiato all'inizio del mese, si sono già registrati due decessi. Che, secondo la ricostruzione del direttore generale dell'Ulss Polesana Antonio Compostella, sarebbero prevalentemente da attribuire alle patologie delle quali già soffrivano, perché tutti i degenti contagiati, «dal punto di vista del Covid sono asintomatici: abbisognano di cure e terapie per le motivazioni per le quali erano ricoverati in Geriatria, ma non manifestano problematiche respiratorie». A spegnersi due donne, di 89 e 76 anni, con quadri clinici fortemente compromessi. Una delle due potrebbe essere proprio il "caso indice", da cui tutto è partito, per un contatto in ambito familiare. Non si tratta del primo focolaio ospedaliero in Polesine, ma ad accendere i riflettori su questo caso è il fatto che siano emerse anche le positività di tre infermieri e due Oss del reparto, che avevano declinato l'offerta vaccinale. Una posizione diffusa in tutto il reparto: ben 8 infermieri su 24 e 8 Oss su 12 non hanno aderito alla campagna vaccinale. E, fra tutti i dipendenti dell'Ulss Polesana, il 10% dei 621 Oss ha negato il consenso, l'8% dei 1.671 infermieri e anche un 3% dei 427 dirigenti medici e non medici. «Dal punto di vista giuridico – sottolinea Compostella - il vaccino non è obbligatorio. Ma c'è anche il tema della responsabilità e quello della sicurezza sui luoghi di lavoro. Dal mio punto di vista, per un operatore sanitario, la vaccinazione dovrebbe essere obbligatoria: per la sicurezza sua e, soprattutto, degli altri».

Francesco Campi

LO SPORT

Palestre e piscine, Regione in pressing per la riapertura

VENEZIA A pochi giorni dalla riapertura degli impianti di risalita, scatta il pressing per la ripresa delle attività anche nelle palestre e nelle piscine. Il mondo dello sport è in fermento, ora che il Comitato tecnico scientifico ha accolto le proposte del ministero della Salute, per una ripartenza graduale basata su due fondamenti: lezioni individuali nei centri fitness e spazio di dieci metri quadri per ciascun nuotatore. Le linee-guida dovranno essere discusse in Conferenza delle Regioni e il Veneto promette già impegno per cercare di allargare le maglie.

LA BOZZA

Al momento la bozza è così scandita. In area rossa sarebbero permessi solo gli sport individuali all'aperto. In zona arancione, verrebbero consentite «nelle palestre, piscine e tensostrutture le attività sportive di base individuali, anche acquatiche, e le attività sportive dilettantistiche non di squadra o di contatto», ma sarebbero permessi pure «gli allenamenti per le attività sportive di contatto e per gli sport di squadra esclusivamente se svolti in forma individuale, nel rispetto del distanziamento e del divieto di assembramento», nonché «le attività sportive e di danza indirizzata ai bambini in età scolare, in coerenza con l'apertura delle scuole». Questo varrebbe anche in fascia gialla, cioè ad esempio in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, con l'ulteriore aggiunta degli «allenamenti per gli sport da contatto e di squadra dilettantistico e di base».

LA DATA

Da quando? La formazione del nuovo Governo complica la tempistica, ma per ora non viene scartata la data del 6 marzo, cioè dopo la scadenza del decreto in vigore. «Tutto deve essere legittimato dalle autorità scientifiche – premette il presidente Luca Zaia – ma se si riaprono le piste da sci, per la proprietà transitiva si può iniziare a pensare a un'azione di alleggerimento anche per gli impianti sportivi. Le lezioni individuali sono la base, ma penso che si possa ragionare anche sui corsi di gruppo, garantendo le misure che le strutture già assicuravano: prenotazione, distanze, sanificazione, mascherine». Aggiungono i consiglieri regionali Alberto Villanova (Zaia Presidente) e Filippo Rigo (Lega): «Queste attività sono ormai ferme da ottobre. Significa che tutti i lavoratori e le loro famiglie che ruotano attorno a queste strutture sono senza stipendio ormai da mesi. Come è possibile giustificare ulteriormente le chiusure, quando il mondo fuori ha ripreso a vivere e le persone si affollano nelle piazze o nei centri commerciali? Aprire almeno alle lezioni individuali permetterebbe ai gestori, agli istruttori e a tutti i dipendenti delle palestre di tornare a tirare un sospiro di sollievo».

ALLENAMENTO Attività in palestra

Il problema è sentito dalle imprese e dalle associazioni. Conferma al riguardo Massimiliano Cattarin (Calciotto Treviso): «Noi come società sportiva ci occupiamo di calcio a 8 prevalentemente e con il nostro impianto siamo già a 231 giorni di chiusura forzata. Il 15 febbraio riapriranno giustamente gli impianti sciistici: ci viene spontaneo chiederci perché non possono allora giocare 16 ragazzi all'aperto sparsi su quasi 3.000 metri quadrati di campo, quando sappiamo benissimo che il "contatto" è infinitesimale».

IL BENESSERE

Secondo il Cts, timori e vantaggi possono trovare un punto di equilibrio: «Si valuta con molta preoccupazione, in questa fase dell'epidemia sostenuta, il riscontro potenziale di aggregazioni tra persone all'interno degli impianti sportivi, soprattutto in ambienti chiusi e confinati. Ma si ritiene particolarmente importante il ritorno alla fruizione delle attività fisiche, soprattutto nei soggetti in età evolutiva e negli individui con patologie croniche e negli anziani, nei quali il benessere psico-fisico acquisisce una dimensione fondamentale sullo stato di salute». *(a.pe.)*

L'emergenza a Nordest

CON I CARABINIERI La consegna delle prime 20.400 dosi di AstraZeneca, da parte del corriere Sda di Poste Italiane, ieri a Mestre

È arrivato AstraZeneca si comincia dalle scuole

▶Consegnate 20.400 dosi a Mestre e 5.000 a Palmanova: andranno a docenti e bidelli

▶Lanzarin: «Il via da settimana prossima» Coinvolti in 81.000, dagli asili agli atenei

LA CAMPAGNA

VENEZIA AstraZeneca è arrivato anche a Nordest. Ieri i corrieri di Poste Italiane, scortati dai carabinieri, hanno consegnato 20.400 dosi all'ospedale all'Angelo di Mestre (Venezia) e altre 5.000 alla sede della Protezione civile a Palmanova (Udine). Si tratta della prima fornitura del terzo vaccino destinato alla campagna italiana: dopo Pfizer Biontech e Moderna, utilizzati per i sanitari e per gli anziani, il prodotto dell'azienda farmaceutica anglo-svedese verrà impiegato per le persone tra i 18 e i 55 anni senza gravi patologie, a cominciare dai lavoratori della scuola, che in Veneto verranno immunizzati già a partire dalla prossima settimana.

LA PRIORITÀ

L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale Manuela Lanzarin, tra la seduta della commissione nazionale Salute e il confronto in conferenza Stato-Regioni, dov'è stato definito l'aggiornamento del piano nazionale da declinare sui territori. «È stato chiarito – ha sottolineato la leghista – che la priorità va data agli insegnanti e agli operatori scolastici, piuttosto che alle forze dell'ordine. Stiamo decidendo le modalità di chiamata e le sedi dell'inoculazione, perché nel frattempo dovremo garantire anche l'avvio della vaccinazione per gli ottantenni. Inizieremo dalle scuole dell'infanzia e saliremo con le altre, fino a comprendere le Università. Per i docenti che hanno più di 55 anni, siamo in attesa dell'indicazione di Aifa sulla possibilità di estendere le iniezioni fino ai 65enni, purché ovviamente non abbiano problemi di salute». In attesa delle quantificazioni puntuali da parte dell'Ufficio scolastico regionale, al momento la platea è stimabile in almeno 81.000 fra maestri, professori, bidelli, tecnici e amministrativi.

LA CATENA DEL FREDDO

Sempre ieri Azienda Zero ha formalizzato l'acquisto urgente di altri 11 apparecchi, necessari a garantire la catena del freddo. Si tratta di 2 ultracongelatori che arrivano a -80 gradi (per Pfizer Biontech), 5 congelatori che garantiscono i -20 gradi (per Moderna) e 4 frigoriferi che assicurano temperature fra 2 e 8 gradi (per AstraZeneca), per una spesa complessiva di 51.506 euro più Iva. I primi andranno all'Azienda ospedaliera di Padova e i secondi a varie province, mentre i terzi sono il risultato di una ricognizione secondo cui «sul territorio regionale esiste una buona capacità di stoccaggio», che però «non risulta equamente distribuita». C'è infatti l'esigenza di garantire l'adeguata conservazione del nuovo vaccino, che in prospettiva sarà utilizzato pure dai medici di medicina generale, nelle strutture delle Ulss 3 Serenissima, 4 Veneto Orientale, 7 Pedemontana e 8 Berica.

LE TRATTATIVE

Intanto continuano le trattative per l'acquisto diretto da parte della Regione. «Per chiudere – ha detto il governatore Luca Zaia – potrebbe essere questione di giorni. Nel negoziato si è fatto un passo in avanti e questo ci dà responsabilità sul piano della legalità, della sostenibilità e delle autorizzazioni. Il direttore generale Luciano Flor ha un mandato chiaro: il percorso deve essere tracciato nella limpidezza e nella legalità. Se poi tutto questo si tradurrà in un camion di vaccini, non sono in grado di affermarlo adesso. Ma non accetto che qualcuno dica che è una farsa. È molto, molto più di qualche scatolone: parliamo di milioni di dosi». Oltre al Friuli Venezia Giulia, si sta muovendo anche l'Emilia Romagna, come ha confermato l'assessore dem Raffaele Donini: «Proprio con il Veneto, abbiamo fatto nel recente passato un'unica gara per l'acquisizione e la fornitura di tamponi rapidi antigenici, andata a buon fine. Se necessario, l'esperienza si potrà quindi ripetere: siamo tra i più attenti a valutare cosa si muove sul mercato internazionale e lo facciamo insieme ad altri».

LE POLEMICHE

Proprio il Pd del Veneto, con le consigliere regionali Anna Maria Bigon e Francesca Zottis, ha però criticato gli acquisti in autonomia: «Su argomenti così delicati andare in ordine sparso rischia di essere controproducente. Quali garanzie ci sono, per esempio, sulla continuità della fornitura, che dovrà tener conto anche della diversa efficacia rispetto alle varianti del virus? Un conto è contrattare come Unione Europea, un altro come singola Regione». Altra polemica, quella sulle distanze per raggiungere le sedi vaccinali nel Bellunese, soprattutto da parte degli anziani. «Perché non sono stati presi provvedimenti per tempo?», ha chiesto la verde Cristina Guarda. Proposta del portavoce delle minoranze Arturo Lorenzoni: «La Regione autorizzi le Medicine di gruppo integrate, che permettono una continuità assistenziale nei paesi di provincia, a diventare dei Centri di vaccinazione della popolazione, al fine di agevolare gli spostamenti dei più fragili».

A.Pe.

CONTINUA IL NEGOZIATO PER L'ACQUISTO DIRETTO ALL'ESTERO IL GOVERNATORE: «POTREBBE ESSERE QUESTIONE DI GIORNI»

BIGON E ZOTTIS (PD): «SBAGLIATO ANDARE IN ORDINE SPARSO» MA L'EMILIA ROMAGNA A GUIDA DEM: «AGIAMO INSIEME AL VENETO»

Crolla il tasso dei positivi In Fvg ricoveri a due velocità

IL BOLLETTINO

VENEZIA Crollano i tassi di contagio a Nordest. Confrontando i dati delle ultime ventiquattr'ore rilevate, emerge che in Veneto è risultato positivo l'1,53% dei tamponi effettuati (701 su 45.735), mentre in Friuli Venezia Giulia il valore ha oscillato fra il 3,85% dei test antigenici (87 su 2.258) e il 4,25% degli esami molecolari (184 su 4.321). La contabilità tenuta a Venezia dall'inizio dell'epidemia segna 3.837.128 tamponi molecolari, 2.792.370 test rapidi e 318.303 contagi, visto che il doppio bollettino di ieri ne indica 873 nella giornata. Le statistiche aggiornate a Trieste contano 70.515 infezioni in totale. I decessi complessivi sono 9.392 in Veneto (+51) e 2.605 in Friuli Venezia Giulia (+10).

NEGLI OSPEDALI

Osservando i tassi di occupazione dei posti-letto analizzati da Agenas, gli ospedali veneti sono per il quarto giorno di fila al 19% in area non critica (1.574 ricoverati, di cui 1.088 positivi) e per il terzo al 15% in Terapia intensiva (168, dei quali 138 ancora infetti). Nei nosocomi friulgiuliani, la pressione sale dal 36% al 38% per quanto riguarda i pazienti intubati (66), ma scende dal 41% al 39% negli altri reparti (501).

a.pe.

Treviso: mancano insegnanti alle elementari chiamati gli studenti universitari

SEMPRE MENO Ogni anno in Veneto vanno in pensione 600 maestri e da Scienze della formazione se ne laureano circa 400

IL CASO

TREVISO Mancano gli insegnanti: alle elementari salgono in cattedra gli studenti. C'è anche questo tra gli effetti dell'emergenza coronavirus. Le quarantene dei docenti positivi al Covid o contatti di casi positivi hanno fatto aumentare la richiesta di supplenti per periodi più o meno brevi. E oggi, davanti alle graduatorie ormai esaurite, gli istituti comprensivi non hanno troppi margini di scelta. Il percorso è codificato. Dopo le immissioni in ruolo e la nomina dei supplenti annuali, le elementari possono coprire i buchi chiamando pure gli studenti universitari del terzo, quarto e quinto anno di Scienze della formazione primaria, inseriti nella seconda fascia delle graduatorie, e persone esterne che si sono fatte avanti attraverso la cosiddetta messa a disposizione. Il punto è che attualmente il sistema pensato per coprire le cattedre in emergenza in molti casi è diventato una strada obbligata.

I MOTIVI

«Le quarantene degli insegnanti hanno inevitabilmente fatto aumentare la richiesta di supplenti – spiega Barbara Sardella, dirigente dell'ufficio scolastico di Treviso – alla luce della carenza di persone laureate, si ricorre anche a chi sta frequentando gli ultimi anni del corso di laurea in Scienze della formazione primaria». L'inserimento degli studenti universitari nella seconda fascia delle nuove graduatorie provinciali per le supplenze è stato previsto proprio da quest'anno. Dopotutto la strada è stretta: alle elementari può salire in cattedra essenzialmente chi è laureato in Scienze della formazione primaria (o si sta laureando, appunto) e chi ha conseguito il diploma magistrale entro il 2001-02. Questi ultimi, però, dopo la sentenza del Consiglio di Stato sono stati progressivamente depennati dalla graduatoria. Il risultato è che oggi non ci sono abbastanza maestre e maestri. La carenza è simile a quella dei medici. E anche qui i sindacati puntano il dito contro una programmazione errata.

«PROBLEMA STRUTTURALE»

«Il dramma è strutturale: ogni anno in Veneto tra scuola dell'infanzia e scuola primaria vanno in pensione circa 600 persone. Mentre dal corso di laurea in Scienze della formazione primaria ne escono circa 400, tra l'altro in parte da fuori regione – sottolinea Lorella Benvegnù, segretaria generale della Cisl Scuola di Belluno e Treviso – i numeri parlano chiaro. Attraverso le graduatorie, si è reso legale il fatto che gli studenti possano essere chiamati a fare i supplenti. Loro sono bravi, assolutamente. Si stanno formando proprio in tale ambito. Ciò non toglie che c'è un problema strutturale». Come se ne esce? «Come provocazione, i presidi potrebbero sospendere le lezioni in assenza di docenti formati e specializzati. Così ci si renderebbe conto del paradosso – continua Benvegnù – oltre a questo, dato che va comunque garantito il pubblico servizio, bisogna rivedere il numero chiuso e attuare una politica di reclutamento degli insegnanti realistica, che tenga conto dell'esperienza». «Bisogna procedere subito con i concorsi e con le immissioni in ruolo – incalza Marco Moretti, segretario della Flc-Cgil di Treviso – le supplenze non possono rappresentare anche oltre il 60 per cento del totale. Così si continua a creare solamente precariato». E ora per le elementari si guarda con apprensione pure all'inizio del prossimo anno scolastico.

Mauro Favaro

LE QUARANTENE HANNO MESSO IN DIFFICOLTÀ I DIRIGENTI E I PENSIONAMENTI SONO TANTI

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI TRIBUNALE DI PADOVA

Vendite a prezzi ribassati - senza intermediazione

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE, PERIZIE, FOTOGRAFIE, PLANIMETRIE
sono disponibili: VIA INTERNET su www.tribunale.padova.it, www.astalegale.net, www.aste.com; VIA FAX inviando richiesta al n. 039.3309896;
VIA TELEFONO chiamando il numero 848.800583. In alternativa rivolgersi alle Cancellerie Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale di Padova.

ABITAZIONI E BOX

ARRE - VIA ROMA, 43 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO D) INTERO COMPLESSO IMMOBILIARE composto da una serie di edifici costruiti a partire dalla seconda decade del secolo scorso. L'area, denominata "Ex Stimamiglio", è posta in zona centrale, a nord di via Roma. Sono presenti una serie di fabbricati architettonicamente eterogenei, raggruppati in due blocchi disposti in lunghezza lungo i lati maggiori del lotto. Il primo blocco di edifici è disposto sul lato ovest del lotto e comprende un villino e un corpo basso ad uso magazzino. Il secondo blocco di edifici, sul fronte opposto, comprende una palazzina ad abitazioni a tre piani (esclusa dal procedimento di fallimento, di altra proprietà); un edificio basso ad un'unica altezza di tipo proto-industriale, destinato a laboratorio e caratterizzato dalla presenza di una torre merlata, e da un corpetto basso di servizi, aggiunti recentemente nella parte terminale a nord; un edificio di tipo industriale a due piani, vecchia sede di un mulino. Libero. Prezzo base Euro 357.328,00 Offerta minima Euro 267.996,00. Vendita senza incanto 31/03/21 ore 09:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. R. Gavassini tel. 0495742146 email riccardogavassini@sarragioto.it. Rif. FALL 37/2018 **PP747431**

BAGNOLI DI SOPRA - VIA NAZARIO SAURO, 13 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - ABITAZIONE su due piani di complessivo sviluppo commerciale di circa 250mq e magazzino su un piano di circa 590mq. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 184.800,00 Offerta minima Euro 138.600,00. Vendita senza incanto 30/03/21 ore 16:30. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Andrea Fontana tel. 0498762588 email info@studiofontana.pd.it. Rif. FALL 126/1999 **PP747549**

MONTEGROTTO TERME - VIA LARGO TRAIANO, 25 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) APPARTAMENTO al terzo piano e un garage facenti parte di un condominio a quattro piani fuori terra ed uno interrato. L'unità abitativa, oltre alla quota proporzionale delle parti comuni (art. 1117 c.c.), si estende su una superficie calpestabile di 144,02 mq, con distribuzione dei locali come segue: – Piano interrato: garage; – Piano terzo: ingresso, soggiorno, pranzo (mq 43,32), ripostiglio (mq 2,10), disimpegno (mq 6,35),doccia (mq 4,00), bagno (mq 6,10), n. 3 camere (mq 10,51-16,05-16,20), n. 2 terrazze (mq 34,14-70,25). Prezzo base Euro 230.432,00 Offerta minima Euro 172.824,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 15/03/21 ore 10:30. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Marco Grassetto tel. 049776762 email procedure@studiograssetto.com. Rif. FALL 155/2010 **PP747670**

PIOVE DI SACCO - LOCALITA' SAMPIERI- VIA CO' CAPPONE, 56, 56/A, 56/B - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano primo e terra, laboratorio con servizi al piano terra, garage con pollaio al piano terra e fienile, al grezzo, al piano primo in corpo staccato di mq. 496. Area coperta e scoperta e esclusiva di mq. 1.690. Occupato con titolo. Prezzo base Euro 160.000,00 Offerta minima Euro 120.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 08/04/21 ore 14:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio Gianpiero Luca. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 142/2018 **PP747364**

PIOVE DI SACCO - LOCALITA' SANT'ANNA, VIA GIACOMO ZANELLA CON ACCESSO DAL CIVICO N. 24, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - INTERO PIANO SEMINTERRATO ADIBITO AD AUTORIMESSA con due ripostigli di mq. 280. Prezzo base Euro 18.000,00 Offerta minima Euro 13.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 07/04/21 ore 13:00. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Dott.ssa Marianna Russo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 402/2018 **PP747362**

SELVAZZANO DENTRO - VIA TRIESTE, 37 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - PIENA PROPRIETA DEL 100% DI APPARTAMENTO e 50% di cucina, terrazza e garage del fallito, posto su bifamiliare in zona ben urbanizzata e servita da negozi e mezzi pubblici, in via piuttosto stretta con ingresso pedonale. Cl. en. G. Occupato. Prezzo base Euro 66.000,00 Offerta minima Euro 49.500,00. Vendita senza incanto 31/03/21 ore 12:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott.ssa S. Fedetto tel. 0498761422 email sarafedetto@studiofedetto.it. Rif. FALL 75n/2010 **PP747391**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI STRUTTURE TURISTICHE

CAMPO SAN MARTINO - VIA CASELLE, 32 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA- PIENA PROPRIETA DI CAPANNONE INDUSTRIALE adibito ad attività produttiva, sviluppato su due piani fuori terra, più area circostante (2.560 mq capannone piano terra; 680 mq capannone piano primo; 2.000 mq scoperto esclusivo). Cl en G. Libero. Prezzo base Euro 360.000,00 Offerta minima Euro 270.000,00. Vendita senza incanto 01/04/21 ore 17:30. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Giovanni Bottecchia tel. 0492020875 email info@bpassociati.net. Rif. FALL 142N/2012 **PP747649**

CONSELVE - VIALE DEL COMMERCIO, 18 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - INSIEME DI EDIFICI INDUSTRIALI costituiti da più capannoni affiancati con uffici, servizi e locali accessori, oltre ad un'abitazione del custode. Libero. Prezzo base Euro 1.350.000,00 Offerta minima Euro 1.012.500,00. Vendita senza incanto 30/03/21 ore 15:30. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. Andrea Fontana tel. 0498762588 email info@studiofontana.pd.it. Rif. FALL 76/2002 **PP747541**

FONTANIVA - VIA MARCONI, 91 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 4C2) UFFICI al piano terra-primo, con magazzino interno al piano I., oltre alla quota proporzionale delle parti comuni (art. 1117 C.C.). Cl. en. F. Occupato da terzi con contratto non opponibile alla procedura. Attualmente è in corso di esecuzione l'ordine di liberazione. Prezzo base Euro 648.000,00 Offerta minima Euro 486.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 30/03/21 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato e Custode Delegato Dott. Giovanni Bottecchia tel. 0492020875 email info@bpassociati.net. Rif. RGE 811/2010 **PP747387**

MASERA' DI PADOVA - VIA BALZANI, 116/A - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) PORZIONE DI CAPANNONE situato in zona industriale. Il lotto comprende inoltre un appartamento al piano primo situato sopra i locali ad uso uffici. Emesso ordine di liberazione. Prezzo base Euro 300.000,00 Offerta minima Euro 225.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 30/03/21 ore 09:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Bacco tel. 0498762588 email info@studiofontana.pd.it. Rif. RGE 496/2017 **PP747539**

MASERA' DI PADOVA - VIA BALZANI, 122 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 3) CAPANNONE risalente alla prima metà degli anni '70 del '900 situato in zona industriale. L'immobile viene venduto libero in quanto è già stato emesso l'ordine di liberazione, che è in corso di esecuzione. Prezzo base Euro 384.000,00 Offerta minima Euro 288.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 30/03/21 ore 10:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Bacco tel. 0498762588 email info@studiofontana.pd.it. Rif. RGE 496/2017 **PP747537**

PIANIGA - VIA PEROSI, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - IMMOBILI A DESTINAZIONE COMMERCIALE. Un negozio con orientamento sud-ovest, due lati a vetrina con spazio esterno a ovest esclusivo pertinenziale; l'altro negozio con orientamento sud-est, due lati a vetrina, nessun spazio esterno esclusivo. Cl.En. C. Liberi. Prezzo base Euro 154.000,00 Vendita senza incanto 30/03/21 ore 16:30. **In caso l'asta risultasse deserta, fissa il giorno 14/04/21 alle ore 16:00 per il lotto n. 1 e alle ore 16:30 per il lotto n. 2. LOTTO 1) IMMOBILE A DESTINAZIONE COMMERCIALE**, negozio con orientamento sud-est, due lati a vetrina, nessun spazio estremo esclusivo pertinenziale. Cl. En. C. Libero. Prezzo base Euro 90.200,00 Vendita senza incanto 14/04/21 ore 16:00. **LOTTO 2) IMMOBILE A DESTINAZIONE COMMERCIALE**, negozio con orientamento sud-est, due lati a vetrina, nessun spazio esterno esclusivo. Cl. En. C. Libero. Prezzo base Euro 63.800,00 Vendita senza incanto 14/04/21 ore 16:30. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Fabio Incastrini tel. 049631903 email giudiziale1@icdotcom.it. Rif. FALL 165N/2010 **PP746608**

RUBANO - VIA DELLA PROVVIDENZA, 63 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - INTERA PIENA PROPRIETA DI UNITA IMMOBILIARE USO UFFICI e studi privati di superficie di mq 179. Libero. Prezzo base Euro 175.000,00 Offerta minima Euro 131.500,00. Vendita senza incanto 31/03/21 ore 13:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott.ssa Sara Fedetto tel. 0498761422 email sarafedetto@studiofedetto.it. Rif. FALL 164/2017 **PP747404**

SELVAZZANO DENTRO - VIA ENRICO FERMI, 2 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - FABBRICATO AD USO COMMERCIALE-DIREZIONALE (piano terra, primo piano con relativi posti auto nel piano interrato) insistente su appezzamento di terreno di superficie pari a complessivi 2.688 mq; il piano terra di 700 mq è destinato ad un uso commerciale ed il primo piano di 750 mq ad uso direzionale. Libero. Prezzo base 1^ asta Euro 370.000,00 Offerta minima Euro 277.500,00 Vendita senza incanto 30/03/21 ore 10:00. Prezzo base 2^ asta Euro 333.000,00 Offerta minima Euro 249.750,00 Vendita senza incanto 09/04/21 ore 10:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Liquidatore Giudiziale Dott. Roberto Marchitelli tel. 0495225338 email studio@studiomarchitelli.com Rif. CP 23/2011 **PP747417**

TERRENI

ARQUA' PETRARCA - VIA AGANOOR, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - TERRENO all'interno della lottizzazione denominata "Sassonegro" sul quale risultano realizzate alcune opere di urbanizzazione primaria e una costruzione al grezzo da demolire di mq. 16.320. Prezzo base Euro 336.000,00 Offerta minima Euro 252.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 08/04/21 ore 15:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio Gianpiero Luca. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 353/2016 **PP747368**

CERVARESE SANTA CROCE - VIA ALBERE, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - AREA EDIFICABILE ai sensi del P.U.A. denominato "Albere", approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 37 del 23/11/2009. Trattasi di terreni di ha. 0.80.77 ubicati lungo la Strada Provinciale, ed una laterale sterrata della stessa via. Libero. Prezzo base Euro 140.000,00 Offerta minima Euro 105.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 30/03/21 ore 17:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Giovanni Bottecchia tel. 0492020875 email info@bpassociati.net. Rif. RGE 732/2013 **PP747419**

LOZZO ATESTINO - LOCALITA' FONTANON, VIA FONTANON, 95-97 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - AREA EDIFICABILE da lottizzare di compl. mq 10.622 a prevalente destinazione produttiva. Libero, con opere di urbanizzazione parzialmente eseguite. Prezzo base Euro 41.200,00 Offerta minima 30.900,00. Vendita mediante procedura competitiva 08/04/21 ore 17:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Andrea Beghetto tel. 0498754132 email andrea.beghetto@studiobeghetto.it. Rif. FALL 30/2015 **PP747671**

MASSANZAGO - VIA G. TONIOLO, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO UNICO) LOTTO 12 - TERRENO EDIFICABILE della sup. compl. di catastali mq 1995, con capacità edificatoria di mc. 2425 per il "Lotto 4" del P.d.L. "Raggio di Sole". **LOTTO 13 - TERRENO** a ridosso di alcuni lotti edificati della sup. compl. di catastali mq 444. **LOTTO 14 - TERRENO** a ridosso di alcuni lotti edificati della sup. compl. di catastali mq 246, con capacità edificatoria di mc. 172,20. Liberi. Prezzo base Euro 118.000,00 Offerta minima Euro 88.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/04/21 ore 15:30. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott.ssa Stefania Pedrotta tel. 0498910947 email studiopedrotta@gmail.com. Rif. FALL 260/2014 **PP747657**

SANTO STEFANO DI CADORE - VIA NEI PRESSI DI VIA DANTE ALIGHIERI, SNC - LOTTO 1) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA- TERRENO EDIFICABILE di forma irregolare privo di sovrastanti costruzioni. Libero. Prezzo base Euro 51.000,00 Vendita senza incanto 30/03/21 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. Fabio Incastrini tel. 049631903 email giudiziale1@icdotcom.it Rif. FALL 62/2014 **PP746537**

PROSSIMA PUBBLICAZIONE 24 FEBBRAIO 2021

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 165/2019 - MONTEBELLUNA (TV) – Via Murette n. 3 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **abitazione** unifamiliare catastalmente composta da: cantina, centrale termica, disimpegno e deposito al piano seminterrato; ingresso, cucina, poggiolo, soggiorno, due camere, bagno e terrazza al piano rialzato; pertinenziali area scoperta esclusiva di catastali m.q. 766 e garage al piano seminterrato. Libero. **Prezzo base Euro 95.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 71.250,00. **Vendita senza incanto in data 22.06.2021 ore 10.00**. Delegato alla vendita Notaio Rossella Santoro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 371/2014 - G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Avv. Ida Cristiana Prata. **VAZZOLA (TV) – Lotto primo, Via Campagna n. 42/b** – quota piena proprietà di unità immobiliare uso civile **abitazione** su due piani così composta: al p. terra soggiorno, pranzo, cottura, disimpegno scale, sottoscale; al p. primo due camere, bagno, antibagno disimpegno, locale sgombero, guardaroba. Quota 1/3 della piena proprietà: autorimessa comune, area scoperta pertinenziale di mq 2424, accesso vano scale, locale uso serra. **Prezzo base Euro 105.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 78.750,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Lotto secondo**, quota 1/3 piena proprietà di appezzamento di **terreno**. **Prezzo base Euro 3.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 2.250,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Vendita senza incanto sincrona pura con modalità telematica in data 21/04/2021 alle ore 16:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 / fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

Esecuzione Immobiliare n. 421/2016 - G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto. **GODEGA DI SANT'URBANO (TV) – Fraz. Pianzano, Via dei Pini n. 7 – Lotto unico**, quota 1/1 piena proprietà di **villa** signorile di commerciali mq. 696,80 a tre piani, di cui uno interrato, eretta su di un lotto di terreno di mq. 3.800. Libero. **Prezzo base Euro 365.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 274.125,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 10.000,00. **Vendita senza incanto sincrona pura con modalità telematica in data 12/05/2021 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 / fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione immobiliare n. 135/2019 R.G. - Giudice: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avvocato Antonio Benetton. **Lotto primo**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Castelfranco Veneto (TV), via Marghera n. 5**. Porzione di **fabbricato** adibito ad officina e locali accessori per una superficie calpestabile complessiva di circa mq. 703 con area scoperta di mq. 970 in comune con le abitazioni poste ai piani terra e primo. Stato di conservazione: discreto. Occupato da terzi con contratto di locazione opponibile con scadenza 7/5/2021. **Prezzo base: Euro 210.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 157.500,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 5.000,00. **Lotto secondo**, piena proprietà per l'intero. **Appartamento** al piano terra del fabbricato a destinazione artigianale/residenziale ubicato in Comune di **Castelfranco Veneto (TV), via Marghera n. 5**, composto da cucina-soggiorno, camera, bagno e ripostiglio per una superficie calpestabile totale di circa mq. 50. Area scoperta comune. Stato di conservazione: discreto. Libero. **Prezzo base: Euro 36.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 27.500,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1000,00. **Lotto terzo**, piena proprietà per l'intero. **Appartamento** al primo piano del fabbricato a destinazione artigianale/residenziale ubicato in Comune di **Castelfranco Veneto (TV), via Marghera n. 5**, composto da cucina, camera e bagno per una superficie calpestabile totale di circa mq. 37. Stato di conservazione: discreto. Occupato da terzi senza titolo con ordine di rilascio in corso di esecuzione. **Prezzo base: Euro 26.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 19.500,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 500,00. **Lotto quarto**, piena proprietà per l'intero. **Appartamento** al primo piano del fabbricato a destinazione artigianale/residenziale ubicato in Comune di **Castelfranco Veneto (TV), via Marghera n. 5**, composto da cucina, camera, bagno e poggiolo per una superficie calpestabile totale di circa mq. 46. Area scoperta comune. Stato di conservazione: discreto. Occupato da terzi senza titolo con ordine di rilascio in corso di esecuzione. **Prezzo base: Euro 27.000,00** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 20.250,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 500,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 5 maggio 2021 alle ore 15,30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/540361, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, viale Verdi n. 36. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso" con sede in Silea (TV), via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435022, fax 0422/298830 – e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALL. 112/2019 - Giudice Delegato Dott.ssa Clarice Di Tullio; Curatore Fallimentare Dott. Emilio Abrami. **SUSEGANA (TV), Via Morgante II, civico n. 2 – Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **abitazione** con garage e terreno di pertinenza. L'immobile risulta in corso di costruzione e allo stato grezzo. Libero. **Prezzo base Euro 180.000,00** pari al valore di perizia. Offerta minima Euro 127.500,00. Rilancio minimo in aumento in caso di gara Euro 3.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 13/04/2021 ad ore 10.00** avanti il curatore Dott. Emilio Abrami, in Montebelluna (TV), Corso Mazzini n. 167/1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno antecedente la data della vendita. Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore Dr. Emilio Abrami (n. telefono 0423/602822 o indirizzo mail studioabracom@studio-abrami.it).

IMMOBILI COMMERCIALI

FALLIMENTO N. 217/2013 - LOTTO 1 - SALGAREDA (TV) – VIA DELLE INDUSTRIE N. 20 – FABBRICATO INDUSTRIALE. Si rende noto che il giorno **29.03.2021 ore 11:00** si procederà alla vendita competitiva dell'unità immobiliare composta da due fabbricati adiacenti, uno adibito ad uffici e abitazione del custode, l'altro adibito a laboratorio artigianale/produttivo. **Prezzo base: euro 235.000,00** oltre imposte in misura di legge. La vendita avrà luogo presso lo Studio Innocenti – Notai Associati (Treviso – Piazza Silvio Trentin n. 14). Maggiori informazioni presso il Curatore dott. Pierantonio Biasotto, tel. 0422/412212, e-mail: studio@biasottopartners.com. Perizia e bando d'asta reperibili sul Portale delle Vendite Pubbliche e sui siti internet www.ivgtreviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it e www.garavirtuale.it

FALL. N. 128/2012 - VITTORIO VENETO (TV) – via Battisti – LOTTO 1 (ns. rif. LT 10), **asta 04/03/21 ore 15:00**, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** commerciale/residenziale in corso di ristrutturazione denominato "Palazzo Libertà". Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione si rinvia alle perizie depositate. Libero. **Prezzo base Euro 150.000,00**. Rilancio minimo in aumento in caso di gara Euro 5.000,00. **VITTORIO VENETO (TV) – via Dante – LOTTO 2** (ns. rif. LT 11A/1), **asta 04/03/21 ore 15:45**, piena proprietà per l'intero di **piano seminterrato** comprendente l'intero sedime del fabbricato escluso la parte del vano scala/ascensore posto sul lato nord-est. Il piano è accessibile agli automezzi e ha altezza interna di ca 3,0 m. Il vano è stato oggetto di interventi parziali di manutenzione e sistemazione, con i ricavi di alcuni uffici. Libero. **Prezzo base Euro 65.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 5.000,00. **LOTTO 3** (ns. rif. LT 11A/2), **asta 04/03/21 ore 16:30**, piena proprietà per l'intero di **uffici** al primo piano. Affacci sui lati est e sud. L'unità è suddivisa con pareti tecniche. Gli uffici sono dotati di cablaggi. Libero. **Prezzo base Euro 91.350,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 3.000,00. **LOTTO 4** (ns. rif. LT 11A/3), **asta 04/03/21 ore 17:15**, piena proprietà per l'intero di **vano** open-space al terzo piano. Affacci sui lati est e sud, composto da un vano openspace e da due bagni con antibagno. Libero. **Prezzo base Euro 78.750,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 3.000,00. **Lotto 5** (ns. rif. LT 11A/4), **asta 04/03/21 ore 18:00**, piena proprietà per l'intero di **vano** open-space al terzo piano. Affacci sui lati ovest e sud, composto da un vano openspace e da un bagno con antibagno. L'immobile non è finito, manca l'impiantistica interna. Libero. **Prezzo base Euro 102.150,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 3.000,00. **GODEGA SANT'URBANO (TV) – Loc. Pianzano - LOTTO 1** (ns. rif. LT 1B), **asta 05/03/21 ore 16:30** - piena proprietà per l'intero di **terreno** urbanizzato in parte da edificare con un'area già costruita e destinata a parcheggio privato ad uso pubblico, aree di manovra e verde, meglio descritta nelle perizie di stima. Si segnala che il terreno è interessato da Convenzione di Lottizzazione con il Comune di Godega Sant'Urbano. **Prezzo base Euro 67.500,00**. Rilancio minimo in aumento in caso di gara Euro 3.000,00. Le aste si terranno presso lo Studio del Notaio Dott. Alberto Sartorio di Conegliano (TV) via P.F. Calvi n. 122. Offerte di acquisto entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita presso lo Studio del Notaio. Maggiori informazioni reperibili nelle perizie di stima depositate in Tribunale, sito www.fallimentitreviso.com, e presso Curatore Dott. Gianni Dall'Agata tel. 043822395 e/o email procedure@rossettidallagata.it.

FALL. N. 128/2012 - VITTORIO VENETO (TV) – Via Dante – LOTTO UNICO (ns. rif. LT 11/B), piena proprietà per l'intero di ex **uffici** della fallita, al piano terra, comprendente l'intero sedime del fabbricato escluso la parte del vano scala/ascensore posto sul lato nord-est. L'unità è suddivisa con pareti in cartongesso. Gli uffici sono arredati e dotati di cablaggio sottotraccia. Finiture interne e quelle dell'ingresso esterno sud, sono di buona qualità. Libero. **Prezzo base Euro 251.550,00**. Rilancio minimo in caso di gara Euro 5.000,00. **Vendita 10.03.2021 ore 16:00** presso lo studio del Notaio Dott. Salvatore Costantino in Conegliano (TV) Viale Carducci n. 24. Offerte di acquisto entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita presso lo Studio del Notaio. Maggiori informazioni reperibili nelle perizie di stima depositate in Tribunale, sito www.fallimentitreviso.com o presso Curatore Dott. Gianni Dall'Agata tel. 043822395 e/o email procedure@rossettidallagata.it.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Tribunale di Padova
www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

PADOVA - ZONA EST VIA LONGHIN GIACINTO ANDREA, 83 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - VENDITA IN BLOCCO DI DUE UNITÀ IMMOBILIARI destinate a esposizione commerciale, due posti auto coperti e un garage. Prezzo base Euro 252.000,00 Offerta minima Euro 200.000,00. Vendita senza incanto 31/03/21 ore 15:30. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 email giuseppeivo.bussolin@gmail.com
Rif. FALL 133/2016 **PP747435**

FONDAZIONE SAN SALVATORE FICAROLO (RO)
Bando di gara - CIG 8606606BF1

È indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione, nelle sue diverse fasi, presso la Fondazione San Salvatore. Durata quadriennale, con decorrenza dalla data di effettivo inizio del servizio stesso. Valore dell'appalto € 1.444.094,04 oltre IVA. Durata 4 anni. Termine ricezione offerte: 19/02/2021 ore 12:00 tramite Piattaforma SINTEL. Documentazione su www.fondazionesan salva tore.it e Sintel. Contatti: tel 0425/70 8176, fax 0425/727472, amministrazione@fondazionesansalvatore.it, amministrazione@pec.fondazionesansalvato re.it. Invio in GUUE: 28/01/2021.

Il R.U.P. - Direttrice Amministrativa
Morena Pigaiani

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante

Si comunica che il risultato integrale della gara di appalto per l'affidamento del *"Servizio di gestione dei servizi cimiteriali del Comune di Chioggia"* - CIG: 84445517EE per conto della Società Servizi Territoriali S.p.a. è consultabile all'indirizzo internet *http://www.cittametropolitana.ve.it/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html.*

Il Dirigente - dott. Stefano Pozzer

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA

Estratto Bando di Gara CIG 8566535052. ASUGI ha indetto una procedura aperta per l'affidamento della **fornitura di un Aggiornamento Hardware e Software** (magnete escluso) della Risonanza Magnetica Intera 1,5T. Importo: € 636.000,00. Scadenza offerte: **24/02/2021** h. **12.00**. Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it (documentazione di gara disponibile su tale Piattaforma).

Il Direttore della S.C. Approvvigionamenti e Gestione Servizi **Dott. Giovanni Maria Coloni**

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE - CAV SPA

Esito di gara. Amministrazione Aggiudicatrice: Concessioni Autostradali Venete - CAV Spa, via Bottenigo 64/A, 30175 Venezia-Marghera; direzione.generale@cavspa.it; Pec: cav@cert.cavspa.it. Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pubblicazione di bandi e di avvisi relativi agli appalti aggiudicati e dei relativi estratti. Bando pubblicato nella GU S:2020/S 044-104358 e nella GURI Quinta Serie Speciale Contratti Pubblici n.28 dello 09/03/2020. Lotto 1: Accordo quadro con un solo operatore economico relativo al servizio di pubblicazione di bandi e di avvisi relativi agli appalti aggiudicati sulla GURI (CIG 822092169E). Importo a base d'appalto del lotto 1: € 157.240,00. Aggiudicatario: STC Managing Srl (Via S. Antonio 73, 76121, Barletta). Ribasso offerto sulla somma soggetta a ribasso: 66,00%. Importo di aggiudicazione € 146.020,00. Contratto concluso il 27/12/2020. Lotto 2: Accordo quadro con un solo operatore economico relativo al servizio di pubblicazione degli estratti dei bandi e degli avvisi relativi agli appalti aggiudicati sui quotidiani (CIG 8220928C63). Importo a base d'appalto del lotto 2: € 68.000,00. Aggiudicatario: STC Managing Srl (Via S. Antonio 73, 76121, Barletta). Ribasso offerto: 28,00%. Importo di aggiudicazione: € 48.960,00. Contratto concluso il 27/12/2020. Altre informazioni disponibili su: http://www.cavspa.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento **Dott. Giovanni Bordignon**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 - Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO ESITO DI GARA

Appalto n. 64/2020: Affidamento del servizio di prelievo, trasporto/smaltimento dei CER CER 19.12.12 dagli impianti di ETRA SpA. Durata 12 mesi, rinnovabile per altri 12 mesi. 4 Lotti. Procedura aperta. Criterio - e data contratto: minor prezzo, Lotto 1: 06.08.2020; Lotto 2: 03.08.2020; Lotto 3: 03.08.2020; Lotto 4: 25.08.2020. Aggiudicatari ed importi: Lotto 1: HERAMBIENTE SPA di Bologna, importo € 367.200,9.-; Lotto 2: CENTRO ECOLOGICO RECUPERI SRL di Belfiore (VR), importo € 548.431,8.-; Lotto 3: CENTRO ECOLOGICO RECUPERI SRL di Belfiore (VR), importo € 548.431,8.-; Lotto 4: POLESANA AZIENDA RIFIUTI SPECIALI SRL di Ceregnano (RO), importo € 175.181,8.-. Esito gara integrale sul sito internet *https://etraspa.bravosolution.com.* Spedizione esito di gara alla GUEE: 25.01.2021.

IL PROCURATORE SPECIALE
Dott. Paolo Zancanaro

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO BANDO DI GARA – servizi di pubblica utilità

È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento, mediante accordo quadro, del servizio di lettura dei contatori dell'acqua nei comuni gestiti da Etra S.p.A., 2 lotti: lotto 1 – Area Padovana CIG n. 8614001280, lotto 2 – Area Bassanese CIG n. 861400669F. Durata: 24 mesi con opzione di proroga tecnica. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 2.327.688,50.- I.V.A. esclusa. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 05/03/2021 all'indirizzo https://etraspa.bravosolution.com. Bando e documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizi di Approvvigionamento (appalti@etraspa.it). Data di spedizione del bando alla GUUE: 29/01/2021.

Il Procuratore Speciale: F.to Dott. Paolo Zancanaro.

COMUNE DI UDINE
AVVISO DI PROCEDURA APERTA

1) ENTE APPALTANTE: COMUNE DI UDINE – Via Lionello 1 – 33100 Udine – tel. 0432/1272489-2487-2480 – fax 0432/1270363. 2) OGGETTO APPALTO: servizio di assicurazione avente ad oggetto: servizio assicurativo contro l'incendio ed eventi complementari per il periodo 31/03/2021–31/03/2023. Vedasi Capitolato Speciale Appalto (di seguito CSA). Il valore stimato complessivo lordo (comprensivo di imposte) a base d'appalto è di Euro 400.000,00. Gli oneri della sicurezza per rischi interferenziali ammontano ad Euro 0 (zero). 3) DURATA: due anni (vedasi punto 4.1 dell'Allegato 1 - Disciplinare di Gara). 4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire unitamente alla documentazione richiesta dall'Allegato 1 – Disciplinare di Gara, esclusivamente per via telematica attraverso il Portale eAppaltiFVG, pena esclusione, entro le ore 12:30 del giorno 24 febbraio 2021. Apertura offerte 26 febbraio 2021, ore 09:00 - procedura di gara gestita con sistemi telematici ai sensi dell'art 58 del D.Lgs. 50/2016. 5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione, salvo verifica anomalia offerte. Documenti di gara disponibili presso il sito **www.comune.udine.it** nonché sul Portale **eAppaltiFVG** all'indirizzo **https://eappalti.regione.fvg.it** - Sezione "Bandi e Avvisi" 6) DATA INVIO BANDO C.E.: 02/02/2021.

Il Segretario Generale (dott.ssa Francesca Finco)

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA
Volontaria Giurisdizione
Notifica per pubblici proclami

Con decreto reso in data 14 gennaio 2021 nel procedimento R.G. V.G. 2839/2020 avanti il Tribunale di Venezia, il Presidente del Tribunale di Venezia ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del provvedimento reso all'udienza del 17 settembre 2020 nel procedimento R.G. 541/2020 V.G. Tribunale di Venezia, con cui il Giudice del Tribunale di Venezia dott. Fabio Doro, su istanza dell'avv. Daniela Beccarello, curatore dell'Eredità Giacente di Boem Cesare, RG VG 4810/2017, ha assegnato agli interessati termine di 90 giorni dalla notifica del verbale di udienza 17 settembre 2020 per dichiarare se accettano o rinunciano all'eredità di Boem Cesare (C.F. BMOCSR55M12H823B) nato a San Donà di Piave (Ve) il 12.08.1955 e deceduto in Cavallino (Ve) il 27.06.2012, con l'avvertimento che, ai sensi dell'art.481 c.c., trascorso tale termine senza che sia intervenuta dichiarazione, il chiamato perde il diritto di accettare l'eredità.

Il curatore dell'eredità giacente
Avv. Daniela Beccarello

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

L'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana – Via S. Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 2252 del 19/12/2020, ha aggiudicato – ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – la fornitura di "Placche e viti per chirurgia Maxillo-facciale", per l'Azienda Ulss 2 Marca trevigiana, per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 12 mesi. I lotti: n.1 e n. 2, sono stati aggiudicati alle Ditte specificate nel Bando G.U.U.E. Numero offerte complessive ricevute: 7. Importo complessivo di aggiudicazione € 311.956,82= IVA 4% esclusa. Data di spedizione alla G.U.U.E. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 26/01/2021. Data di spedizione alla G.U.R.I. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 26/01/2020. Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti *www.aulss2.veneto.it* e *www.serviziocontrattipubblici.it.*

Treviso, lì 26/01/2020.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato - Dr. Giuseppe Magliocca

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

L'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana – Via S. Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Commissario n. 2 del 4/01/2021, ha aggiudicato – ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – la fornitura di "un Sistema in rete per la gestione della Terapia Anticoagulante orale con farmaci Anti-Vitamina K, mediante Coagulometri portatili", per l'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana, per il periodo di 24 mesi , con facoltà di rinnovo per ulteriori 12 mesi. La fornitura è stata aggiudicata alla Ditta Biomedical Service Srl di Scorzè (VE). Numero offerte complessive ricevute: 1. Importo complessivo di aggiudicazione € 187.315,20= IVA 22% esclusa. Data di spedizione alla G.U.U.E. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 26/01/2021. Data di spedizione alla G.U.R.I. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 26/01/2021. Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti *www.aulss2.veneto.it e www.serviziocontrattipubblici.it.*

Treviso, lì 26/01/2021.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato - Dr. Giuseppe Magliocca

TRIBUNALE DI TREVISO

FALLIMENTO N. 103/2017 R.F.
G.D.: *Dr. Bruno Casciarri*
Curatore: *Dr.ssa Elisa Brunino*
AVVISO D'ASTA

L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

comunica che il giorno **07 MAGGIO 2021**, alle **ORE 09:30**, presso la propria sede **in Silea (TV), Via Internati 1943-'45, n. 30**, si procederà, tramite procedura competitiva semplificata attuata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'esperimento d'asta finalizzato alla vendita della

VILLA VENETA CON BARCHESSA sita nel Comune di **Casale sul Sile (TV)**, in **Via del Carmine**. Realizzata a partire dal XVI-XVII Secolo, si compone di: i) un corpo principale (la "***Villa***") che sviluppa circa **mq. 400** articolati su tre livelli; ii) una ***Barchessa***, eretta in adiacenza alla Villa, che sviluppa una superficie di circa **mq. 260** su due livelli; iii)

un'***Area esterna*** estesa per circa **mq. 4.500** tenuta a parco. Gli immobili, utilizzati come direzionali, risultano sottoposti a **vincolo per interesse storico e artistico**. Si segnalano difformità edilizie e catastali: a cura ed onere dell'aggiudicatario/acquirente ogni attività volta alla relativa regolarizzazione. **Libera**.

La vendita viene effettuata, per la piena proprietà, al **prezzo base d'asta** pari all'offerta pervenuta di

Euro 250.000,00 oltre ad imposte e oneri di trasferimento.

Si rinvia al **BANDO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE** ed alla **Perizia di stima del 09.11.2017** a cura dell'Ing. Alberto Tartaro, documenti consultabili in copia fotostatica sul *Portale delle Vendite Pubbliche* ed anche sul sito www.ivgtreviso.it. Il compendio immobiliare viene posto in vendita, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Per **MAGGIORI INFORMAZIONI**, anche sulle *"Condizioni di Vendita"* o sulle modalità e termini di partecipazione all'asta, rivolgersi all'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE (tel. 0422-435022/435030; asteimmobiliari@ivgtreviso.it) oltreché sulla **sezione dedicata alla suindicata Procedura resa disponibile sul sito internet**

www.ivgtreviso.it

Il programma delle vaccinazioni

Profilassi, dopo gli 80enni toccherà ai "vulnerabili" Regioni: ancora poche dosi

▶Nel nuovo piano le categorie da proteggere
Secondo i governatori «piano irrealizzabile»

▶Speranza blocca il piano della Lombardia
Asse Zaia-Bonaccini per i nuovi acquisti

IL FOCUS

ROMA Questa sarà la settimana in cui arriveranno più vaccini: 1,2 milioni sommando Moderna, Pfizer e AstraZeneca. Ma siamo ancora lontani dagli obiettivi. E la conferenza delle Regioni, dopo un confronto con i ministri uscenti Speranza e Boccia, ha diffuso un documento che denuncia: «L'integrazione del Piano vaccini anti-Covid presenta alcune criticità e risulta in questa fase di difficile applicazione per la carenza delle dosi di vaccino disponibili e per l'indeterminatezza di alcune indicazioni».

Per accelerare bisogna avere le idee molto chiare sulle categorie da cui partire. E se per Moderna e Pfizer ormai tutte le forze sono concentrate sugli over 80 (4,3 milioni), c'è da sciogliere il nodo di AstraZeneca da somministrare solo agli under 55. Nel corso della conferenza Stato Regioni di ieri, in cui di fatto i ministri Speranza e Boccia hanno parlato per l'ultima volta con i governatore, in attesa dell'insediamento del nuovo Governo, è stato approvato il nuovo piano vaccinale con le modifiche apportate.

BLOCCATA

Tra l'altro, al mattino Speranza aveva bloccato l'esame del piano vaccinale della Lombardia, sottoposto al Comitato tecnico scientifico, proprio perché non era ancora stato presentato, nella versione definitiva, quello nazionale. Alla voce AstraZeneca si richiama la categoria 6 cioè coloro che hanno meno di 55 anni e più di 18. Ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, lo ha ripetuto: «Potremo iniziare a proteggere chi lavora nelle scuole, nelle università, le forze dell'ordine e le altre categorie esposte».

Il piano in effetti parla di queste categorie (anche forze armate, Polizia di stato, guardia di finanza, capitaneria di porto, vigili del fuoco, polizia municipale) e penitenziari (polizia penitenziaria e detenuti), luoghi di comunità civile e religiosa e altri servizi essenziali. Ma le Regioni sono critiche, chiedono di concentrarsi maggiormente sulla vaccinazione nelle scuole: «Servono chiarimenti, cosa si intende per servizi essenziali?». Per avere gli elenchi di tutti gli insegnanti o i poliziotti (per fare due esempi) under 55 il Mef metterà a disposizione tutti i nomi, ricavandoli dai cedolini degli stipendi. AstraZeneca, tra sabato e ieri ha inviato 530mila dosi, con quelle attese entro la fine di febbraio si arriverà a 1,2. Discorso più complesso per Pfizer e Moderna, destinati ai più anziani.

SCENARIO

Premessa: alcune Regioni si stanno muovendo per acquistare dosi di vaccino autonomamente, «diciamo che stiamo sondando il mercato», conferma l'assessore della Salute dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini. Proprio tra Emilia-Romagna e Veneto c'è una sorta di alleanza per acquistare nuovi vaccini. Detto questo, se a maggio si completerà la protezione degli over 80, si proseguirà poi con le «persone estremamente vulnerabili»: sono oltre 2 milioni e vi rientrano, per fare alcuni esempi, coloro che hanno la fibrosi polmonare idiopatica, diabete di tipo 2, sclerosi multipla, cirrosi epatica, pazienti onco-ematologici e pazienti sottoposti a dialisi. Seguiranno gli anziani tra i 75 e i 79 anni (2,6 milioni), tra i 70 e i 74 (3,3), persone «con aumentato rischio clinico se infettate da Sars-CoV2 a partire dai 16 e fino ai 69 anni (5,8 milioni), infine coloro che hanno tra i 55 e i 69 anni. La tabella distribuita da Arcuri annuncia un incremento dei vaccini: nel primo trimestre 14,5 milioni di dosi; nel secondo 64,5. Si fa il conto su altre 22 milioni di AstraZeneca, ma anche su 7,3 di Johnson&Johnson e 7,3 di Curevac (che però è in ritardo). Ema si pronuncerà su Johnson&Johnson a metà marzo. Essendo prodotto negli Stati Uniti, potrebbe avere come ostacolo il fatto che gli Usa hanno bloccato le esportazioni dei vaccini.

Mauro Evangelisti

Ecco a chi tocca dopo gli over 80

Persone estremamente vulnerabili
2.083.609

Persone di età compresa tra i 75 e i 79 anni
2.644.013

Persone di età compresa tra i 70 e i 74 anni
3.324.360

Persone con aumentato rischio clinico se infettate da SARS-CoV-2 (16-69 anni)
5.845.447

COVID-19 Vaccine

L'Ego-Hub

Quarantena anche per i vaccinati «Resta l'obbligo, rischio infezioni»

IL CASO

ROMA Non si sfugge alla quarantena nemmeno con il vaccino anti-Covid in corpo. Almeno per ora. Chi ha già ricevuto il siero al completo, cioè dopo la prima e la seconda puntura, dovrà comunque rimanere confinato in caso di contatti con un positivo. Quindi dieci giorni di isolamento, poi un tampone molecolare di controllo. E, in caso di positività, ancora quarantena fino al test negativo. La linea è stata indicata dal Ministero della Salute alle Regioni in video-conferenza: «Al momento, al vaccinato si applicano gli stessi provvedimenti di un non vaccinato», è stato annunciato ai governatori. Che hanno appena iniziato a mettere in pratica il nuovo approccio. A fare da apripista, il Lazio, dove in un ospedale fuori Roma 3 medici immunizzati sono risultati positivi, a sorpresa, al tampone per il Covid-19. Scoperti per caso, dopo i controlli per un focolaio in corsia.

SCOPERTI PER CASO

Data la delicatezza della questione, si è attivata la Società italiana di malattie infettive. Spiega il direttore scientifico Massimo Andreoni, virologo del Policlinico Tor Vergata: «Si tratta di tre sanitari vaccinati e contagiati, ma non necessariamente contagiosi. Erano asintomatici, li abbiamo trovati positivi casualmente, durante i controlli per il cluster in un reparto. Questo dimostrerebbe il fatto che anche i vaccinati potrebbero essere portatori del virus, ma occhio agli allarmismi: il vaccino sicuramente protegge dalla malattia, si sapeva, non per forza dall'infezione». E appunto essere positivi da vaccinati non significa essere «infettivi», è un tema spinoso, che gli esperti stanno approfondendo in queste settimane. «Sono fiducioso - riprende Andreoni - che i vaccini sin qui autorizzati siano in grado di bloccare anche la diffusione del virus e che presto questo dato sarà accertato. Ma per il momento è fondamentale mantenersi cauti». Evitare imprudenze. «In linea teorica - dice il professor Roberto Cauda, ordinario di Malattie infettive all'Università Cattolica del Sacro Cuore - i vaccini proteggono sia dall'infezione che dalla malattia. Ma gli organismi internazionali, Fda ed Ema, hanno approvato i dossier presentati dalle industrie farmaceutiche concentrandosi sulla protezione dalla malattia. Quando diciamo che un preparato è efficace al 95%, parliamo della malattia, non della prevenzione dell'infezione». Ecco perché la quarantena anche da immunizzati è la scelta «più prudente da seguire in questa fase».

New York, trappola mortale allo chef italiano Zamperoni Arrestato uno spacciatore

▶Il pusher e la prostituta (già in carcere) erano d'accordo per drogare Andrea e poi derubarlo ▶Ma il piano criminale è degenerato: letale la dose somministrata al cuoco

L'INCHIESTA

NEW YORK Lo chef italiano Andrea Zamperoni, morto in una camera d'albergo l'estate di due anni fa a New York, è stato ucciso da un cocktail di estasi liquida arricchita da fentanyl. A un anno e mezzo dalla tragedia, la polizia ha arrestato Leslie Lescano, l'uomo che aveva fornito le droghe alla prostituta Angelina Barini, e lo ha incriminato per complotto per la distribuzione di sostanze illecite, un capo d'accusa che comporta la carcerazione fino a 20 anni. La notizia riapre la ferita per la morte dello stimato cuoco, avvenuta nell'agosto del 2019. Zamparoni scomparve alla fine del turno di lavoro sabato 17 agosto presso il ristorante Cipriani Dolci alla stazione ferroviaria nel centro di Manhattan.

L'APPUNTAMENTO

La denuncia dei suoi compagni, quando non si era ripresentato alla riapertura del ristorante il lunedì successivo, fece scattare le indagini della polizia, che qualche giorno dopo si presentò di fronte alla porta della camera numero 15 di un alberghetto nelle prossimità dell'aeroporto di La Guardia. Barini era ancora all'interno della stanza sessanta ore dopo il momento del presunto decesso del suo cliente.

Gli agenti furono sopraffatti dall'odore di un cadavere misto all'incenso bruciato, e trovarono il corpo di Zamperoni maldestramente nascosto da lenzuola, dentro un bidone della spazzatura che la stessa donna aveva rubato per strada, come mostrarono le immagini delle videocamere di sicurezza. Barini raccontò che lei e il cliente si erano dati appuntamento nell'albergo per la consegna di droghe che la donna aveva procurato, e che contavano di consumare insieme.

L'incriminazione di Lescano chiarisce oggi che il crimine era stato pianificato in anticipo nella forma di una rapina, sulla falsariga di tante altre organizzate insieme alla Barini, e di almeno due che si erano concluse con lo stesso epilogo: la morte della vittima. Barini, al tempo una quarantunenne italo canadese residente a New York, aveva scritto il venerdì precedente a Lescano, suo ex lenone, un messaggio in un inglese sincopato e semianalfabeta, nel quale diceva più o meno: «Ho un affare da proporti e vengo al sodo: sono disposta a pagarti per i tuoi servigi, ci stai?».

LA POZIONE FATALE

L'affare era il reperimento della "liquid G", l'estasi liquida spesso usata per inibire le resistenze della vittima di uno stupro, e il fentanyl, da aggiungere alla pozione. Il pomeriggio di sabato i due presero possesso della stanza d'albergo, dove alle 5 di mattina di domenica Angelina fece ritorno con il suo cliente, mentre Lozano era nascosto nel bagno. Era già successo altre volte di forzare la mano nella confezione della pozione, e per la terza volta quella mattina l'intruglio che avrebbe solo dovuto stordire la vittima e permettere ai complici di derubarlo, risultò fatale.

Zamparoni andò in overdose, perse la coscienza e cominciò a sanguinare dal naso e dalla bocca. Mentre il cliente agonizzava, i complici pensavano già a festeggiare il colpo riuscito. La prostituta mandò il suo amico a fare la spesa in un vicino negozio con la carta di credito di Zamparoni: «Mi raccomando, latte, cereali, affettati, formaggio e sigarette» si legge nella trascrizione del messaggio inviato via cellulare. Lozano lasciò la refurtiva su una panchina davanti all'albergo, incluse alcune carte prepagate che aveva acquistato insieme agli alimenti, e che aveva inserito all'interno del pacchetto di sigarette. Poi andò a prendere l'occorrente per disfarsi del cadavere: una sega elettrica, varechina e una valigia vuota, poi trovate dalla polizia nella stanza.

La Barini uscì a raccogliere il pacchetto, e più tardi a reperire il bidone di plastica. Poi si mise al telefono per chiedere in prestito a diversi amici un furgone da usare per alcune ore. I tracciati del suo cellulare non tradiscono un solo segno di rimorso, di sorpresa o di shock per quanto era accaduto. L'arresto di Lescano permetterà finalmente di chiudere le indagini, e istruire il processo.

Flavio Pompetti

Andrea Zamperoni era capo chef di Cipriani Dolci a New York

Caso chiuso

«Bianchi deve lasciare la comunità Bose»

Alla fine l'accordo non è stato trovato e la rottura tra Enzo Bianchi e la Comunità di Bose non si ricompone se non attraverso un compromesso, con una soluzione suggerita dal delegato del Papa. La Comunità di Bose rinuncerà ad una sua struttura in Toscana dove dovrà trasferirsi Bianchi «prima della Quaresima», ovvero entro una settimana. La struttura scelta, che quindi non apparterrà più alla comunità, si trova a Cellole di S. Gimignano (Siena). «Un passo sofferto», commentano da Bose, la decisione che segna l'epilogo della vicenda, dopo la rottura dei rapporti tra l'ex fondatore e la sua Comunità con la richiesta, approvata dal Papa, dell'allontanamento del monaco dal centro da lui stesso creato oltre 55 anni fa.

Le ricerche Forse è il padre di Benno

Individuato un secondo corpo nell'Adige

Per il buio i sommozzatori hanno sospeso ieri pomeriggio le ricerche nell'Adige del corpo di Peter Neumair, il bolzanino scomparso con la moglie lo scorso 4 gennaio. Oggi le squadre di ricerca torneranno nel punto, nel quale l'ecoscandaglio ha segnalato una sagoma, compatibile con quella di un corpo umano. Il luogo si trova a circa 9 km dal ponte di Ischia Frizzi, sul quale erano state trovate tracce di sangue, compatibile con quello di Peter Neumair. Il corpo di Laura Perselli è stato invece restituito dal fiume qualche chilometro più a valle. Il figlio Benno è in custodia cautelare per duplice omicidio e occultamento dei cadaveri.

Treviso, spara allo zio dal balcone, nipote arrestato

NIPOTE Branko Durdevic, 36 anni

IL CASO

TREVISO Braccato dalla polizia ha deciso di consegnarsi. La fuga di Branko Durdevic, il nomade 36enne che lunedì pomeriggio a Treviso ha sparato allo zio, Joco Durdevic, 53 anni, tuttora ricoverato in gravissime condizioni al Ca' Foncello, è durata poco più di 7 ore. Individuato dalla squadra mobile grazie al segnale telefonico del cellulare, con il quale si era messo in contatto con alcuni familiari che in tutti i modi cercavano di convincerlo a costituirsi, Branko è stato preso in consegna dalla polizia verso le 22.30 di lunedì sera. Era in un campo poco lontano da casa, in Borgo Capriolo. La sua fuga è durata circa 7 ore. Ma della pistola con cui ha sparato contro il parente, centrandolo in testa, non c'è ancora traccia. Se n'era disfatto prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. «Mio zio non era solo - la versione fornita dal 36enne agli investigatori -. C'erano anche le due figlie e un genero. Aveva una spranga». Poi i due colpi di pistola esplosi dal terrazzino di casa, al termine di una violenta discussione, e Joco che si accascia a terra in una pozza di sangue.

L'ereditiera Paris Hilton in lacrime: «Io, abusata in collegio, ora ne parlo per salvare molti altri bambini»

LA DENUNCIA

NEW YORK «Il mio nome è Paris Hilton, sono una persona sopravvissuta all'abuso delle istituzioni e parlo oggi a difesa di centinaia di ragazzi detenuti in strutture di rieducazione sparsi negli Stati Uniti». La voce trema e le mani corrono ad asciugare le lacrime che già solcano il viso. La trentanovenne ereditiera dell'impero alberghiero va comunque avanti, e completa la sua denuncia: «Per tutti i venti anni che ho alle spalle sono stata perseguitata da un incubo ricorrente: due sconosciuti mi rapiscono nel mezzo della notte, mi spogliano per perquisirmi, e poi mi rinchiudono in un edificio. Mi piacerebbe dirvi che si è trattato solo di un cattivo sogno, ma non è stato così».

LE SEVIZIE

Non è la prima volta che Paris racconta la storia, lo ha già fatto nel documentario "This is Paris" lanciato nel web lo scorso settembre, nel quale ha dettagliato le sevizie delle quali è stata vittima all'età di sedici anni, quando i genitori decisero che l'unico modo per curarla dalle intemperanze giovanili era rinchiuderla in un istituto privato di riabilitazione: la Provo Canyon in Utah. L'attrice, cantante, modella e testimonial ha voluto tornare nei giorni scorsi a raccontare la sua storia ventitré anni dopo di fronte alla commissione senatoriale Giustizia dello stato dello Utah, mentre i legislatori discutevano la necessità di disegnare standard di comportamento e misure di controllo per i centri di riabilitazione del suo territorio. La Provo Canyon non è un'associazione di beneficenza. È una scuola privata specializzata nel trattamento di adolescenti "difficili" dove già nel '97 i genitori della Hilton pagarono un conto di 300.000 dollari per tenerla confinata durante i dodici mesi di cura. Paris riguarda oggi le foto immediatamente successive al suo rilascio e dice che può vedere, dietro il sorriso e il tentativo di dissimulare la realtà, la tristezza e la rabbia che quella esperienza le avevano lasciato addosso. «Ero costretta a prendere pillole che mi lasciavano stordita per giorni – ha raccontato ai politici dello Utah – se mi rifiutavo di ingerirle, venivo confinata in detenzione solitaria in una stanza nella quale dovevo entrare nuda, sotto lo sguardo dei miei carcerieri». Stesso trattamento alle docce, dove gli "studenti" venivano accompagnati dal personale onnipresente nelle loro vite private. La custode assegnata a Paris, che si vantava con le sue colleghe di essere quella che era riuscita a «piegare la volontà» della giovane ribelle, ha continuato a lavorare nell'istituto per altri vent'anni, ed è stata licenziata solo dopo la recente uscita del film. Nella memoria dell'artista, altri giovani con lei nel centro venivano regolarmente sbattuti contro il muro con le mani serrate contro la gola, e molti di loro hanno subito sevizie sessuali. La Provo Canyon è ancora aperta oggi, anche se gestita da amministratori e proprietari tutti diversi da quelli che erano in carica durante il ricovero della giovane Hilton. Nel suo caso la cura non ha sicuramente avuto un effetto risolutivo.

Flavio Pompetti

LO SFOGO **Paris Hilton mentre racconta gli abusi subiti**

AUDIZIONE DAVANTI ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLO UTAH: «IO E GLI ALTRI RAGAZZI SBATTUTI AL MURO CON LE MANI ALLA GOLA»

Venti di Guerra Fredda

Bombardieri in Norvegia la sfida di Biden a Putin

▶Quattro aerei, capaci di trasportare 24 missili l'uno, destinati alla base di Orland

▶Dopo i B-52 dislocati in Gran Bretagna gli Usa lanciano un altro segnale alla Russia

IL CASO

NEW YORK I bombardieri B-1 sono snelli e neanche tanto lunghi, eppure ciascuno può portare a bordo fino a 24 missili Lrasm, l'ultima letale invenzione del Pentagono per la guerra navale convenzionale. Con il loro carico di missili, i B-1 a stelle e strisce sono destinati alla base norvegese di Orland, da dove si leveranno in volo per partecipare ad allenamenti sia con gli F-35 dell'aeronautica norvegese, sia con i convogli navali e le flotte aeree di altri Paesi Nato dell'Europa del nord. Alcuni media Usa parlano di un dislocamento di soli due B-1, ma fonti vicine all'aeronautica Usa insistono che saranno 4, accompagnati da 200 fra piloti, tecnici e membri del personale, prelevati dalla base dell'aeronautica di Dyess in Texas.

GRANDI MANOVRE

L'arrivo di questo piccolo plotone aereo in Norvegia segue di pochi mesi il dislocamento dei giganteschi B-52 in Gran Bretagna la scorsa estate. Era dall'epoca delle grandi manovre congiunte degli anni Ottanta, quando gli Usa e la Nato sentivano come imminente la caduta dell'Urss e sfoggiavano tutta la loro potenza nella speranza di accelerarla, che Stati Uniti e alleati Nato non si dimostravano così interessati a mandare messaggi muscolari a Mosca. Perché - come recita un famoso detto militare Usa - «i bombardieri non hanno bisogno di sganciare bombe per mandare un messaggio». E i B-52 in Gran Bretagna, e i B-1 in Norvegia un messaggio lo stanno mandando, «e - sostiene il noto esperto militare Jerry Hendrix - questo è un messaggio che Putin capisce». Il messaggio della forza. Joe Biden è presidente da sole tre settimane ma ha già reso chiaro che su alcuni fronti di politica estera il suo impegno a cercare il dialogo e a negoziare non significa che intenda fare l'agnellino. E se ha subito accettato di rinnovare il trattato nucleare "New Start", che doveva scadere il 5 febbraio, non fa retromarcia su nessuno dei punti caldi di cui aveva parlato nella campagna. Ad esempio, sulla questione di Aleksei Navalny il presidente ha già espresso sia telefonicamente direttamente a Putin, sia per via diplomatica, disapprovazione per la sua condanna, e la richiesta che venga rimesso in libertà. E il nuovo segretario di Stato Toni Blinken ha anche detto a chiare lettere che gli Usa hanno riaperto l'indagine sull'avvelenamento del dissidente e sull'elemento chimico usato contro di lui: «Quell'elemento viola la Convenzione sulle armi chimiche - ha detto Blinken - Stiamo studiando la questione con grande attenzione, e una volta che avremo i risultati agiremo in modo appropriato». Gli altri due fatti su cui Biden chiaramente non intende lasciar correre sono sia le interferenze nelle elezioni del 2016, sia la taglia posta dal Cremlino sulle teste dei soldati americani in Iraq.

LE NOMINE

Nella pioggia di nomine arrivata tutta d'un colpo per i ritardi causati dalle resistenze dell'Amministrazione uscente di Donald Trump, pochi hanno notato due nomi molto significativi scelti da Biden come vice al Dipartimento di Stato e al Consiglio di Sicurezza Nazionale: rispettivamente Victoria Nuland e Andrea Kendall-Taylor. La prima è una delle più note menti neo-con, grande esperta di Russia, e convinta sostenitrice della necessità di rafforzare la Nato per impedire ulteriori allargamenti della minaccia russa, tipo l'Ucraina, e l'altra è una ex analista di punta della Cia, specializzata sul rischio nazionale rappresentato dalle interferenze russe. Due nomi che promettono che dietro quel suo tono pacato, Biden sta preparando le sue sfide a Putin su tutte le sue mosse anti-Usa degli ultimi anni. L'arrivo dei bombardieri in Norvegia è il primo segnale concreto.

Anna Guaita

LO SCONTRO SI RIACCENDE SULLE INTERFERENZE NELLE ELEZIONI DEL 2016 E SUL CASO NAVALNY

Al Senato

Impeachment, iniziato il processo a Trump

Al processo di impeachment che si è aperto ieri al Senato verranno presentate «nuove prove» a sostegno dell'accusa rivolta a Donald Trump di aver istigato l'insurrezione del 6 gennaio. Lo ha anticipato il leader della maggioranza democratica al Senato, Chuck Schumer. Ma potrebbe comunque essere un processo lampo: la sua conclusione (con la probabile assoluzione dell'ex presidente dal momento che non vi saranno i 17 voti repubblicani necessari a condannarlo), potrà arrivare già lunedì prossimo.

Economia

BANCO BPM: UTILE DI 21 MILIONI, PESANO 1,3 MILIARDI DI RETTIFICHE L'AD CASTAGNA: «PRONTI PER NUOVO PARTNER, SI TRATTA CON CATTOLICA»

economia@gazzettino.it

Mercoledì 10 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

+0,52% Euro/Dollaro 1 = 1,21 $

1 = 0,87 £ +0,07% 1 = 1,08 fr -0,15% 1 = 126,67¥ -0,03%

L'EGO - HUB

-0,51% Ftse Italia All Share 25.367,65

-0,54% Ftse Mib 23.300,49

+0,23% Ftse Italia Mid Cap 40.436,40

+0,61% Fts e Italia Star 48.001,68

M M G V L M

Veneto: ripresa lenta ma boom investimenti

▶Le previsioni del Centro Studi Sintesi: «Pil - 9,4% nel 2020, crescita del 4,3% quest'anno ma le imprese puntano sul futuro

▶Il presidente della Cna Conte: «Concentrare le risorse europee per digitale e green sulle Pmi, patto sull'occupazione nel Nordest»

LO STUDIO

VENEZIA I finanziamenti europei per il rilancio dell'Italia vengano indirizzati di più alle piccole imprese, spina dorsale dell'economia del Nordest. Due i filoni che potrebbero coinvolgerle con oltre 56 miliardi: digitale e riconversione green. Questa la richiesta della Cna del Veneto che segnala un crollo del Pil regionale peggiore delle previsioni (- 9,4%) e una ripresa più lenta quest'anno (+ 4,3%) ma è ottimista sugli investimenti: + 10% contro il - 9% dell'anno scorso (mmeno dlele previsioni). Insomma, le imprese hanno voglia di reagire, devono però essere supportate adeguatamente.

Oggi il premier incaricato Mario Draghi incontrerà le parti sociali e nello specifico le organizzazioni degli artigiani. Un'occasione d'oro per far sentire la voce di chi è stato in prima linea in quest'anno segnato dalla pandemia. «Le Pmi del Nord Italia rappresentano circa il 50% del panorama economico nazionale, quelle venete il 60% dell'economia regionale - avverte Alessandro Conte, presidente Cna Veneto e coordinatore dell'organizzazione nel Nordest -. Dalla nostra analisi abbiamo ben chiari i settori nei quali concentrare le risorse che potrebbero arrivare da Next Generation EU: green e digitale. Da giocare, entrambi a misura d'uomo, declinabili nella piccola e media dimensione, il nostro modello imprenditoriale. È necessario che il Recovery Plan sia impostato su queste imprese valorizzando le filiere strategiche per trainare subito la ripresa». Inutile perdere le risorse in mille rivoli e in settori poco reattivi. «Nella distribuzione dei fondi non si potrà non tenere conto di ciò che il Veneto rappresenta per l'Italia, una delle locomotive dell'economia nazionale. Per sostenere la ripresa c'è la necessità di recuperare il terreno perso nei confronti delle principali regioni europee dando nuova energia a comparti importanti per il nostro export che hanno molto sofferto come moda e meccanica», sottolinea Matteo Ribon, segretario della Cna del Veneto. Questa è l'occasione per riguadagnare il terreno perduto: tra il 2010 e il 2019 infatti il Pil del Veneto è cresciuto del + 4,3% a fronte del + 13,5% fatto registrare mediamente dalle principali regioni europee (Catalogna, Paesi Baschi, Comunità Valenciana; Baviera, Baden-Württemberg, NordReno-Vestfalia; Fiandre; Olanda meridionale). «Bisogna investire sulla competitività - ricorda Conte - ma dobbiamo fare squadra anche con la Regione utilizzando i nostri enti bilaterali per salvaguardare le professionalità nelle aziende». Quel saper fare che rende uniche le imprese del Nordest.

SECONDA ONDATA

Secondo lo studio, la seconda ondata del virus ha portato a un crollo più consistente dell'economia regionale (- 9,4%) e a una ripresa più lenta quest'anno. «Secondo le nostre previsioni, nel 2021 non riusciremo a riassorbire il calo del Pil 2020 - rivela Alberto Cestari, ricercatore dello Studio Sintesi -. Per effetto della pandemia i consumi delle famiglie l'anno scorso hanno subito una contrazione del -10,5% contro le stime precedenti che prevedevano un -9%. La previsione di crescita nel 2021 è del + 3,6%». Anche gli investimenti hanno risentito del deterioramento dello scenario economico. «Ma le ultime proiezioni indicano per il 2020 un contenimento della flessione prevista per il Veneto del -9% rispetto alle stime precedenti (- 13,1%). E nel 2021 è prevista una robusta ripresa pari al + 10,9% - avverte Cestari - che permetterà di riguadagnare il terreno perduto». Rispetto al 2019 il numero di imprese venete attive si è ridotto dello 0,6% a fronte di una crescita a livello nazionale dello 0,2%. Ma vi sono però dei settori in controtendenza: servizi e utilities. Pesante soprattutto il calo delle imprese artigiane venete: - 1.622 rispetto al 2019 (- 1,3%), peggio della media nazionale (- 0,3%). Nei primi 9 mesi del 2020 le esportazioni del Veneto si sono ridotte dell'11% (- 5,3 miliardi). «Per il 2021 si prevede una ripresa del + 7,2%», dice il ricercatore del Centro Studi Sintesi.

Maurizio Crema

Veneto: gli effetti del covid e le previsioni 2021

Varizioni rispetto allo stesso periodo del 2019 (salvo diversa indicazione)

▷ Previsioni 2021

Voce	Periodo	Valore	Previsioni 2021
Pil	Anno 2020	-9,4%	+4,3%
Consumi	Anno 2020	-10,4%	+3,6%
Investimenti	Anno 2020	-9,0%	+10,9%
Imprese attive	Var. rispetto a fine 2019 - (4° trimestre 2020)	-0,6%	
Imprese artigiane	Var. rispetto a fine 2019 - (4° trimestre 2020)	-1,3%	
Nuove imprese iscritte	Mar - Dic 2020	-4.533	
Imprese cessate	Mar - Dic 2020	-1.656	
Occupati	Media primi tre trimestri 2020	-2,0%	
C.I.G.	Mar - Dic 2020 (milioni di ore autorizzate)	+326,5%	
Export	Gen - Set 2020	-11%	+7,2%

L'Ego-Hub

BpVi, la difesa: «Contro Zonin nessuna prova»

PROCESSO BPVI

VICENZA Alla fine di tre giorni di arringa e di quasi quattro ore di intervento ieri l'avvocato Enrico Ambrosetti ha chiesto l'assoluzione per Gianni Zonin per non aver commesso il fatto o perché il reato non sussiste. Il difensore ieri ha riepilogato i punti salienti della sua arringa fiume ribadendo come l'ex presidente di Popolare Vicenza per quasi vent'anni - per lui i pm hanno chiesto 10 anni di reclusione - non avesse mai saputo delle baciate fino a poco prima delle dimissioni dell'allora direttore generale e amministratore delegato Samuele Sorato, imputato in un processo connesso. Ieri fuori dall'aula mini manifestazione degli attivisti di Don Torta. Domani il dibattimento riprenderà con l'arringa dell'avvocato difensore della Popolare di Vicenza in liquidazione. Le repliche della pubblica accusa sono previste in marzo quando potrebbe arrivare la sentenza.

Sul banco degli imputati oltre a Zonin, per il quale è stata richiesta la pena più alta, altri cinque ex manager e consiglieri della Popolare. Ambrosetti ha di nuovo contestato l'idea che Zonin fosse il padre-padrone della banca, spiegando come l'imprenditore vinicolo vicentino non avesse le capacità tecniche per accorgersi delle baciate che secondo i pm avevano raggiunto quota 1 miliardo. Zonin, che non si è mai fatto interrogare limitandosi a dichiarazioni spontanee senza contraddittorio, ha sempre sottolineato che le questioni operative erano in mano a Sorato.

TESTIMONIANZE

Ambrosetti nella sua arringa ha citato molte testimonianze nel corso di questo lungo processo nelle quali imprenditori e manager non avrebbero però mai riferito del problema baciate al presidente o rivelato al cda dell'esistenza dei finanziamenti della banca correlati all'acquisto delle sue azioni, un cancro che secondo i pm ha portato al crollo dell'istituto e all'azzeramento del risparmio di 118mila azionisti-soci.

Stefanel, Ovs potrebbe riassorbire gli esuberi

IL RILANCIO

VENEZIA Ovs apre alla riassunzione della quarantina di addetti rimasti fuori dall'acquisizione di Stefanel. La novità è emersa nell'incontro in ambito regionale di ieri. «L'acquisizione di Stefanel da parte di Ovs - commenta Donazzan, - è un'operazione che garantisce la continuità di un marchio storico dell'imprenditoria veneta. Questo in controtendenza rispetto a situazioni nelle quali in poco tempo abbiamo visto fondi stranieri dissipare patrimoni costruiti in decenni di lavoro di aziende e lavoratori veneti».

Secondo una nota della Regione, «l'incontro ha messo in evidenza la volontà dei vertici aziendali di Ovs di una piena valorizzazione di Stefanel con la propria identità attraverso una strategia di sviluppo articolata. I vertici di Ovs hanno assicurato l'impegno a mantenere un confronto proficuo con le organizzazioni sindacali, anche per l'eventuale recupero, in caso ve ne fosse la possibilità, dei lavoratori non rientranti nel nuovo perimetro aziendale».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2104	0,66
Yen Giapponese	126,5800	-0,31
Sterlina Inglese	0,8783	-0,01
Franco Svizzero	1,0817	-0,23
Rublo Russo	89,6164	0,24
Rupia Indiana	88,2765	0,63
Renminbi Cinese	7,7894	0,36
Real Brasiliano	6,5530	0,89
Dollaro Canadese	1,5414	0,33
Dollaro Australiano	1,5681	-0,08

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,44	48,94
Argento (per Kg.)	n.d.	726,29

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	350	380
Marengo Italiano	275	298,90

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,452	-2,22	1,313	1,496	15393007
Atlantia	15,805	-1,89	13,083	16,048	1449517
Azimut H.	20,040	0,00	17,430	20,006	1038123
Banca Mediolanum	7,640	-1,16	6,567	7,677	1299452
Banco BPM	2,174	0,88	1,793	2,165	21264056
BPER Banca	1,870	-2,09	1,467	1,907	36511395
Brembo	11,140	0,27	10,338	11,192	754032
Buzzi Unicem	21,250	-0,61	19,204	21,262	1592446
Campari	9,736	0,91	8,714	9,746	1546430
Cnh Industrial	11,855	-0,29	10,285	11,911	4201978
Enel	8,284	-2,54	8,208	8,900	26161031
Eni	8,775	1,08	8,248	9,100	23026374
Exor	68,540	-0,29	61,721	68,698	282293
Ferragamo	15,200	-1,30	14,736	16,571	842933
FinecoBank	14,625	-2,17	12,924	14,949	5786878
Generali	15,820	0,64	13,932	15,764	5318755
Intesa Sanpaolo	2,087	-0,14	1,805	2,109	111885967
Italgas	5,110	-1,26	4,925	5,200	2155949
Leonardo	6,158	-0,03	5,527	6,188	8635811
Mediaset	2,234	-0,98	2,053	2,250	1576679
Mediobanca	8,544	0,92	7,323	8,488	5940218
Poste Italiane	9,570	1,21	8,131	9,502	5614929
Prysmian	28,190	-1,36	26,217	30,567	750441
Recordati	45,580	0,40	42,015	45,595	214682
Saipem	2,479	0,98	2,113	2,476	12250880
Snam	4,417	-1,63	4,327	4,656	10341831
Stellantis	13,494	-0,78	12,375	14,059	9008257
Stmicroelectr.	34,570	0,79	31,579	34,547	2402427
Telecom Italia	0,432	1,27	0,394	0,442	22093281
Tenaris	6,948	-1,78	6,255	7,160	3366045
Terna	6,106	-1,80	5,966	6,261	4927169
Unicredito	8,637	-0,53	7,500	8,754	21230277
Unipol	4,370	-0,86	3,654	4,356	3756252
UnipolSai	2,370	0,34	2,091	2,359	2523118
NORDEST					
Ascopiave	3,710	-1,07	3,594	3,802	138466
Autogrill	5,030	-0,89	4,166	5,456	2135503
B. Ifis	9,680	-0,41	8,388	9,676	190885
Carel Industries	17,500	-1,13	16,945	19,326	53011
Carraro	1,694	-2,08	1,435	1,729	116569
Cattolica Ass.	4,414	-0,14	3,885	4,613	698681
Danieli	17,380	-0,23	14,509	17,489	35213
De' Longhi	33,120	2,35	25,575	32,843	184620
Eurotech	4,984	1,59	4,521	5,249	301406
Geox	0,820	1,11	0,752	0,831	619512
Italian Exhibition Gr.	2,580	4,03	2,161	2,595	31183
M. Zanetti Beverage	5,480	0,00	5,480	5,500	6675
Moncler	52,120	1,05	46,971	52,050	657479
OVS	1,103	-1,08	1,023	1,195	1011072
Safilo Group	0,975	-0,71	0,786	1,005	689520
Zignago Vetro	14,400	-0,55	13,416	14,413	49045

L'annuncio

Due romanzi del veneziano Franzoso diventano film

I diritti di trasposizione cinematografica di due romanzi del veneziano Marco Franzoso (nella foto), pubblicati da Mondadori: "L'Innocente", premio Mondello 2018, e "Le parole lo sanno", uscito a marzo 2020, sono stati acquisiti da Fenix Entertainment Spa, società di produzione cinematografica quotata in Borsa. Dai due romanzi Fenix Entertainment realizzerà due film per il cinema: "Le parole lo sanno" sarà una produzione con cast artistico internazionale, "L'innocente" vedrà il debutto dello scrittore veneto dietro la macchina da presa. In entrambi i casi, Franzoso collaborerà alla sceneggiatura. Franzoso non è nuovo alle trasposizioni cinematografiche dei suoi romanzi: "Il bambino indaco" (Einaudi) è diventato il sorprendente film "Hungry Hearts" per la regia di Saverio Costanzo, interpretato da Alba Rohrwacher e Adam Driver, entrambi premiati con la Coppa Volpi al Festival di Venezia del 2014. E da "Westwood dee-jay" (Baldini & Castoldi) e "Tu non sai cos'è l'amore" (Marsilio) di sono stati tratti spettacoli teatrali.

Sta prendendo forma il "Cammino" tra le meraviglie dell'Alta Marca Trevigiana lungo 52 chilometri tra colline, pendii, chiese medievali, antichi e nuovi tracciati
Un percorso attrezzato anche con bed & breakfast e luoghi eno-gastronomici

PANORAMA
A sinistra la chiesetta di San Vigilio; a destra in alto la vista verso Farra di Soligo; sotto una passeggiata nei boschi nelle vicinanze di Arfanta, tutte località in provincia di Treviso

Sono state mappati 37 sentieri per passeggiare nella natura

IL PROGETTO

A spasso tra i vigneti del Prosecco

Valdobbiadene 52 km di piccole meraviglie. Tutti da percorrere a piedi tra vigneti, colline, pendii, chiese medievali, antichi tracciati. E insieme il movimento simbolico lungo le rotte della Grande Guerra, dalla Linea del Piave alla battaglia finale a Vittorio Veneto. Gioca sui registri della bellezza e della memoria il Cammino Unesco sulle colline, il primo nel proprio genere che - da fine estate - consentirà di attraversare i luoghi oggi patrimonio dell'umanità a piedi, in più giorni, soggiornando in locande, b&b e mangiando nelle osterie. Un abbraccio inedito con la natura, per piantare le scarpe dentro la terra che dà vita alle nobili bollicine. E la pedemontana, da fascia di collegamento alla montagna, diventa meta e destinazione.

LA PROSPETTIVA

Il nuovo Rinascimento delle colline passa soprattutto dalla sostenibilità: interpretare in maniera originale il concetto di esperienza ha permesso all'Unesco di creare il primo Cammino patrimonio dell'Umanità, un tracciato unico nel suo genere che a fine estate sarà definitivamente completato. Significa aprire una strada nuova nell'accoglienza, consentire al visitatore di incontrare i prodotti del territorio attraverso l'esperienza diretta dello sguardo, dei profumi e - perchè no - della fatica. Ed è proprio dal primo Cammino Unesco che riparte il progetto di ospitalità delle Colline: questo percorso, geomappato e tracciato, insieme alla rete di 37 sentieri, rappresenterà la vera risposta ai bisogni del nuovo viaggiatore post-Covid. «Una nuova sfida per la promozione del turismo sostenibile tra le nostre colline».

Così Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene definisce il percorso. «Oltre alla tracciatura dei percorsi escursionistici nei 29 comuni dell'area già in corso, stiamo procedendo alla creazione del primo cammino delle Colline Unesco, un progetto ambizioso che siamo certi incontrerà il gradimento non solo dei cittadini, ma anche dei turisti che verranno a visitarci. Si tratta di un percorso di quattro tappe consigliate, di circa 52 km totali, con partenza da Vidor e arrivo a Vittorio Veneto. I viaggiatori che lo percorreranno riceveranno una credenziale su cui verranno apposti i timbri per ogni tappa percorsa».

LA DEDICA

Il timbro, per volontà comune dell'associazione, sarà dedicato a Leopoldo Saccon, architetto e uno dei padri spirituali della candidatura, scomparso di recente. Il tracciato, pronto probabilmente a fine estate (ma porzioni di questo saranno già attraversabili) a Vidor e termina a Vittorio Veneto, si sviluppa sul crinale delle colline per apprezzare un panorama incomparabile e attraversa, oltre alle località di partenza e arrivo, anche Colbertaldo, le alture meridionali di Valdobbiadene, Col San Martino, le Vedette di Farra di Soligo, Premaor di Miane, i Tre Ponti di Follina, l'area di Cison con Zuel di Qua e di Là, Arfanta, Tarzo, Nogarolo, Serravalle, unendo porzioni di alcuni dei 37 itinerari dell'altro progetto naturalistico di mappatura dei sentieri delle Colline Unesco attualmente in corso.

UN TRACCIATO UNICO NEL SUO GENERE CHE A FINE ESTATE SARÀ DEFINITIVAMENTE COMPLETATO E TOTALMENTE FRUIBILE

LA RISCOPERTA

«Il cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene Unesco non solo rappresenta la sintesi del lavoro di studio che mi è stato affidato dal direttivo, ma riassume quanto ho potuto conoscere in oltre vent'anni di passeggiate e ricerche tra sentieri e borghi della pedemontana trevigiana» - spiega Giovanni Carraro, a cui l'Associazione ha affidato la tracciatura dei sentieri per la sua esperienza ventennale di studio e mappatura dell'intera area. Il cammino presenta non solo una valenza paesaggistica, ma anche storico-culturale. Molti siti visitati riportano con la memoria alla Grande Guerra, grazie a numerose trincee, gallerie e postazioni militari visibili sulle colline. Oltre a questo, si lega simbolicamente al movimento fatto dalle truppe italiane quando riuscirono a oltrepassare il Piave nei vari punti di sfondamento per combattere la battaglia finale di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre 1918). Per vivere dentro il paesaggio ciò che si è studiato sui libri di scuola.

LA RICERCA

Il percorso, che è stato anche pensato per visitare l'intero blocco geologico delle colline sub-prealpine presenta alcuni tratti più impegnativi, come la parte finale del Monte Comun e del Monte Baldo. Ma per questo è stata già prevista una "Variante Nord" facoltativa che bypassa i tratti più difficili per un percorso molto più semplice attraverso Fratta, Colmaggiore e la parte meridionale di Revine, offrendo soluzioni adatte a tutti. Sarà un piccolo museo a cielo aperto dove storia minore e arti si intrecceranno, legate al concetto di esperienza. Lungo la traccia il visitatore troverà facili collegamenti a strutture ricettive create in piccoli casolari o strutture a impatto zero, ma anche ai luoghi della ristorazione. Intorno convergono anche gli sforzi dei comuni della core zone (zona di eccellenza) ma anche della buffer zone(zona di prossimità) e della cosiddetta *commitment area* (fascia di appoggio). Nell'attesa che la prossima estate si possano definitivamente confermare le promesse di un nuovo turismo, più green e di target medio alto, proveniente dall'Europa ma anche dal Belpaese, che grazie alla pandemia ha potuto riscoprire questa porzione di Veneto rurale.

Elena Filini

Niente spettacoli, nè Volo dell'Angelo su San Marco, neanche musica in campo
Addio party nei palazzi. Tutto si limiterà a una serie di appuntamenti online

Il Carnevale corre sul web tra feste e video interattivi

IL PROGRAMMA

Il Carnevale targato covid vive sul web. La pandemia che ha sconvolto il vivere quotidiano non ha lasciato scampo nemmeno alla celebre festa che richiama in laguna appassionati da tutto il mondo. E perciò, dopo la brusca interruzione dell'edizione 2020, quest'anno il Carnevale sarà decisamente diverso da come si è abituati a pensarlo e viverlo. Niente spettacoli in rio di Cannaregio, niente Volo dell'Angelo dal Campanile di San Marco, niente musica per i campi e niente super-feste nei palazzi della città. Tutto si limiterà, forzatamente, a una serie di appuntamenti online, in cui però immedesimarsi e immaginare le bellezze del mascherarsi e divertirsi alle feste. La scelta di puntare su tradizione e innovazione si respira sin dall'inizio della presentazione, dato che il Carnevale veneziano viene descritto dall'organizzazione sul proprio sito come "Tradizionale, emozionale, digitale", riportando via web quelle atmosfere che fino a poco tempo fa si era abituati a respirare dal vivo.

A DISTANZA

Fino a martedì grasso, il 16 febbraio prossimo, saranno tanti gli appuntamenti a cui poter prender parte "a distanza", anche se non sarà possibile immergersi nell'atmosfera di festa e goliardia che contraddistingue la storia recente del Carnevale veneziano. I pomeriggi saranno ricchi di improvvisazioni e intrattenimento tipico della festa, tutti via streaming dalla sede del Casinò con interviste e curiosità a sfondo storico e narrativo. Oltre al sito ufficiale (www.carnevale.venezia.it), a farla da padrone saranno anche i social e il supporto di Televenezia (canale 71 del digitale terrestre). Artisti, artigiani e costumisti racconteranno le loro attività attraverso l'approfondimento "Storie di Carnevale". Brevi video aiuteranno il pubblico ad addentrarsi nello spirito del mascherarsi, ma anche dei luoghi della tradizione, con cenni a musei, teatri, atelier, laboratori, bacari, osterie, pasticcerie e ristoranti. Un modo per non dimenticare il desiderio di socializzazione e festa che l'organizzazione sta già pensando per il 2022.

BREVI FILMATI AIUTERANNO AD ENTRARE NELLO SPIRITO DEL MASCHERAMENTO MA ANCHE DEI LUOGHI DELLA TRADIZIONE

PER LE DODICI MARIE PRESENTAZIONE E SFILATA SOCIAL CON UNA DIRETTA STREAMING E PROCLAMAZIONE

ATTENZIONE AI PIÙ PICCOLI

Particolare attenzione, come sempre, sarà riservata ai più piccoli. Il Carnevale internazionale dei ragazzi targato Biennale continuerà nella sua prassi di fornire ai più piccoli spunti di divertimento e di emozione, anche se, pure in questo caso, avverrà online quotidianamente e su prenotazione. Sempre strizzando l'occhio ai ragazzi, laboratori, performance e racconti interattivi saranno il cuore di "Kids Carnival" (ore 16, tutti i giorni), che proporrà anche la "Mascherina più bella". Per i più grandicelli ci sarà invece il "Teen Carnival" che, grazie agli influencer del momento, fornirà suggerimenti su come travestirsi al meglio. Proprio sulla scia dei concorsi, resta il consueto concorso della maschera e della mascherina più bella. Chi vorrà partecipare dovrà iscriversi (entro oggi) sul sito ufficiale e, inviando una foto corredata da una piccola descrizione, sarà votato dalla giuria formata dal gruppo artistico del Carnevale. I prescelti avranno quindi la possibilità di sfilare, sempre in diretta streaming, domenica 14 alle 17.15.

PROSECUZIONE

Per premiare la partecipazione, il vincitore sarà ospite d'onore per l'edizione 2022 della festa. Non mancherà anche la consueta, forte, presenza delle Marie. Le dodici donzelle che rappresentano Venezia. Dato che lo scorso anno è mancata la conclusione con la proclamazione della Maria del *Gazzettino* e della Maria dell'anno, l'organizzazione ha voluto fare in modo che il 2021 fosse l'ideale prosecuzione di un processo. Le dodici ragazze sono rimaste in carica anche per questa edizione, prima volta nella storia. Così, dall'11 al 14 febbraio sarà il Principe Maurice a presentare le ragazze a gruppi di tre, sempre in streaming dalle sale del Casinò. Mentre lunedì 15, in collegamento online con la giuria, sarà selezionata la prescelta e sarà annunciata la vincitrice del concorso a coupon del Gazzettino. Entrambe poi saranno presentate al pubblico il martedì grasso, 16 febbraio, quando il Carnevale lancerà il suo arrivederci al 2022.

Tomaso Borzomì

Sanremo 2021, un cantiere con tantissime incognite

AL LAVORO
Nelle foto piccola Jovanotti atteso all'Ariston; nella foto grande Amadeus e Fiorello, mattatori del festival 2021

I PREPARATIVI

In alto mare. Come la nave che fino a due settimane fa era attesa al largo del porto di Sanremo e che alla fine non arriverà. A venti giorni esatti dall'inizio del Festival di Sanremo 2021, in programma dal 2 al 6 marzo, Amadeus e la Rai sembrano alle prese con oggettive difficoltà a chiudere le trattative e a riempire le molte caselle ancora libere del cast. In ritardo sulla tabella di marcia per le incertezze degli ultimi giorni, con il nodo sicurezza che ha rubato energie (e tempo) al direttore artistico e all'azienda e le polemiche sull'assenza di spettatori che hanno rischiato di mettere in cattiva luce il padrone di casa, i protagonisti arrivano alla tradizionale conferenza di presentazione del Festival con ben poche novità. E tante incognite.

GLI OSPITI

Quest'anno, collegato in streaming da viale Mazzini, Amadeus si è limitato ad annunciare le ospitate dei Negramaro e di Alessandra Amoroso, a dedicare clip celebrative ai già confermati Achille Lauro e Ibrahimovic (con loro anche Elodie, Naomi Campbell e Matilda De Angelis), a mostrare la scenografia quasi completata (firmata da Gaetano Castelli e sua figlia Maria Chiara, tra Metropolis di Fritz Lang, Guerre Stellari e 2001: Odissea nello spazio di Kubrick), a esplicitare i suoi sogni: Benigni e Celentano («Speriamo che dicano sì»), l'infermiera 23enne Alessia Bonari (simbolo della lotta al Covid e già ospite a settembre della Mostra del Cinema di Venezia: all'inizio dell'emergenza postò sui social un selfie del suo viso segnato da ore con indosso la mascherina), Loredana Bertè. «Ci saranno più donne che entreranno, che racconteranno qualcosa del mondo femminile e poi magari mi aiuteranno ad annunciare una canzone», anticipa. Quanto a Jovanotti, atteso all'Ariston già lo scorso anno e poi assente, il conduttore dice: «La porta è aperta. Se avrà piacere di venire a trovare due vecchi amici, non dovrà nemmeno bussare». È provato, Amadeus. Dalla stanchezza e dalle polemiche. Come quelle sulla presenza della moglie Giovanna Civitillo nel cast del PrimaFestival, la striscia quotidiana in onda dopo il Tg1 dal 27 febbraio al 6 marzo, accanto a Giovanni Vernia e a Valeria Graci: «È gestito da altre persone. Se ne occupano il vicedirettore Fasulo e Lucio Presta (manager di Amadeus, ndr). Ci si scandalizza per la moglie e non per l'amante». A tirargli su il morale ci pensa l'amico Fiorello: «Sei lo Swiffer delle polemiche, le attiri. Era meglio quando eri solo sessista», scherza lo showman. All'Ariston Fiorello sogna di omaggiare Little Tony, che ieri avrebbe compiuto 80 anni.

LO SPETTRO DEL CONTAGIO

Rispolverando poi lo "stiamo uniti" di morandiana memoria (correva l'anno 2011), ma in formato virtuale: «Abbiamo il dovere di sorridere e di regalare spensieratezza. La musica non si ferma mai». Intanto agli studi De Paolis di Roma, che hanno ospitato le prove, un tecnico del suono lunedì è risultato positivo al test: Ma la partenza degli altri che avevano lavorato a stretto contatto con il positivo è stata per sicurezza posticipata. Se a Sanremo a contagiarsi sarà un cantante o una persona del suo staff, l'artista dovrà per forza ritirarsi.

Mattia Marzi

FIORELLO SCHERZA CON IL DIRETTORE ARTISTICO: «ERA MEGLIO QUANDO ERI SOLO SESSISTA. VORREI UN TRIBUTO A LITTLE TONY»

Oscar, in arrivo le prime shortlist Ressa per il miglior film straniero

L'ANNUNCIO

Oscar, Italia con il fiato sospeso. Mai come quest'anno è stata dura la battaglia per entrare nella shortlist, la preselezione dei film da cui il 15 marzo verranno "pescate" le nomination. Ieri notte sono stati annunciati i primi prescelti di 9 categorie della competizione: film internazionale, documentario, colonna sonora, canzone originale, trucco e capelli, effetti speciali, cortometraggi (di animazione, live action, documentario). Notturno di Gianfranco Rosi (nela foto), era il candidato italiano in ben due categorie: miglior film internazionale e documentario. E ha dovuto combattere con un numero record di rivali. Non se n'erano mai presentati tanti: in questa 93ma edizione degli Academy Award, che verranno consegnati in presenza il 25 aprile in nome della rinascita del cinema piegato dal covid, i titoli stranieri in lizza erano 93 e i documentari addirittura 238, un bel salto rispetto ai 170 del 2020. Ma l'Academy ha ora imbarcato numerosi nuovi membri italiani tra cui Pierfrancesco Favino, Maria Sole Tognazzi, Francesca Archibugi, Carlo Verdone, Toni Servillo, Giancarlo Giannini, Alberto Barbera. Le speranze di Notturno si sono riposte sulla loro mobilitazione mentre le potenti piattaforme e le cinematografie più agguerrite, come quella francese (in gara con Deux diretto dal padovano Filippo Meneghetti), hanno fatto fuoco e fiamme per imporre i rispettivi candidati all'attenzione dei votanti in questa edizione dell'Oscar molto "aperta" in cui ogni risultato sembrava possibile perché scarseggiavano i "frontrunners", i favoriti. Con una sola eccezione: Druk - un altro giro, il film del danese Thomas Vittemberg, giudicato imbattibile da tutti i pronostici.

Gl.S.

Sport

CAMPIONE OLIMPICO

Ted Ligety si ritira Dopo il Gigante chiude la carriera

Lo sciatore americano Ted Ligety ha annunciato il ritiro dopo il gigante mondiale di Cortina. Classe 1984, in 17 anni in carriera, Ligety ha vinto due ori olimpici e cinque titoli mondiali con 25 successi in Coppa del mondo. Grandissimo gigantista, ha raccolto successi e medaglie anche in superG e combinata.

CORTINA SENZA PACE GARE SOLO DA DOMANI

▶Dopo la neve, la nebbia sui Mondiali di sci: stop ieri al SuperG donne, oggi fermi anche gli uomini

Alessandro Benetton: «Ormai ci mancano solo le cavallette, ma finiremo in bellezza»

SCI

CORTINA D'AMPEZZO La pioggia battente sulla cerimonia di apertura dei Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021, la sera di domenica 7 febbraio, è stata soltanto il preludio di altre tre giornate avverse, tanto da annullare quattro gare e da rivoluzionare del tutto il calendario dell'evento. Gli organizzatori dovranno pertanto comprimere il programma, con lo svolgimento di più discese lo stesso giorno, e approfittare di lunedì 15 febbraio, che inizialmente era stato lasciato come giorno di riposo, fra le due settimane di gare. Dopo la neve di lunedì mattina, così abbondante da impedire lo svolgimento della supercombinata alpina femminile, ieri ci si è messa una nube bassa, centrata sulla zona della partenza, ad annullare il supergigante delle donne.

NEVE IN ARRIVO

Oggi inoltre salta la prima gara del programma maschile, la combinata, perché le previsioni meteorologiche danno un'altra nevicata in arrivo, di almeno una trentina di centimetri. Per le centinaia di uomini che lavorano in pista, si prospettano dunque giornate e nottate dure. Ieri la partenza era prevista alle 13. Nella conca d'Ampezzo, assolata e quasi tiepida, le nubi basse si sono però attaccate al fianco della Tofana, appena sopra le due guglie Pegna e Bujela, fra le quali passa il ripidissimo Schuss, uno dei tratti più spettacolari e impegnativi di tutto il comprensorio sciistico.

Tanto è bastato per annullare un'altra gara. Lì, a 2.300 metri di altitudine, c'è la postazione per la partenza del supergigante femminile. Dopo alcuni rinvii, nella vana attesa di una schiarita, si è pensato di abbassare la partenza al rifugio Duca d'Aosta. Altro rinvio, ma senza esito, sino alla decisione del direttore di gara Peter Gerdol di annullare la discesa, affiancato dai delegati tecnici della Federazione internazionale sci Antoni Crespo, di Andorra, e lo sloveno Peter Bizjak. «E' stata la decisione giusta. Io ero lì, pronta a scattare, mi affacciavo e quasi non vedevamo la prima porta, sia in alto, sia quando hanno abbassato la partenza. Scendere così, al buio, sarebbe stato difficile», ha commentato Marta Bassino, l'atleta italiana che sarebbe andata in pista per prima. «E' stata una giornata lunga e molto impegnativa, soprattutto a livello mentale, anche perché io, con il numero 1, ero prontissima a partire».

LE VARIAZIONI

Il nuovo programma prevede infatti che oggi non si gareggi e la combinata maschile odierna si disputerà lunedì 15 febbraio. Giovedì 11 ci saranno due gare: il supergigante femminile alle 10.45 e quello maschile alle 13. Per quel giorno dovranno quindi essere perfettamente allestite entrambe le gare delle discipline veloci: la storica Olympia per le donne e la nuova Vertigine per gli uomini. Venerdì 12 ci sono le prove di discesa libera, sia per le donne, sia per gli uomini.

Sabato 13 c'è la gara femminile, mentre gli uomini hanno un ulteriore allenamento, in vista della gara di discesa libera di domenica 14. «Un amico mi ha detto che ormai dobbiamo affrontare soltanto le cavallette, e poi abbiamo provato tutte le avversità – commenta Alessandro Benetton, l'imprenditore veneto presidente di Fondazione Cortina 2021 – è proverbiale la mia attitudine a vedere il bicchiere mezzo pieno: se è normale che, in due settimane di programma, non possano esserci tutte giornate belle, se dovevano essercene tre di brutte, le abbiamo già consumate. Questo vuol dire che finiremo in bellezza. Il meteo sembra essere dalla nostra parte, da giovedì, puntiamo tutto su quello».

Marco Dibona

RIVISTO IL PROGRAMMA SI PARTE FINALMENTE CON DUE PROVE IN UN GIORNO. MARTA BASSINO: «DECISIONE GIUSTA»

Le previsioni

Da giovedì sereno e molto freddo, il tempo ideale per le competizioni

(md) Il meteo non concede tregua e gli organizzatori dei Mondiali di Cortina hanno recepito già ieri pomeriggio le indicazioni per la giornata di oggi, con il segnale di allerta lanciato dalla Regione, per tempo perturbato, specie in mattinata, quando sono previste precipitazioni estese. Il limite delle nevicate è fra 900 e 1200 metri. Saranno probabili anche rovesci e occasionali temporali in pianura. Nel pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni e successiva cessazione. Da domani quindi, finalmente, il tempo dovrebbe diventare ideale per le gare: sereno e freddo. Toccando ferro, dunque, i Mondiali dovrebbero mettersi al bello. Per avere la massima accuratezza delle previsioni, determinanti per l'organizzazione di un evento di rilievo, Fondazione Cortina 2021 si avvale di una squadra di tecnici dei servizi meteorologici locali di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Province autonome di Trento e Bolzano. A coordinare il tutto è il servizio neve e valanghe dell'Arpav Veneto, sede ad Arabba di Livinallongo, con un'esperienza pluriennale nella meteorologia per eventi sportivi. Gli esperti producono ogni giorno un bollettino specifico per la zona di Cortina.

IL QUINTO AZZURRO
Emanuele Buzzi, 26 anni, carabiniere di Sappada, sarà al via nel SuperG iridato di Cortina: «Correrò senza pressioni e darò tutto»

BUZZI RECUPERATO CHANCE MONDIALE

▶Il carabiniere di Sappada sarà al via domani in SuperG. Cerca l'atteso riscatto dopo una stagione deludente: «Mi hanno dato fiducia, basta poco per svoltare»

L'INTERVISTA

Solo nella tarda mattinata di lunedì, in quella che doveva essere la vigilia della gara prima della decisione di posticiparla a domani, Emanuele Buzzi ha avuto la certezza di essere al via del superG iridato di Cortina. Il fatto che l'Italia avesse un posto in più a disposizione, quindi 5 pettorali anziché 4, grazie al successo ottenuto nella precedente edizione dei Mondiali di Dominik Paris, non aveva offerto comunque certezza al carabiniere di Sappada, reduce da una stagione non certo entusiasmante. «Definiamola pure bruttina», interviene lui senza nascondersi. Del resto un diciannovesimo posto come miglior risultato in superG e un trentesimo in discesa sono risultati che non possono certo soddisfare chi è entrato nei primi dieci in autentici templi della velocità quali Wengen e Garmisch Partenkirchen.

SOTTO LE ATTESE

«Non ho raccolto nulla, se non piazzamenti al di sotto delle mie aspettative e del trend degli ultimi anni - afferma il 26enne scuola sci club Sappada, che giovedì rappresenterà l'Italia assieme al già citato Paris, a Christof Innerhofer, a Matteo Marsaglia e Mattia Casse -. Arrivo ai Mondiali senza nessuna pressione, ma solamente con la voglia di dare tutto me stesso e vedere poi cosa succede».

Buzzi sa bene cosa non ha funzionato quest'anno: «Il mio tallone d'Achille è l'approccio mentale alla gara. Ho buone sensazioni in allenamento, la forma fisica è buona, non ho acciacchi né dolori. Così capita che ti senti pronto a far bene e quando poi il risultato non arriva inizi a strafare con l'obiettivo di cercarlo. Oltretutto ad inizio stagione sono arrivate due cadute che possono avere tolto un po' di sicurezza. Di certo sta accadendo il contrario di quanto racconta la mia carriera, nel senso che in gara riuscivo sempre a dare il meglio».

IL CLIC MANCANTE

Un problema mentale insomma, sul quale il sappadino sta lavorando: «Sì, sto cercando di intervenire, ma le cose non possono cambiare da un giorno all'altro. Cerco di prendere tutte le cose buone, il fatto che la sciata ci sia mi dà fiducia, ben sapendo che in questo sport basta poco per svoltare». Due anni fa l'infortunio di Wengen lo costrinse a disertare i Mondiali di Are, mentre nel 2017 a St.Moritz arrivò un ventitreesimo posto: «Lo ammetto, il timore di non essere convocato a Cortina c'era, normale quando non arrivano i risultati. Non mi aspettavo certo favoritismi, speravo di guadagnarmi la convocazione con i criteri stabiliti ad inizio anno (un piazzamento nei primi 8 oppure due nei primi 15 in Coppa del Mondo, ndr). Non arrivo a questi Mondiali come mi sarei immaginato, però questa è una gara a sé stante, conta poco ciò che è accaduto finora».

> «IL MIO TALLONE D'ACHILLE È L'APPROCCIO MENTALE ALLA GARA MA CORRERÒ SENZA PRESSIONI»

In ogni caso quella sulla Vertigine sarà una prima volta assoluta: «Due anni fa si disputarono i Campionati Italiani, ma io ero infortunato. Di conseguenza dovrò cercare di studiare bene la pista». Ancora non è chiaro se Buzzi parteciperà anche alla discesa di domenica: «Non so se farò le prove e se ci sarà una selezione interna. La scelta spetterà ai tecnici, visto che solo Paris e Innerhofer hanno ottenuto i risultati che assegnavano la certezza di un pettorale».

LA FIDANZATA IRENE

Buzzi è arrivato a Cortina domenica: «A causa del meteo, siamo rimasti sempre chiusi in hotel fino al primo pomeriggio di ieri, visto che la sciata in pista è stata cancellata. Lo ammetto, non fosse per la tuta di allenamento consegnataci per l'occasione, l'atmosfera di un Mondiale proprio non c'è, anche perché in albergo siamo soli. Questa strana situazione appiattisce un po' tutto».

Emanuele lascerà Cortina a fine settimana, poi lascerà il posto alla sua Irene Curtoni, impegnata nelle prove tecniche. Difficile, quindi, che i due possano incrociarsi: «Avremo il tempo per vederci con calma, ora pensiamo ai Mondiali. Mi sarebbe piaciuto essere a bordo pista in occasione delle sue gare, ma temo non sia fattibile, visto che la mia convocazione si esaurisce domenica 14 e gli accessi al campo gara saranno limitatissimi. Farò il tifo davanti alla tv».

Bruno Tavosanis

di Kristian Ghedina

In queste condizioni la sfida per un atleta è restare concentrato

Una situazione come quella vissuta dalle ragazze ieri a Pomedes mi avrebbe massacrato, quando ero in attività. È difficilissimo mantenere la concentrazione, con tanti rinvii successivi, sino all'annullamento della gara. Ti snerva. Chi non vive questi momenti, non può capire cosa prova un atleta. Ognuno ha il suo metodo, per tentare di restare concentrato e mantenere la forma mentale, ma anche fisica. Rischi infatti di raffreddarti, di perdere il tono muscolare preparato per partire.

Io avevo bisogno, prima della gara, di un buon riscaldamento, fatto sugli sci, non soltanto con i movimenti da fermo, a terra. Avevo bisogno di trovare il feeling con l'attrezzo, di "sentire" sulla neve di essere al momento giusto. E' una autoconvinzione, che ti aiuta moltissimo a buttarti in gara. Se questi ritmi si inceppano, devi essere bravissimo a superare quel momento. C'è chi esce dalla postazione della partenza e cammina nella neve; chi si isola; chi ascolta la musica preferita; chi fa degli esercizi. Se sei prossimo alla partenza, tendi a essere speranzoso, ti aspetti che tocchi a te, da un momento all'altro. Se invece sai che l'attesa sarà più lunga, cerchi un riparo, anche per stare al caldo.

Oltre a questa situazione snervante, nel giorno della gara, ci possono essere le tensioni di più giornate di rinvio, come sta accadendo a Cortina. A noi capitò alle Olimpiadi di Nagano, nel 1998. La partenza della gara ritardò per più giorni; ogni volta si saliva fin lassù, ma una volta c'era vento, oppure la neve o la nuvola. I giapponesi facevano un grande lavoro, ma il tempo gli era ostile. Questa è una situazione che può cambiare le carte in tavola e scombussolare i valori nelle prove secche di un giorno. E favorire l'impresa di un outsider.

CONI Giovanni Malagò

Malagò: «Tutta esperienza preziosa per i Giochi 2026»

IL FOCUS

CORTINA D'AMPEZZO Al traguardo di Rumerlo, ad attendere lo svolgimento della gara di supergigante femminile dei Campionati del mondo di sci alpino, poi annullata, c'era Giovanni Malagò, presidente del Comitato olimpico nazionale italiano: «Chi vive e opera in montagna sa benissimo che questi contrattempi sono all'ordine del giorno, per chi frequenta il Circo bianco, il circuito dello sci alpino – ha detto Malagò – e in ogni stagione invernale accade di frequente che tante competizioni internazionali, come gare di Coppa del mondo, possano essere annullate, a causa dell'inclemenza del tempo. Serve pazienza, però queste situazioni creano una ulteriore aspettativa. Innescano la volontà di dimostrare che, malgrado tutto, l'Italia c'è e lo sport va avanti».

SGUARDO LUNGO

Malagò, da presidente Coni, segue lo svolgimento dei Campionati del mondo di Cortina con lo sguardo già volto verso i Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano – Cortina 2026. Se il programma rimarrà invariato, sarà proprio la pista Olympia delle Tofane ad accogliere le gare di sci alpino femminile, fra cinque anni. Si stanno inoltre studiando gli interventi da realizzare per le discipline della velocità su ghiaccio, con la nuova pista per bob, slittino e skeleton, oltre al nuovo centro per il torneo di curling, da costruire all'interno dello storico stadio Olimpico dei VII Giochi invernali del 1956, tuttora in attività. «Ci sono molte iniziative sotto esame – conferma Malagò – anche se è chiaro che sono due manifestazioni molto diverse. Per certi versi, i Mondiali hanno anche numeri superiori alle Olimpiadi, in base alle nazioni che si qualificano, al numero degli atleti che partecipano, dei tecnici che li seguono».

«E' altrettanto chiaro che alle Olimpiadi ci sono molte discipline, con gli sport previsti a Cortina: lo sci, la pista di bob, il curling - prosegue Malagò - Poi c'è tutta una dinamica di contorno, con i media, che è impressionante. Tutta questa esperienza sarà preziosa. Se ci sono stati assegnati i Giochi 2026, è anche perché si sapeva che avremmo organizzato questi Mondiali».

M.D.

JUVE IN FINALE AL MINIMO

▶Coppa Italia, allo Stadium i bianconeri limitano i rischi: lo 0-0 basta per eliminare un'Inter spuntata

▶I nerazzurri premono ma non ribaltano l'1-2 Stasera si gioca l'altra semifinale Atalanta-Napoli

JUVENTUS	**0**
INTER	**0**

JUVENTUS (4-4-2) Buffon 6, Danilo 6,5, Demiral 7, de Ligt 7, Alex Sandro 5; Cuadrado 6,5 (36' st Chiellini ng), Bentancur 5, Rabiot 6, Bernardeschi 5 (18' st McKennie 6); Kulusevski 5,5 (42' st Chiesa ng), Ronaldo 6. In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Morata, Bonucci, Di Pardo. All.: Pirlo 6

INTER (3-5-2) Handanovic 6,5, Skriniar 5,5, de Vrij 6,5, Bastoni 6 (20' st Kolarov ng); Hakimi 6,5, Barella 6,5, Brozovic 5, Eriksen 5,5 (20' st Sensi 6), Darmian 5,5 (13' st Perisic 6); Lukaku 5, Lautaro 5. In panchina: Padelli, Radu, Gagliardini, Vecino, Ranocchia, Young, D'Ambrosio, Pinamonti. All.: Conte 5

Arbitro: Mariani 6

Note: ammoniti Darmian, Alex Sandro, Brozovic

TORINO La Juve non si ferma più. Stavolta pareggia 0-0, interrompendo la striscia a 6 successi consecutivi, ma centra la sua 19ª finale di Coppa Italia (stasera il ritorno dell'altra semifinale Atalanta-Napoli dopo lo 0-0 dell'andata) eliminando l'Inter, 5° passaggio del turno su 5 precedenti contro i nerazzurri in semifinale. E Conte dopo la Champions saluta il secondo obiettivo stagionale, ora lo scudetto diventa quasi un obbligo.

SCHERMAGLIE

Conte ritrova Lukaku e punta sulla qualità di Eriksen in mezzo al campo mentre Pirlo lancia Cuadrado esterno di centrocampo, con Bernardeschi a sinistra. Davanti Kulusevski e Ronaldo, Morata (ancora provato dall'influenza intestinale) in panchina, out Dybala, Ramsey e Arthur. La pretattica tocca picchi inarrivabili nel pomeriggio: nessuna delle due squadre comunica la lista dei convocati.

COPPA ITALIA Ronaldo conquista un'altra finale, Inter eliminata

LA PARTITA

Al nono minuto la partita si infiamma per il primo episodio, in area Juve. Discesa di Hakimi, la palla finisce a Lautaro che cicca il tiro calciando sul piede sinistro di Bernardeschi. Mariani - giustamente - fa proseguire, ma a bordo campo Conte è una furia. Dall'altra panchina intervento in tackle Bonucci: «Devi rispettare l'arbitro». La Juve macina possesso (chiude il primo tempo con il 62%) ma senza l'obbligo di affondare il colpo - forte del 2-1 dell'andata -, cerca piuttosto di attirare l'Inter in avanti per poi provare a sorprenderlo in inferiorità. Anche la partenza dei nerazzurri non è forsennata, nonostante la pressione della vittoria ad ogni costo.

Primo vero brivido al 25' con un colpo di pancia goffo ma efficace di Lukaku, su punizione chirurgica di Eriksen, pallone fuori di un soffio a Buffon battuto. La Juve si schiaccia troppo e l'Inter si alza, in costante proiezione offensiva, addirittura in pressing su Buffon. Eriksen dirige in regia mentre alla Juve manca Arthur, e con Bentancur e Rabiot la manovra di gioco non è altrettanto fluida. Ronaldo non è ispirato, ma costringe de Vrij a un intervento in scivolata prodigioso, poi impegna Handanovic con i piedi.

Nella ripresa la partita cambia, perché all'Inter rimane poco tempo per segnare due reti e la pressione aumenta. Ottima prova dei due centrali difensivi de Ligt e Demiral, che concedono le briciole a Lukaku e Lautaro. La Juve non esce mai dalla partita, soffre a tratti, ma le vere occasioni capitano sui piedi di Ronaldo. La migliore poco dopo l'ora di gioco, ma il portoghese calcia forte e centrale addosso a Handanovic. CR7 ci prende gusto e ci riprova, ma Handanovic è insuperabile. Dall'altra parte conclusione velenosa di Sensi, ma Alex Sandro ci mette la testa, sfiorando l'autogol. Il muro bianconeri regge, i cambi di Conte non fanno la differenza e là davanti Lautaro e Lukaku finiscono la benzina.

Alberto Mauro

Cittadella, che peccato Ok Venezia e Pordenone

SERIE B

In una giornata, la 22., bagnata da una pioggia di gol allo scadere, il Monza passa a Vicenza in un finale da batticuore, con tre reti in cinque minuti, e si porta al secondo posto a -4 dalla capolista Empoli fermata in casa dal Pescara, staccando la Salernitana bloccata sul pari a Pisa, in attesa della gara del Chievo di stasera. Il Cittadella, in vantaggio con Proia dopo 4' si fa raggiungere nel recupero dal Cosenza (gol di Corsi) e sciupa l'occasione di agguantare il terzo posto. Il Venezia non si ferma più e batte anche la Cremonese con un autorevole 3-1 (autogol di Bianchetti, Forte, Jonhsen, dopo la rete di Ciofani per i lombardi). Bene anche il Pordenone (Butic, Ciurria, Zammarini), vittorioso in trasferta (1-3) sul campo della Spal.

Risultati: Cittadella-Cosenza 1-1, Empoli-Pescara 2-2, L.R.Vicenza-Monza 1-2, Lecce-Brescia 2-2, Pisa-Salernitana 2-2, Spal-Pordenone 1-3, Venezia-Cremonese 3-1, Ascoli-Frosinone 1-1. Oggi: Reggina- V.Entella (ore 19), Chievo-Reggiana (ore 21)

Classifica: Empoli 43, Monza 39, Salernitana 37, Chievo 36 (*), Cittadella 36, Venezia 35, Spal 35, Pordenone 32, Lecce 32, Frosinone 29, Pisa 28, L.R. Vicenza 25, Cremonese 23, Brescia 23, Reggina 22 (*), Cosenza 22, Reggiana 21 (*), Ascoli 21, V.Entella 17 (*), Pescara 17. (*) una partita in meno

R.S.

Un grave errore del pilota fece schiantare l'elicottero in cui morì Kobe Bryant

LA TRAGEDIA

NEW YORK Una decisione irresponsabile e forse anche la pressione di avere a bordo un passeggero di alto profilo. L'esito della perizia da parte del National Transportation Safety Board in merito allo schianto dell'elicottero il 26 gennaio del 2020 su cui viaggiavano Kobe Bryant, la figlia Gianna e altre sette persone, lascia pochi dubbi: fu un errore del pilota. Secondo il rapporto infatti Ara Zobayan spinse al limite le regole di volo durante condizioni meteo estreme fino a trovarsi disorientato e poi schiantandosi sulle colline intorno a Calabasas, nell'area metropolitana di Los Angeles. Secondo Robert Sumwalt, presidente del National Transportation Safety Board, Zobayan volava sotto condizioni di VFR (visual flight rules o volo a vista), ossia l'insieme delle norme e procedure cui un pilota deve attenersi per condurre in sicurezza un volo, utilizzando principalmente la propria vista, senza quindi la necessità di affidarsi a radioassistenze per la navigazione.

Zobayan invece continuò a volare dentro la perturbazione, come a sfondare una barriera di nuvole, e trovandosi disorientato, a causa della scarsa visibilità, non fu più in grado di stabilire persino l'alto dal basso o l'inclinazione dell'elicottero.

Non a caso, secondo l'ultima conversazione con la torre di controllo aveva detto che stava salendo di quota. Il velivolo invece si inclinò verso sinistra schiantatosi lungo una collina.

Quella tragica mattina del 26 gennaio, Bryant, Gianna e gli altri passeggeri erano decollati da Orange County in direzione della Mamba Sports Academy e Thousand Oak per una partita di basket in cui Mamba avrebbe dovuto essere l'allenatore e la figlia e altre due ragazzine a bordo avrebbero dovuto giocare. Le condizioni meteo e la visibilità destarono preoccupazione prima del decollo al punto che il pilota ne discusse in una chat di gruppo. La visibilità era così scarsa inoltre che sempre quella mattina il dipartimento di polizia di Los Angeles decise di lasciare a terra tutti i suoi elicotteri.

MEMORIA Fiori sotto a un murale dedicato a Kobe Bryant

Ducati, nuova Desmosedici per la coppia Miller-Bagnaia

MOTO GP

BOLOGNA Rossa fiammante. Come da tradizione. Rossa, come la passione che scorre tra i suoi tifosi, i più caldi dell'intero circus della MotoGp. Archiviato il 2020 con il titolo mondiale dei costruttori la Ducati svela - online - la sua Desmosedici con la livrea 2021, inserti aggressivi sulle carene, il nero del logo di Lenovo - colosso tecnologico dell'informatica che diventa "title sponsor" per tre anni - e la grinta di chi punta a raggiungere di nuovo la vetta anche tra i piloti con l'iride che manca dal 2007 quando Casey Stoner portò sul tetto del mondo la casa di Borgo Panigale. Che in questa stagione - salutati Andrea Dovizioso e Danilo Petrucci - si affida alla gioventù dell'australiano 26enne, Jack Miller e dell'italiano 24enne, Francesco "Pecco" Bagnaia. «Le corse sono fatte di passione - spiega sul web l'ad di Ducati, Claudio Domenicali - sono fatte di tifo. Ripartiamo forti del titolo mondiale costruttori conquistato lo scorso anno». In attesa del debutto sul circuito del Qatar il 28 marzo - con le moto "congelate" nello sviluppo al 2020 come da regolamento - i due piloti, giunti dal team satellite Pramac, affilano i buoni propositi. «Quando mi è stato detto che ero nel team ufficiale è stato un momento di massimo godimento - racconta Bagnania - Essere pilota ufficiale della Ducati è il massimo che potessi chiedere»

Parigi, il piano segreto per portare Messi al Psg

FANTAMERCATO

PARIGI Per prendere l'uomo da un miliardo di euro, che ha lasciato esangui le casse del Barcellona, serve un piano speciale. E il PSG, proprietà degli emiri del Qatar ma pur sempre alle prese con la crisi generale del calcio in tempi di pandemia, ha una strategia segreta per affiancare Messi a Neymar. "France Football" ne ipotizza il contenuto con l'aiuto di un economista specializzato nel mondo dello sport. Ma spiega che la società sta valutando attentamente i pro e i contro dell'eventuale operazione.

Ad illustrare il "piano segreto" per far vestire a Leo Messi, a 34 anni, la maglia del PSG - France Foot non rinuncia neppure alla suggestione di farla vestire in copertina alla Pulce grazie a un fotomontaggio - è stato chiamato Pierre Rondeau, consulente del gruppo L'Equipe-France Football, economista dello sport e specialista di finanze del calcio. È lui a parlare di un'operazione che ricorderebbe quella che portò un'altra star del pianeta calcio, David Beckham, a indossare per 5 mesi, nel 2013, la maglia del PSG. Tutto questo, spiega "France Football", ammesso che la società sia convinta di sacrificare un'altra delle due star dell'attacco, non potendo pagare contemporaneamente i tre stipendi stellari di Mbappé, Neymar e Messi. Il più indicato a partire sarebbe il primo, con il brasiliano ormai vicino al rinnovo e molto legato a Messi.

Il piano finanziario prevede: risparmio di 23 milioni di stipendio con la cessione di Mbappé, quindi accordo come per Beckham, che accettò di non prendere uno stipendio ma il «pacchetto» della sua venuta fu coperto da una catena di fondazioni. Le quali hanno consentito qualche anno dopo alla proprietà qatariota del PSG di investire massicciamente nella squadra dell'inglese, l'Inter di Miami. Il piano B, prevederebbe invece uno stipendio minimo di 3.500 euro al mese a Messi, e un compenso reale assicurato da qualche marchio dell'emirato attraverso una costruzione finanziaria internazionale. Oppure? «Oppure - spiega l'economista Rondeau - si fa come fa Uber: Messi diventa indipendente e viene pagato da un'impresa qatariota».

Agenda

G | Mercoledì 10 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

METEO

Nuove piogge, specie su Nord e tirreniche. Neve sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Giovedì soleggiato sulle aree montuose del Veneto, qualche disturbo in più fra pianura e coste per nubi basse che potranno anche causare deboli e isolate pioviggini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata soleggiata sul Trentino-Alto Adige, con residui annuvolamenti solo sui rilievi di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residua nuvolosità mattutina, ma senza fenomeni associati. Ampie schiarite e bel tempo nel pomeriggio. Temperature in calo, specialmente dalla serata per venti di Bora.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	8	12
Bolzano	-3	9	Bari	10	16
Gorizia	-1	7	Bologna	6	12
Padova	3	9	Cagliari	9	16
Pordenone	1	8	Firenze	6	13
Rovigo	3	10	Genova	6	13
Trento	0	9	Milano	2	12
Treviso	2	8	Napoli	10	15
Trieste	1	8	Palermo	13	17
Udine	-2	8	Perugia	4	11
Venezia	5	8	Reggio Calabria	12	15
Verona	2	11	Roma Fiumicino	5	15
Vicenza	2	10	Torino	2	13

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.00 **Celebrazione del Giorno del Ricordo delle Foibe e dell'esodo Giuliano-Dalmata.** Evento
11.45 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Atalanta - Napoli. Coppa Italia 2020/21** Calcio
23.05 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

7.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg 2 Medicina 33** Rubrica
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Tg2 Speciale Foibe** Doc.
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La Caserma** Serie Tv. Di Riccardo Vallotti
23.40 **ReStart** Attualità

Rai 3

11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Frontiere** Società
16.25 **Speciale Giorno del ricordo delle Foibe** Documentario
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.20 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Rosewood** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.25 **Revenge** Serie Tv
8.55 **Flashpoint** Serie Tv
10.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
12.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Revenge** Serie Tv
17.30 **Flashpoint** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La Isla Minima** Film Thriller. Di Alberto Rodríguez. Con Raúl Arévalo, Javier Gutiérrez, Antonio de la Torre
23.10 **It Comes at Night** Film Horror
0.50 **Narcos** Serie Tv
2.35 **Ray Donovan** Serie Tv
4.05 **Cold Case** Serie Tv
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Wild Australia** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Sherlock Holmes Vs Conan Doyle** Documentario
9.00 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **La Donna Del Lago** Teatro
12.50 **Art Of...Francia** Doc.
13.45 **Y'Africa** Documentario
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.05 **Wild Australia** Documentario
16.00 **Delitto e castigo** Serie Tv
17.05 **Petruska Bravo! Pt 7** Doc.
18.05 **Piano Pianissimo** Doc.
18.25 **Sherlock Holmes Vs Conan Doyle** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Agatha Christie Vs. Hercule Poirot** Documentario
20.20 **L'arte dell'ingegno** Documentario
21.15 **P60LO FRESU - musica da lettura** Musicale
22.15 **Il Barbiere Di Siviglia** Musicale
1.15 **Piano Pianissimo** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.35 **I 300 di Fort Canby** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
24.00 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
1.10 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'Amore Strappato** Serie Tv
23.30 **Quel mostro di suocera** Film Commedia

Italia 1

7.40 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.15 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo** Film Azione. Di Roland Emmerich. Con Dennis Quaid, Jake Gyllenhaal, Emmy Rossum
23.45 **Arancia meccanica** Film Drammatico
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Belli dentro** Fiction
6.40 **Renegade** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Il mistero di Bellavista** Film Commedia
10.30 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico
13.20 **Ultima notte a Cottonwood** Film Western
15.20 **Travolti dal destino** Film Commedia
17.15 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il Segreto Della Miniera** Film Drammatico. Di Hanna Antonina Wojcik-Slak
23.15 **La città dolente** Film Drammatico
1.20 **Il pistolero** Film Western
2.45 **Ultima notte a Cottonwood** Film Western
4.15 **Addio zio Tom** Film Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Buying & Selling** Reality
12.40 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.35 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Shockwave: countdown per il disastro** Film Fantascienza. Di Nick Lyon. Con Stacey Oristano, Rib Hillis, Ed Amatrudo
23.00 **La Bonne** Film Erotico
0.25 **Nerone e Poppea** Film Erotico

Rai Scuola

11.00 **Passato e presente 2017/2018**
11.30 **Speciali Rai Scuola 2021**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Passato e presente 2017/2018**
15.30 **Speciali Rai Scuola 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
18.00 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Life Below Zero** Doc.
22.20 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Mostri di questo mondo** Doc.

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
17.00 **Speciale TgLa7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale TgLa7** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
23.15 **La famiglia** Film Drammatico

TV 8

11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Una oscura sparizione** Film Thriller
15.45 **Un Colonnello in cattedra** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.20 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.20 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.20 **Italia's Got Talent** Talent
23.45 **Piacere Maisano** Attualità
0.55 **Un amore di testimone** Film Commedia

NOVE

9.30 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Live PD: Crimini in diretta** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
22.45 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.15 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.45 **L'ombra del dubbio** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.36 **3 minuti in Friuli** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Talk show
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Basket
14.30 **Campionato Primavera 2: Brescia vs Udinese** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Magazine Lega Serie A: I gol della 21^ giornata** Calcio
18.30 **Fvg Motori** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
21.00 **Gli speciali del Tg: Carnevale in mascherina** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Siamo arrivati al momento atteso, Luna nuova di febbraio, fase importante per avviare novità che servono alla nostra vita, di più per fare un riesame delle cose fatte e scoprire se sono servite più agli altri che a voi. In Acquario, Luna movimenta i vostri **incontri**, di lavoro, amore, o semplici coincidenze nel corso della giornata, ma che si rivelano utili. Cercate nuove strade per il vostro talento. Digiuno.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il senso della realtà, concretezza, vi sarà di aiuto in questi 2 giorni di Luna in Acquario, che inizia a formarsi in mattinata e si compie domani sera alle 20. È possibile che si presenti la necessità di una visita medica, controllo della pressione, ma a è pure una lunazione che aiuta a liberarsi di cattive abitudini alimentari, note al vostro segno godereccio. **Rilassatevi**, per così dire, anche nel lavoro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Luna nuova di straordinaria importanza per il vostro abituale mondo professionale ma, attenti, risulta ancora più potente per iniziative fuori dal solito contesto, con **persone** nuove. Questo è stato un po' il vostro problema negli ultimi anni, non avete cambiato, sperimentato abbastanza. Due giorni di riscossa. Mercurio vi vuole pronti, decisi, senza esitazioni. L'amore aspetta la dose di sesso promessa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Tornate a muovervi liberamente nel mondo del lavoro, attività affaristica, le iniziative ricevono influssi positivi e per molti preparano un cambio importante delle **collaborazioni**. Se cercate lavoro fatevi avanti, presentatevi con Luna nuova in Acquario, che si forma nel settore dei grandi cambiamenti. Luna seria e profonda, non adatta a scherzi d'amore, ma può dare movimento a un matrimonio un po' stanco.

Leone dal 23/7 al 23/8

Luna nuova è per tutti una fase positiva per il lavoro, a patto che non si cerchi o si offra collaborazione. Preferisce iniziativa privata, lavoro autonomo. Nel vostro caso nasce proprio nel segno delle **collaborazioni** e manda un severo richiamo sulle persone con cui volete fare qualcosa. Pensateci ancora, tra un mese Luna nuova in Pesci, la situazione sarà diversa pure in amore. Qualcosa sta per scoppiare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le cose belle del nuovo anno, quelle importanti per l'immediato futuro, iniziano a presentarsi tra oggi e domani con Luna nuova fatta per voi. Circondata da 4 pianeti, guardata da fuori da altri 4, rischiate di trovarvi in una confusione che non permette **selezioni** ragionate. Allontanate qualcuno, scegliete il progetto che vi interessa, impostate quelli che saranno in cantiere fino 26 maggio. Salute cautela.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Un successo diplomatico, com'è Giove che vi segue nel lavoro, carriera e transita nel punto più alto del cielo, attraversato da una scritta luminosa, **fortuna**. Il premio deriva pure da sacrifici fatti, spesso avete trascurato la famiglia per inseguire obiettivi di successo, guadagno e Luna nuova in 2 giorni vi offre un'altra occasione di crescita. Nel mucchio di transiti, aspetti, influssi, Venere vi cerca.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con Luna nuova, oggi e domani, arrivano al culmine le difficoltà che si sono accavallate nel vostro vivere quotidiano nel mese dell'Acquario. Luna disturba, o meglio, mette l'accento sulla **famiglia** quindi impegna chi ha precise responsabilità in casa, ma essendo congiunta a 4 pianeti, anche l'attività deve attraversare un fiume in piena su una trave pericolante. Ce la farete sicuro, ma seguite la salute.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Segno delle grandi **firme**. Infatti, Luna nuova in Casa III, quella delle questioni scritte, ospita il burocratico Mercurio e l'avvocato Giove, insieme a Venere e Saturno che proteggono le proprietà. Nel vostro caso, considerando Urano nel punto giusto, il profitto deriva pure dalle moderne operazioni bancarie. Ma il vostro stile appare un po' datato, pure il taglio dei capelli, il colore. I piedi, le unghie!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Visto che la famiglia vive un giorno di quiete, prendete decisioni e fate programmi per la casa-abitazione, pure per una proprietà altrove. Nei prossimi anni quella seconda casa sarà il rifugio preferito, la casa della felicità (con amici e amore). Straordinaria risonanza del Capricorno nel mondo del **lavoro**, privo di influssi negativi può iniziare con Luna nuova di febbraio una stagione nuova, formidabile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Molto può succedere in 48 ore, mentre siete sotto il governo di Luna nuova, completa domani alle 20. È la vigilia del vostro nuovo anno personale, non facile come vi aspettate, visti i terribili Marte e Urano in Toro, ma avete tutta la forza per superare ogni ostacolo. **Contatti** numerosi, intensi, profondi, qualcuno vi manderà un po' fuori tiro, ma se si tratta di passioni amorose lanciatevi sull'erba umida.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Mentre Acquario entra nel nuovo anno lunare, voi siete a condizionati dai transiti dello scorso anno, il 13 marzo ci sarà la vostra Luna nuova e pure voi sarete in una nuova situazione, professionale o sentimentale. Ma non è che ora non succeda nulla! Anzi, con Capricorno siete i soli ad avere tutti pianeti positivi, la riuscita dipende da intelligenza, impegno, preparazione. Sviluppi di una storia d'**amore**.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 09/02/2021 LOTTO

Bari	13	11	88	20	64
Cagliari	65	27	7	51	26
Firenze	6	63	64	35	44
Genova	26	27	76	11	72
Milano	53	43	86	2	50
Napoli	15	1	5	60	75
Palermo	4	85	60	57	63
Roma	77	79	10	18	72
Torino	17	74	66	12	30
Venezia	64	23	32	72	66
Nazionale	16	10	68	12	55

SuperEnalotto — 33 48 8 7 40 19 — Jolly 54

Montepremi	108.209.445,04 €	Jackpot	103.441.980,04 €
6	- €	4	228,18 €
5+1	- €	3	17,05 €
5	33.372,26 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 09/02/2021

SuperStar — Super Star 40

6	- €	3	1.705,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	22.818,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ALLUNGARE L'ANNO SCOLASTICO È UNA PROPOSTA D'IMPATTO, MA NON È UNA RIVOLUZIONE COPERNICANA. MA SE CI SARÀ UN GOVERNO EFFICACE ED EFFICIENTE VA BENE. NOI COMUNQUE CHIEDIAMO CHE GLI STUDENTI TORNINO IN CLASSE»
Giorgia Meloni, *Fratelli d'Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Salvini: giri di valzer o vera svolta? Lo capiremo presto. Ma la politica non si giudica dal retrovisore

Roberto Papetti

Egregio direttore,
opinionisti di diverso orientamento commentano l'intervento di Salvini a sostegno del governo Draghi, come di un inaspettato ripensamento, motivato dalla gravità del momento. Personalmente ritengo invece che non c'è nulla di nuovo nell'atteggiamento di Salvini che ha esordito quale rappresentante dei comunisti padani, per poi sposare la causa dell'indipendentismo padano ostentando magliette con su scritto, " la Padania non è Italia", infine per poi passare alle felpe che recitano "prima di tutto gli italiani ". Ieri lo abbiamo visto con una nuova felpa , quella dell' europeista convinto . Ma attenzione non lasciamoci trarre in inganno pensando ad una inaspettata conversione; il governo Draghi è per Salvini l'ultima spiaggia per non vedere frantumata la sua immagine, molto deteriorata. Dal Papete ad oggi Salvini ha fatto moltissimi errori a comunciare dal suo sostegno al sovranismo europeo. Oggi dunque Salvini è costretto ad accordare fiducia a Draghi perché è in gioco la sua credibilità politica: è Salvini che ha bisogno di Draghi. Da cittadino non posso che plaudire alla sua decisione, ma non dimentico i suoi molti giri di valzer.

Aldo Sisto
Mestre

Caro lettore,
quanto di tattico o di strategico ci sia nelle scelte di Salvini di questi giorni lo vedremo presto. Non ci vorrà molto per comprendere se le aperture verso Draghi e l'Europa siano soprattutto una mossa scaltra o invece una scelta di campo di prospettiva, peraltro in linea con le posizioni più pragmatiche da sempre presenti nella Lega. Ma è fuor di dubbio che il segretario leghista in questa fase si sia mosso con intelligenza e abilità. Ottenendo nell'immediato due risultati: spiazzare i suoi avversari e ritagliarsi un ruolo da protagonista nella soluzione di questa crisi. Naturalmente ora bisognerà vedere quali saranno i passi successivi di Salvini. Viviamo una stagione di rapidi cambiamenti. La discesa in campo di un tecnico come Draghi ha avuto un impatto dirompente su tutti i partiti e sulla politica italiana, non solo sulla Lega: M5s è un passo da una scissione, Zingaretti nel Pd è messo fortemente in discussione, Fdi schierandosi all'opposizione ha rotto per il momento l'unità del centrodestra. Dopodiché mi lasci aggiungere, a proposito di giri di valzer, che la quasi totalità dei politici italiani ha un passato. Ed è un passato che spesso stride con il loro presente. Basta scorrere curriculum e dichiarazioni. Tanto i "vecchi" quanto i "nuovi" appartengono quasi tutti alla categoria degli ex: ex Pci, ex Fronte della gioventù, ex Dc, ex "vaffa" e via cambiando. Salvini non fa eccezione. Ma guardare e giudicare la politica dallo specchietto retrovisore induce spesso in errore. In un mondo che cambia, il cambiamento rientra nelle regole del gioco. Basta non diventi opportunismo e trasformismo.

Delirio burocratico

Le disavventure quotidiane

Telefono al call Center di Inps per avere un appuntamento negli uffici di Treviso. Dopo dieci minuti di musichette, pubblicità, informazioni, scelta della lingua, avvisi di privacy, mi risponde un operatore per precisarmi che non ci sono posti liberi. Ergo, devo ritelefonare tra 15 giorni in quanto la loro programmazione di appuntamenti è settimanale. Vado in Ufficio postale per pagare una bolletta e compilare domanda per lo SPID necessario per avere lo sconto per i pagamenti elettronici. Mi si anticipa che per ottenere l'identità digitale devo fissare un appuntamento. Non ora, troppo facile, ma esclusivamente tramite numero verde o app o sito internet. Mi reco in banca e la reception che spesso è rappresentata da una guardia giurata esterna all'Istituto mi chiede cosa devo fare sia che mi interessi la cassa come la consulenza. E devo battermi come un leone per bypassare le soluzioni che il tuttologo bancario di turno vorrebbe subito offrirmi per tenermi lontano dagli uffici, a tutto vantaggio dell'organizzazione interna della banca. Prenoto una visita all'Inps e mi assale lo sconforto di fronte al labirinto di opzioni e termini tecnici e sono costretto a recarmi di persona agli sportelli amministrativi del reparto medico che mi interessa. Con Enel energia le cose non vanno meglio. Valanghe di offerte che ti sfiancano nell'attesa e spesso si concludono con l'invito a riprovare in quanto gli operatori sono tutti occupati. E se mi serve un appuntamento con il sindacato mi risponde il centralino di un'altra provincia chiedendomi codice fiscale e data di nascita per motivazioni note solo a lui e l'organizzazione che rappresenta. Mi fermo con questi pochi esempi che certamente qualsiasi lettore avrà sperimentato sulla propria pelle, purtroppo riproducibili per qualsiasi contatto o servizio esterno, per evidenziare il delirio burocratico che la moderna società ci ha imposto.

Osca De Gasperi
Treviso

Paradossi

Mondiali a Cortina frana in val di Zoldo

Domenica 7 febbraio: Cortina, apertura dei Campionati mondiali di sci; Val di Zoldo, isolata ancora una volta per una frana. Che coincidenza! A Cortina investimenti (veniva annunciato nei giorni scorsi) per 100 milioni e ancora di più (forse il triplo) per le Olimpiadi del 2026. Piove sul bagnato...E il resto della provincia? È bello vedere "la meglio gioventù" del mondo misurarsi nelle gare sportive con entusiasmo. Quali iniziative hanno in mente, quali prospettive immaginano gli Amministratori regionali, locali per i giovani di questa meravigliosa e fragile provincia perchè possano programmare con fiducia il futuro nella propria terra?

Natale Trevisan
Belluno

Crisi di governo /1

Siamo grati a Renzi

Mi permetto di rispondere al sig. Franco Rigo, che nella sua lettera del 5 scorso definiva Renzi un narcisista ammiratore del Re Sole, per dirgli che, piaccia o non piaccia, il senatore Renzi è uno dei migliori politici italiani che sa immaginare in anticipo quali devono essere le scelte da farsi per il bene del nostro Paese. Quanto tranquillamente mi sono sentito di affermare credo fermamente si realizzerà appieno se il professor Draghi riuscirà a realizzare il difficile compito assegnatogli, come estrema ratio, dal Presidente Mattarella. Inoltre caro sig. Rigo al senatore Renzi penso che interessi molto poco il miraggio di Versailles, come lei poco elegantemente cita, perché i tesori della nostra Italia non hanno proprio nulla da invidiare a quelli francesi. A Renzi, che ha fatto una scelta difficile e coraggiosa con il ritiro dei suoi ministri da un governo inadeguato al momento tragico che stiamo vivendo, probabilmente dovremmo essere grati a breve, anche solo per il fatto che ha saputo dimostrare che la politica italiana deve saper volare alto soprattutto quando si rischia di sprofondare nel baratro.

Renzo Turato
Padova

La crisi di governo/2

Meglio dei tecnici

Dalle prime consultazioni svolte dal Presidente incaricato nella persona illustre del Prof. Draghi per tentare di formare una nuova maggioranza di Governo si evince, da parte degli schieramenti politici tutti o quasi, una certa compattezza concordi affinchè venga formato un Esecutivo quanto prima possibile per risolvere, almeno in parte, i molteplici problemi del Paese che tutti noi conosciamo. L'orientamento da Parte del Presidente incaricato è quello di formare un Governo eterogeneo cioè composto da Tecnici, da esponenti dell'attuale maggioranza e dell'opposizione. La mia personale opinione a riguardo è la seguente: qualora la formazione di cui sopra venisse confermata, e auguro di sbagliarmi, avrebbe poca possibilità di sopravvivere per le forti ed appurate divergenze esistenti tra di loro, rafforzatesi nel corso dei precedenti due Governi Conte. La soluzione, secondo la mia opinione, sarebbe quella di un Governo Tecnico oppure sciogliere le Camere e tornare alle urne.

Pietro Siciliano

Banche venete

Banca Intesa pensi a noi

Quattro anni fa il governo Renzi-Padoan ha risolto il problema delle due banche venete dichiarandole fallite, azzerando il valore delle azioni e offrendo l'acquisto di massa attiva e passiva per un euro a Banca Intesa, che accettò. L'inserto economico del Gazzettino e altri quotidiani economici di sabato scorso, informano che il CEO della banca, Carlo Messina e il Presidente Gian Maria Gros-Pietro annunciano con legittima soddisfazione un utile di 3,2 miliardi che consentirà la distribuzione di 694 milioni di dividendi e la costituzione di corpose riserve per ogni tipo di rischio futuro. Nella massa attiva acquistata con un euro, oltre a tutto il resto, c'era l'elenco dei libretti e c/c di 220.000 risparmiatori, automaticamente acquisito. Non so fare di conto ma, se gestita bene, come sa fare Banca Intesa, qualche riconoscimento dovrebbe averlo anche questa voce di bilancio. Apprezzerei molto che il prossimo Consiglio di Amministrazione ponesse all'ordine del giorno una breve pausa di riflessione sull'opportunità di destinare qualche briciola a questi quattro disperati, che da 6 anni, fra speranze e delusioni, non hanno ancora visto 1 cent.

Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/2/2021 è stata di **53.172**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Altro cadavere nell'Adige: sarebbe Peter, il padre di Benno

Coppia scomparsa a Bolzano, trovato un altro cadavere nel fiume Adige, sarebbe quello di Peter Neumair, è riemerso a poca distanza da dov'era stato trovato quello della moglie

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Vaccino Astra Zeneca, consegnato il primo lotto in Veneto

Speriamo che sia solo l'inizio di un diverso approccio alla prevenzione del maledetto virus, ma anche su questo tema pare di notare la nostra "solita" disorganizzazione (chiaraSar75)

Mercoledì 10 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Una sfida morale, politica e anche intellettuale

Francesco Grillo

Cosa può aver convinto un uomo abituato alla razionalità calda di Franco Modigliani e di Robert Solow a confrontarsi con un ambiente – politico e mediatico – che a molti di noi sembra, spesso, aver perso qualsiasi senso? La mia sensazione è che potrebbe essere stata l'idea di aver prodotto – utilizzando l'unica medicina possibile – un pericoloso effetto collaterale. Un effetto che gli economisti monetari chiamano azzardo morale. Deve essere stato questo il cruccio che ha accompagnato il banchiere centrale che nel luglio del 2012 annunciò a Londra che avrebbe salvato – a qualsiasi costo – la moneta unica europea dalla sua peggiore crisi. L'azzardo morale è l'effetto indesiderato di una politica che si ponga l'obiettivo di salvare un sistema iniettandovi moneta: abbassando i costi del debito si rischia di ridurre, infatti, anche il costo delle mancate riforme di cui quel debitore ha bisogno. Ed è forse questa preoccupazione il motivo che deve aver spinto Mario Draghi ad accettare una sfida così difficile. Molto più difficile di quella che raccolse con poche, taglienti parole otto anni fa. La sfida per Draghi è politica, morale, ma, anche, intellettuale: c'è qualcosa che deve essere cambiato, se l'economia reale continua a non rispondere agli stimoli della politica monetaria, come dovrebbe secondo la teoria. In otto anni, se anche fermiamo la nostra analisi al dicembre del 2019 (prima, dunque, di una pandemia che ha fatto saltare tutti gli schemi), l'Italia, massima beneficiaria degli acquisti della Banca Centrale Europea, è rimasta totalmente ferma. Le riforme, poi, sono al palo. Draghi ha salvato l'unità dell'area euro e l'Italia e però gli effetti che il bazooka ha avuto sull'economia reale non sono stati quelli che, probabilmente, lo stesso Draghi si aspettava. C'è qualcosa nella relazione tra masse monetarie, inflazione, tassi di interesse, produzione che è cambiato e cinque sembrano le priorità per far ripartire una macchina inceppata. La prima è, ovviamente, riscrivere il "Recovery Plan". Seguendo, del resto, le linee guida della Commissione. Di ogni investimento va calcolato (e l'ultima versione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, questo non lo fa) l'impatto su almeno tre fondamentali variabili: produttività, occupazione, riduzione delle emissioni di Co2 che stanno preparando una catastrofe persino peggiore di quella vissuta nel 2020. In secondo luogo, c'è la scuola e l'università. Fu questo il pezzo più bello della lectio magistralis tenuta da Draghi nell'agosto dello scorso anno. Debito sicuramente buono è quello che serve ad investire nel capitale umano dal quale direttamente dipende la capacità di crescita del sistema nel lungo periodo. Le riforme, poi, ed è, forse, il terreno più lontano da quello praticato per anni dai banchieri e che non possono essere ridotte ad un qualche buon "manuale" perché devono tener conto di una trasformazione tecnologica che sta cambiando tutto. Lo stesso ritorno ("Pay back") di ogni investimento è abilitato da una riorganizzazione della macchina dello Stato e delle regole che disciplinano i mercati. Trasformare, ad esempio, le scuole in istituti a tempo pieno (obiettivo questo timidamente perseguito dall'ultima versione del Pnrr) non ha senso se non portiamo a compimento quell'autonomia senza la quale organizzazioni così articolate non possono essere governate. Tra le riforme, poi, ed è forse il quarto punto che Draghi non potrà non vedere sulla strada stretta che va percorsa, ci sono anche più complesse revisioni istituzionali. È vero che è lo stesso Presidente della Repubblica a raccomandare un governo tecnico e, tuttavia, è evidente che un esecutivo che non ha la forza di un consenso costruito tra le persone, non può avere quell'energia che servono per realizzare un progetto che riguarda tutti. E di riforme, peraltro, ha bisogno anche l'Europa che – proprio durante la pandemia – ha rilevato quale possa essere il costo di integrazioni parziali: persino sulla disponibilità dei vaccini pesa un'Unione rimasta sospesa tra aspettative retoriche e poteri concreti. Governare un'economia ed un Paese reale presenta un livello di complessità assai elevato e pone, infine, il problema di costruire una classe dirigente capace di concepire ed immaginare un progetto che non può vivere senza arrivare nelle cento città d'Italia, prescindendo da periodi lunghi e senza fare "politica" che è costruzione di patti sociali che si sono logorati. Mario Draghi riporta nella coscienza di milioni di giovani e di genitori, l'idea dell'importanza assoluta dello studio. E propone un rapporto diverso con quello che è rimasto del "potere". È una sfida intellettuale di grande fascino quella che aspetta Draghi e abbiamo il bisogno assoluto di vincerla nelle quotidianità di tutti.

www.thinktank.vision

La vignetta

Giorno del Ricordo

Il "Magazzino 18" museo delle coscienze

Federica Haglich*

Insieme ad un folto gruppo di esuli istriani ho visitato il Magazzino 18, situato nel Porto Vecchio di Trieste. Una visita in bilico tra presente e passato. Un'esperienza che ti tocca dentro e ti trasforma, che non ti lascia indifferente, qualsiasi sia la tua storia. Quando stavamo per superare lo sbarramento posto dalle autorità portuali, nel pullman è sceso improvvisamente il silenzio. Oltrepassato quel limite avremo avuto la possibilità di vedere, dopo oltre settant'anni, la montagna di masserizie che un intero popolo (il nostro popolo) in fuga ha portato con sé, con la speranza di poter ricostruire la propria vita e la propria casa in un Paese nuovo, lontano dalle violenze e dalle persecuzioni comuniste. Il silenzio inquietante si trasforma ben presto in forte emozione quando appare, come un fantasma, lo stabile vecchio e abbandonato di Magazzino 18, carico di storie che fanno sentire ancora vivo il suo cuore e agita le nostre memorie riportando a galla un passato che passato per noi non è mai stato. Ecco che il silenzio viene timidamente sgretolato dalle note e dal testo emozionante di "Magazzino 18" di Simone Cristicchi cantato dai bambini del coro della Scuola Grimani di Marghera. Quelle voci innocenti recitano un testo forte, pieno di verità che ci fanno tuffare nei remoti ricordi familiari, che quando vengono portati a galla per un qualsiasi motivo, poi è difficile disfarsene. Ognuno di noi ha incominciato a frugare dentro il proprio passato ricordando "loro", padri e madri, nonni e zii, i veri protagonisti che non esistevano più e che avevano già vissuto tutto l'inferno di quella vita. Entriamo timidamente in silenzio, consci di essere in un luogo sacro, in una specie di cimitero delle masserizie. Ci accolgono subito i volti dipinti su tela dei testimoni di quegli anni, volti senza voce e senza nome purtroppo. Nelle altre stanze ci vengono incontro attrezzi da lavoro, stufe, suppellettili di ogni tipo, specchiere, libri, quaderni, fotografie, piatti, posate, bicchieri, letti, armadi come quelli che vedevo in casa di mia nonna Agata a Lussino, tavoli, montagne di sedie, credenze e altro, praticamente tutto ciò che poteva servire per ricostruire una vita altrove. Questi oggetti racchiudono un fortissimo messaggio: rappresentano una sfida alla rassegnazione di un popolo forte, fiero e dignitoso come quello istriano. L'ammasso di oggetti, pur essendo stato ridotto negli anni per la cattiva gestione delle masserizie, per i ladri e gli antiquari, rimane lo stesso impressionante. Rappresenta i resti di una civiltà che è stata costretta a disperdersi in tutto il mondo alla ricerca della libertà, rappresenta la vergogna di chi ha ignorato questa grande tragedia strappando la pagina che la riguardava dal grande libro della Storia; vergogna per i nostri morti trucidati e fatti sparire nelle foibe o annegati in mare, per i nostri nonni, padri e madri che nell'esilio non hanno mai trovato pace. Ormai nessuno può negare la Storia, le masserizie raccontano ciò che per anni era stato nascosto e dimenticato perché conveniva dimenticare. Magazzino 18 non era mai stato considerato prima che Simone Cristicchi con la sua grande sensibilità e coraggio portasse la sua splendida opera teatrale in tour in Italia, mai resa nota la sua esistenza, come se prendere le distanze da quel Magazzino, significasse automaticamente alleggerire la coscienza da tutte le colpe e prendere le distanze dalla verità della tragedia. Gli anni passano, si va avanti a testa alta, resta il dolore e il senso di ingiustizia per i grandi torti subiti, e Magazzino 18 è un piccolo Museo delle nostre coscienze, un monito per le generazioni future.

**Esule da Lussinpiccolo*

L'Osservatorio

Un territorio incerto Come tutto il Paese

Ilvo Diamanti

Vista dall'Osservatorio Nord Est, questa fase politica non appare chiara. Al contrario. D'altronde, il Paese sta attraversando una stagione incerta. Tanto più dopo l'avvento del Covid. A Nord Est, "sicuramente". Perché "l'insicurezza" è, forse, una delle poche "sicurezze" che ci accompagnano, in questa fase. Tanto più in Veneto, una tra le Regioni più colpite, in Italia. Così, oggi l'attenzione sulle vicende politiche nazionali appare molto elevata perché ci coinvolgono direttamente. Riguardano il nostro presente e il nostro futuro. La crisi di governo, aperta da Matteo Renzi a inizio anno, ha suscitato ulteriori dubbi e incertezze. Anche perché, in attesa del federalismo o, quantomeno, di un maggior grado di autonomia, il futuro e il presente della nostra economia dipendono da Roma. Che appare sempre più lontana, vista la difficoltà crescente di varcare i confini regionali.

Per questo la svolta imposta alla crisi dal Presidente Sergio Mattarella è importante. E ha coinvolto l'attenzione dei cittadini di quest'area. Tanto più perché ha incaricato una figura particolarmente coerente con le domande e i problemi del territorio. Mario Draghi, infatti, non è un "politico di professione", ma un "professionista della finanza e dell'economia", già a capo della Banca d'Italia e della BCE. Costituisce, dunque, un riferimento adeguato per un sistema territoriale fondato sul lavoro e sull'impresa. Sui lavoratori e sugli imprenditori.

Per questo, la scelta di Draghi alla guida del prossimo governo, nel Nord Est, nel sondaggio appena svolto da Demos, appare particolarmente apprezzata. Verso il Presidente incaricato, infatti, esprime fiducia il 72% dei cittadini di quest'area. Un consenso elevatissimo, dunque. Come quello rilevato a livello nazionale, da una recente indagine. A differenza del Presidente uscente, Giuseppe Conte, che nel Nord Est ottiene un livello di fiducia più limitato che nel resto del Paese. Ma, comunque maggioritario: 52%. La differenza che si osserva, a livello regionale e nazionale, dipende, come previsto, dalle diverse basi politiche del consenso ai due Presidenti. Trasversale, nei confronti di Draghi, mentre l'approccio a Conte è condizionato dal peso elettorale del M5S, che lo ha proposto e imposto come Premier nel 2018. E continua a sostenerlo anche oggi. Per questo Conte, conta – relativamente - meno di Draghi, nel Nord Est e in ambito nazionale. Come il M5S. Tanto più perché non piace molto agli elettori dei partiti di Centro-Destra, all'opposizione del governo giallo-rosso, nell'ultimo anno e mezzo.

Tuttavia, di fronte alle prospettive che attendono il Governo guidato da Draghi, i cittadini del Nord Est appaiono "certamente incerti". E divisi. Tra il "governo di tutti" e la coalizione dei "pochi ma uniti". Mentre una componente ancor più larga vorrebbe andare a votare il più presto possibile. Dunque, per una volta, il Nord Est appare lo specchio del Paese. Ne riproduce il clima d'opinione. Instabile e frammentato. Immaginare cosa avverrà in futuro, è un azzardo. Perché, in questi tempi "liquidi", il futuro è già passato.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 10, Febbraio 2021

Santa Scolastica, vergine. Sorella di san Benedetto, ebbe insieme con il fratello una tale comunione in Dio, da trascorrere un giorno intero nelle lodi di Dio e in sacra conversazione

8 C 11C

IL CSS APRE TRE STANZE PER LA PRIMA DI "MI VEDI?"

Su Zoom la piece di Pisani
Tradotta da Rita Maffei
A pagina XIV

Canto corale
Al via il concorso per comporre sui testi di David Turoldo
A pagina XIV

Sanità
Screening tumorali in ritardo Ora la Regione vuole recuperare

A causa del Covid gran parte degli screening tumorali sono rimasti indietro. Ora, però, la Regione vuole recuperare i tempi.
A pagina V

Fedriga pronto a comprare i vaccini

▶La Regione segue il Veneto e vuole accelerare la campagna In corso la valutazione dei rischi, si cercano molte più dosi

▶Da oggi le prenotazioni per gli ultraottantenni: ecco i dettagli In Fvg ricoveri a picco da un mese. Ieri 271 contagi e 10 morti

Non solo il Veneto di Zaia. Anche il Fvg è in corsa per provare a sondare ogni possibilità legale e acquistare più vaccini in autonomia, cioè parallelamente a contratti siglati dall'Unione europea che per ora garantiscono le forniture certificate. La notizia è stata confermata ieri dalle massime autorità regionali. C'è quindi una mossa a due, tra Zaia e Fedriga, per costituire un'alleanza del Nordest finalizzata a incrementare la potenzialità vaccinale nella macro-regione. Intanto da oggi al via le prenotazioni per gli ultraottantenni, ecco tutte le indicazioni. In Fvg ricoveri crollati in un mese. Ieri tasso di contagio in calo con 271 casi e 10 morti.
Alle pagine II e III

REGIONE Massimiliano Fedriga

Fuga di gas, esplode la casa: miracolato

▶Un gran boato e parte dell'abitazione si è sbriciolata, il proprietario è illeso

Un'esplosione ha provocato ieri mattina il crollo di una porzione di un'abitazione nella frazione di Stermizza di Savogna, nelle Valli del Natisone in provincia di Udine. L'esplosione, che non si esclude possa essere stata originata da una fuga di gas, si è verificata intorno alle 7.30 del mattino. Il proprietario, un anziano che dormiva in un'ala della casa, è rimasto illeso per miracolo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Cividale.
A pagina VII

Polizia
Le rubano il bancomat Presi i ladri

Avevano aspettato la loro vittima allo sportello bancomat di via Poscolle a Udine e le hanno rubato il bancomat. Ma la Polstrada li ha presi.
A pagina VII

Calcio Le "alchimie" di mister Luca Gotti

Deulofeu "falso 9" come Di Natale

Dietro la crescita importante dell'Udinese ci sono anche le alchimie tattiche di mister Luca Gotti. Una riguarda l'utilizzazione di Deulofeu (nella foto) da "falso 9", come Di Natale, mentre Llorente sta giocando "alla Bierhoff", spizzando di testa i palloni per gli inserimenti dei compagni.
A pagina XI

Regione
Corte dei conti arriva il "sì" al piano trasporti

La sezione regionale di controllo della Corte dei conti definisce «positive» le verifiche finalizzate a valutare, sotto il profilo finanziario, la conformità agli obiettivi del Piano regionale del trasporto pubblico locale, approvato nel 2013, del nuovo contratto di servizio del tpl automobilistico e marittimo unificato per l'intero bacino regionale. È quanto risulta dalla documentazione pervenuta alla Prima commissione.
A pagina IX

Udine
Servizi sociali la svolta diventa green

A Udine, anche i Servizi Sociali diventano sempre più green. Palazzo D'Aronco sta completando l'installazione di nuove colonnine di ricarica elettrica che saranno riservate alle dodici auto che l'amministrazione ha acquistato e che saranno usate dagli assistenti sociali. Sul progetto, denominato "Assistenza ecosostenibile" per dare una svolta ecosostenibile anche sul piano dell'assistenza sociale, sono stati investiti 450mila euro.
A pagina VI

Via dei Rizzani, la maggioranza apre al Comitato

Una parte della maggioranza apre alla proposta del Comitato Autostoppisti su via dei Rizzani: a trovarlo interessante è il consigliere di Fi, nonché presidente della Commissione Territorio e ambiente, Giovanni Govetto, che, però, "richiama" il gruppo sul metodo usato: «Avrebbero dovuto coinvolgere la maggioranza».

La questione era nata alcuni giorni fa, quando si è scatenata la polemica perché, nell'ambito dei lavori di sistemazione del marciapiede rovinato dalle radici, nella via in zona Largo dei Pecile, sono state tolte le quattro magnolie che costeggiavano la strada.
Pilotto a pagina VI

VIA DEI RIZZANI La proposta avanzata dal Comitato Autostoppisti ha incontrato consensi anche all'interno della maggioranza

L'udienza
Centrale sul Fella Scontro dal giudice

Regione in Tribunale, oggi, per confermare il "no" alla costruzione di una nuova centralina sul fiume Fella, in Comune di Pontebba. A trascinarla davanti ai giudici del Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma è stato il ricorso presentato dalla società Idroelettrica Fella di Venzone, che spera nell'annullamento degli atti regionali con cui sono stati decretati l'inefficacia della "pubblica utilità" dell'opera e la decadenza dell'autorizzazione.
A pagina IX

Virus, la situazione

Il Fvg vuole più vaccini Anche Fedriga sonda l'acquisto in autonomia

▶La conferma da parte dei vertici regionali Asse con il Veneto per ottenere le forniture ▶L'obiettivo è quello di velocizzare la protezione dei cittadini più fragili

LA CAMPAGNA In alto una vaccinazione effettuata nel centro trasfusioni dell'ospedale di Pordenone; in basso un anziano di una casa di riposo riceve la dose dell'antidoto prodotto dalla Pfizer

LO SCATTO

PORDENONE E UDINE Non solo il Veneto di Zaia. Anche il Friuli Venezia Giulia è in corsa per provare a sondare ogni possibilità legale e acquistare più vaccini in autonomia, cioè parallelamente a contratti siglati dall'Unione europea che per ora garantiscono - recentemente anche a singhiozzo - le forniture certificate. La notizia è stata confermata ieri dalle massime autorità regionali. C'è quindi una mossa a due, tra Zaia e Fedriga, per costituire un'alleanza del Nordest finalizzata a incrementare la potenzialità vaccinale nella macro-regione. E anche in Friuli Venezia Giulia i quantitativi a cui si punta sono importanti: non ci sono ancora cifre ufficiali, ma potrebbe trattarsi di centinaia di migliaia di dosi. Abbastanza per far decollare la campagna vaccinale.

LA STRATEGIA

Massimiliano Fedriga d'altronde lo ripete ormai da settimane. «Preferirei pagare di più le dosi del vaccino e averle prima e in grandi quantità. Ciò permetterebbe alla Regione di far ripartire l'economia, di evitare nuove chiusure e di mettere la popolazione in sicurezza più in fretta. Ogni chiusura causata dal virus costa miliardi». E sottointeso, il vaccino (anche a prezzi più alti) costa sicuramente meno. Da questa considerazione, e dalla testa di ponte costituita dall'uscita pubblica di Zaia, è nata l'idea di accodare anche il Fvg alla "battaglia del vaccino".

La strategia è quella di andare alla ricerca di dosi extra sul mercato libero, cioè al di fuori dei contratti vincolati e vincolanti dell'Unione europea, che oggi garantiscono agli Stati (e poi alle regioni) delle consegne congelate, non modificabili. Un binario parallelo, invece, consentirebbe al Fvg di far valere nei fatti il concetto di autonomia e di procedere con maggior velocità nell'immunizzazione della popolazione. Di quale vaccino si sta parlando? Al momento in Regione c'è il massimo riserbo e le bocche sono cucite. C'è solo la conferma - pesante - che anche il Fvg si stia muovendo verso l'acquisto autonomo, pur con tutte le cautele del caso.

I DETTAGLI

C'è poi il nodo dei costi. Oggi i vaccini sono pagati (tramite l'Unione europea) 14,50 dollari (12 euro) per Pfizer, 18 dollari (15 euro) per Moderna e 2,15 dollari (1,80 euro) per AstraZeneca. Le cifre sulle quali hanno discusso in privato Zaia e Fedriga invece sono diverse. I primi contatti porterebbero a un costo superiore anche di quattro volte, mentre un secondo "canale" garantirebbe addirittura un prezzo più basso, ma al momento è quello meno battuto.

IL PRESIDENTE: «PREFERIAMO PAGARE DI PIÙ E OTTENERE IL MATERIALE IN FRETTA» MA CI SONO INCERTEZZE SU EVENTUALI BLOCCHI DA PARTE DELL'UE

PRESIDENTE DEL FVG Massimiliano Fedriga sta trattando con il presidente del Veneto Zaia per acquistare altre dosi di vaccino per il Friuli Venezia Giulia

I RISCHI

Ci si muove camminando sulle uova. Non sembra esserci un divieto espressamente indicato che impedisca alle Regioni di acquistare i vaccini andando oltre il piano europeo e nazionale. Ma l'incognita potrebbe riguardare in primis un'eventuale interesse da parte della Corte dei conti, trattandosi di un acquisto da parte di un Ente pubblico. I vaccini dovrebbero naturalmente essere quelli già approvati sia da Ema che da Aifa, le agenzie europea e italiana che danno il via libera ai farmaci. Ma non è tutto. Il timore confessato in privato dal presidente Fedriga, e per il momento non sollevato invece dal presidente del Veneto Zaia, è quello che possa accadere un fatto simile a quello che ha caratterizzato - nel marzo scorso - le forniture delle mascherine e in generale di tutti i dispositivi di protezione individuale. Cioè il blocco da parte dello Stato o dell'Europa.

Dosi agli ultraottantenni Ecco come prenotarle da oggi nelle farmacie del territorio

LA CAMPAGNA

UDINE Ci siamo, la campagna vaccinale entra nel vivo e per la prima volta si sposta dai centri protetti (ospedali e case di riposo) alla popolazione. Da oggi, infatti, via alla prenotazione delle iniezioni dedicate ai circa 108mila ultraottantenni residenti in regione. Quindicimila di questi, però, non dovranno fare nulla: essendo i più fragili (si parla dei titolari del programma regionale e dell'assistenza domiciliare) saranno contattati direttamente dalle Aziende sanitarie. Tutti gli altri avranno a disposizione tre canali: i Cup, oppure le farmacie abilitate. Le prime somministrazioni inizieranno lunedì. Ecco come fare.

I DETTAGLI

Mentre nei Cup e al telefono saranno gli operatori a guidare gli anziani verso il vaccino, in farmacia si seguirà una procedura molto semplice. L'ha spiegata Roberto Innocente di Federfarma Pordenone. «È sufficiente che l'anziano venga in farmacia con la tessera sanitaria e che chieda di prenotare il vaccino. A quel punto, verificata l'età (sono inclusi nella campagna i cittadini nati nel 1941), il farmacista accederà al Cup per trovare posto al richiedente». L'anziano potrà scegliere in quale Distretto effettuare la vaccinazione. In provincia di Udine i vaccini saranno somministrati ad Ampezzo, Buja, Cividale, Codroipo, Latisana, Martignacco, Mortegliano, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pozzuolo, San Daniele, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo e ovviamente Udine.

L'AGGIORNAMENTO

GLI ANZIANI POTRANNO SCEGLIERE IN QUALE DISTRETTO EFFETTUARE L'INIEZIONE BASTA LA TESSERA SANITARIA

I controlli

Positivo al Covid "evade" da casa: denunciato

Si è rivelata fatale la decisione di attraversare l'incrocio, nei pressi della stazione di Udine, con il semaforo rosso. Fermato dagli agenti della Polizia di Stato, l'uomo - un friulano residente in provincia - dai controlli è risultato essere positivo al Covid. L'uomo si è giustificato dicendo che aveva dovuto consegnare alcuni documenti della moglie in un ufficio. Oltre a ricevere la multa per essere passato con il rosso, l'uomo è stato denunciato È stato sanzionato per la violazione dell'obbligo di permanenza domiciliare e poi scortato fino a casa.

Ieri in Fvg sono arrivate le prime 5mila dosi di AstraZeneca. Ma la campagna rivolta a insegnanti, forze dell'ordine e carceri deve ancora partire. Ieri è stato rivisto il calendario: per le persone tra i 18 e i 55 anni senza patologie si procede con AstraZeneca (prima insegnanti, forze dell'ordine e carceri, poi servizi essenziali ecc), mentre Pfizer e Moderna saranno usati (dopo gli ultraottantenni) su persone estremamente vulnerabili e malate (dai 16 anni), poi sugli anziani tra 75 e 79 anni, e ancora tra i 70 e i 74 anni, sulle persone con rischio aumentato tra i 16 e i 69 anni e infine sulle persone tra 55 e 69 anni senza condizioni di rischio.

FORZE DELL'ORDINE

Ieri incontro con i prefetti per i vaccini agli under 55 delle forze dell'ordine. Il piano sarà senza prenotazioni per poi procedere con le vaccinazioni all'interno delle strutture. Ci sono almeno tre settimane per mettere a punto l'organizzazione delle vaccinazioni. La Regione curerà direttamente il rapporto con i Comuni per la polizia municipale. Sarà adottato il sistema messo in atto con le case di riposo, ovvero l'organizzazione in base a gruppi omogenei,

ARRIVATE LE PRIME FIALE DI ASTRAZENECA IL COMUNE DI UDINE DESTINA SPAZI GRATUITI ALLE FARMACIE PER I TAMPONI

nere dei dispositivi di protezione individuale. La stessa Unione europea, infatti, potrebbe difendere i propri confini doganali esterni bloccando la merce dedicata in esclusiva alle Regioni e in questo modo far ritardare o addirittura saltare le consegne, con conseguenze economiche gravi per l'acquirente. Per questo, sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia, sono in corso contatti di alto livello, finalizzati a sondare tutte le strade legali per poter procedere a un acquisto di emergenza di altre dosi di vaccino, ma senza incappare in errori che in questo momento d'emergenza potrebbero essere pagati a caro prezzo. Ancora di più rispetto alle chiusure e ai vaccini stessi.

Marco Agrusti

a cui somministrare l'antidoto definendo prima il numero di persone da vaccinare e comunicando il tutto ai dipartimenti di prevenzione, compresa la trasmissione delle dichiarazioni di consenso.

TAMPONI IN FARMACIA

Suolo pubblico in concessione gratuita alle farmacie che faranno i tamponi rapidi. Primo in regione, il Comune di Udine concederà l'utilizzo di tutte le aree pubbliche disponibili in prossimità delle farmacie (senza pagamento di canoni) per agevolare le somministrazioni dei test. A breve, infatti, nelle farmacie potranno essere eseguiti i tamponi nasali o rinofaringei che, a differenza dei test molecolari, forniscono il risultato dopo una trentina di minuti. La giunta udinese ha deciso di agevolare le operazioni: «Abbiamo ritenuto di concedere gratuitamente il suolo pubblico, compreso, se necessario, quello destinato alla sosta – spiega l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani -, perché non tutte le farmacie avranno spazi adeguati al loro interno. Sulle aree esterne potranno essere allestiti gazebo o tensostrutture temporanee per le somministrazioni dei tamponi. La gratuità varrà fino al 30 aprile e sarà prorogabile qualora ce ne fosse la necessità. Tra l'altro, le farmacie non ci guadagneranno e, anzi, dovranno sostenere i costi per eventuale personale aggiuntivo».

M.A.
Al.Pi.

In un mese il crollo dei ricoveri Quasi duecento malati in meno

▶Da 690 a 501 pazienti nelle Medicine, restano alte solo le Terapie intensive
Fedriga: «Migliorano i parametri ma attenzione». Verso l'uscita dal "rosso scuro"

IN CORSIA

PORDENONE E UDINE Non c'è solo l'ulteriore calo dei contagi (19,5 per cento nella settimana tra il 1 e il 7 febbraio) a testimoniare il miglioramento della situazione in Friuli Venezia Giulia. Il vero termometro sull'andamento in discesa della seconda ondata, infatti, lo si trova negli ospedali. E ora finalmente respirano. Dal 9 gennaio, cioè un mese fa, i ricoveri in Area medica sono scesi di quasi 200 pazienti, con la pressione sul personale e sui reparti che è notevolmente calata. Lo stesso non si può dire per le Rianimazioni, che invece sono rimaste costantemente sotto stress con una leggera tendenza al rialzo negli ultimi giorni, anche se una spiegazione c'è: quando la pressione sui reparti di Medicina si è abbassata, infatti, è migliorata anche la gestione dei pazienti potenzialmente critici, che vengono trasferiti in Intensiva in modo precoce e con buoni risultati.

I NUMERI

L'analisi parte il 9 gennaio, cioè un mese fa, quando in Friuli Venezia Giulia si contavano 690 pazienti in Area medica e 62 in Rianimazione, per un totale di 752 ricoveri. Il 25 gennaio, invece, il dato medio del periodo arrivava a 686 ricoveri in Area medica e 62 in Intensiva, per un totale di 748 malati in ospedale. Infine il crollo: ieri, infatti, grazie a un ulteriore deciso calo dei ricoveri, in Area medica si contavano 501 persone, mentre in Terapia intensiva erano 66.

IL BILANCIO

«Guardiamo con fiducia ai prossimi giorni - ha detto il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga - ribadendo però che la zona gialla non deve rappresentare per nessuno un modo per allentare le misure di distanziamento e protezione. A quanto reso noto dagli epidemiologi della task force regionale, i dati dell'ultimo Rt (1,03, ndr) sono stati analizzati sui parametri dal 10 al 12 gennaio, periodo che ha coinciso con il picco della terza ondata: la fotografia della situazione attuale è in netto miglioramento. Anche nell'ipotesi che prossimamente si procedesse con aperture di alcune attività (impianti sciistici, ristorazione nelle ore serali) ci si dovrà attenere a un atteggiamento responsabile e rispettoso delle norme». Il presidente è tornato sull'altra novità sul fronte delle cure, il fatto che anche nel Servizio sanitario regionale saranno utilizzabili, in via straordinaria, gli anticorpi monoclonali. «Il loro utilizzo era già stato oggetto di approfondimento in uno studio multicentrico in cui erano coinvolte le infettivologie delle nostre tre Aziende sanitarie. Si tratterà - ha spiegato - di uno strumento che, assieme all'allargamento delle fasce di popolazione vaccinata, rappresenterà una possibilità in più per contrastare il Covid in Friuli Venezia Giulia. In queste ore è arrivato anche il via libera all'uso - previsto in tempi brevi - del tampone salivare, metodo rivoluzionario studiato in fvg grazie alla collaborazione tra l'azienda Biofarma, Università di Udine e Asufc».

L'UNIONE EUROPEA

La task force regionale, infine, ha calcolato che in base ai dati dell'incidenza dei contagi sui 14 giorni, il Fvg da giovedì uscirà dalla zona rosso scuro determinata dall'Ecdc, il Centro europeo per il controllo delle malattie.

M.A.

L'andamento dei ricoveri

L'Ego-Hub

Il tasso di contagio scende al 4,1 per cento Ieri 271 casi e 10 morti

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Tornano a crescere i tamponi analizzati nelle 24 ore ma il contagio rimane basso. Ed è un'ottima notizia per la regione. Ieri, infatti, il tasso sui test è sceso al 4,1 per cento, uno dei dati più bassi visti di recente.

I nuovi casi sono stati 271 (184 da tampone molecolare, 87 da test rapido), 78 dei quali nel Pordenonese e 140 in provincia di Udine. Il tutto su 6.579 tamponi in totale. I totalmente guariti sono 55.658, i clinicamente guariti salgono a 1.706, mentre diminuiscono le persone in isolamento che risultano essere 9.979. Per la prima volta da mesi gli isolati scendono sotto quota 10mila. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 70.515 persone con la seguente suddivisione territoriale: 13.928 a Trieste, 31.361 a Udine, 15.972 a Pordenone, 8.412 a Gorizia e 842 da fuori regione.

Come specificato nell'articolo in alto, scendono i ricoveri in Area medica e si alzano leggermente quelli in Terapia intensiva.

L'ANALISI Ieri in Fvg è nettamente aumentato il numero di tamponi analizzati dai laboratori nell'arco di 24 ore

UNA SOLA VITTIMA NEL PORDENONESE HA PERSO LA VITA UN ANZIANO DI 89 ANNI DI SACILE

I DECESSI

In netto calo anche il dato giornaliero delle vittime, che ieri sono state dieci. Sette i decessi in provincia di Udine e uno soltanto in provincia di Pordenone. A Sacile non ce l'ha fatta l'89enne Tersillo Bozza. Era ricoverato nel reparto Covid dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

IL RESOCONTO

Ieri nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre non sono stati rilevati casi di positività tra gli operatori sanitari attivi all'interno delle stesse strutture. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr), da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale la positività al Covid di un assistente tecnico; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un medico e di un infermiere. Nelle comunità già vaccinate, quindi, si conferma il dato che vede i contagi praticamente azzerati.

Vaccinazioni, reclutati i neolaureati

▶Svolgeranno l'attività a titolo gratuito nell'ambito del loro percorso professionale che conduce alla specializzazione

▶In caso di emergenza, per rispettare il piano anti-Covid potranno essere impiegati medici, infermieri e assistenti

IL PIANO

TRIESTE L'impiego dei medici specializzandi già al primo anno dopo la laurea, ma anche il reclutamento di professionisti sanitari (medici, infermieri e assistenti) con lavoro somministrato e il ricorso a risorse aggiuntive per il personale in servizio: tutto questo allo scopo fondamentale di procedere a passo di carica con la vaccinazione di massa anti-Covid 19. Beninteso sempreché i vaccini siano resi effettivamente disponibili nei tempi e nei modi previsti.

LINEE COVID

È questo uno dei tratti di maggiore importanza delle Linee di gestione 2021 del Servizio sanitario regionale, approvate dalla Giunta Fedriga su proposta del vicepresidente e assessore alla salute Riccardo Riccardi. Questi, di recente, aveva proceduto al riparto provvisorio (salvo perequazioni a fine anno) di oltre 2,2 miliardi di euro alle varie Aziende del Servizio sanitario, spiegando come queste Linee di gestione della presente annata fossero ancora in fase di perfezionamento, stante la fluidità della situazione pandemica e delle contromisure già poste o da porre in campo. Quanto ai medici specializzandi, la Regione precisa che non devono essere retribuiti e quindi vaccineranno a titolo del tutto gratuito, poiché tali attività vengono fatte rientrare nel percorso professionalizzante che segue la laurea e conduce alla specializzazione. In ogni caso ogni specializzando deve poter contare sulla figura del tutor, anche in relazione alle attività (come le vaccinazioni) che esulano dal percorso professionale prescelto. Nelle Linee di gestione si puntualizza che i professionisti della salute reclutati con lavoro somministrato non matureranno, con tale attività, alcun diritto ad essere assunti dal Servizio sanitario né di conseguire qualsiasi tipo di rapporto di lavoro successivo. Invece i medici dipendenti delle Aziende sanitarie regionali percepiranno 80 euro lordi all'ora, omnicomprensivi, tranne che per gli oneri riflessi (sostanzialmente i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro), mentre gli infermieri e gli assistenti sanitari riceveranno 50 euro lordi all'ora. In ogni caso, la Regione chiarisce che il ricorso a tal genere di prestazioni aggiuntive è praticabile soltanto a condizione che il personale "ordinariamente" assegnato alle vaccinazioni non risulti sufficiente al perseguimento del risultato.

L'ASSISTENZA

Ma naturalmente esiste l'altra faccia della medaglia: l'assistenza ai cittadini contagiati dal Covid 19 che sviluppano i sintomi, a maggior ragione nei casi di ricovero ospedaliero. La Regione riconosce la possibilità, per le Aziende sanitarie, di derogare, anche nel 2021, come già è avvenuto nel 2020, ai vincoli posti alle assunzioni per il contenimento della spesa sanitaria. Anche qui, per praticare queste strade "straordinarie", occorre che risulti insufficiente il personale dipendente disponibile e che non sia possibile scorrere le graduatorie ancora valide di concorsi già esperiti. Ecco che diventa così possibile reclutare medici, infermieri, operatori socio-sanitari e altre figure di professionisti della salute, iscritti ai rispettivi albi, mediante contratti di lavoro autonomo e, in particolare, di collaborazione coordinata continuativa (CoCoCo). Inoltre, in deroga alla disposizione normativa del lavoro, che impone un preventivo accordo-quadro nazionale, diventa possibile reclutare medici e veterinari in formazione specialistica, mediante contratti a termine e a tempo parziale. Non solo, anche i medici, infermieri e operatori socio-sanitari in pensione sono reclutabili con contratti di lavoro autonomo, perfino nel caso in cui si siano cancellati dai rispettivi albi professionali dopo aver raggiunto la quiescenza.

PER ASSISTERE I RICOVERATI A CAUSA DEL CORONAVIRUS LA REGIONE CONSENTE DEROGHE DAI VINCOLI PER LE ASSUNZIONI

AVVISI E PSICOLOGI

Con la formula degli avvisi pubblici, il Servizio sanitario regionale può, inoltre, effettuare assunzioni a termine, valutando i candidati in base ai titoli e con un colloquio. In questo specifico caso, le attività svolte potranno costituire titolo preferenziale in relazione a procedure concorsuali per assunzioni stabili nel Servizio sanitario regionale. Infine una notazione riguardante gli psicologi regolarmente iscritti al loro Ordine professionale: possono essere reclutati con contratti di lavoro autonomo e, in particolare, come CoCoCo, per un impegno di 24 ore alla settimana, da assegnare alle Usca, ossia le Unità speciali di continuità assistenziale anti-Covid 19. La presenza degli psicologi non potrà superare il rapporto di un professionista ogni due Unità.

I PRECARI

Notizie non buone, infine, per il personale precario: nelle Linee di gestione si sottolinea, infatti, che una serie di norme nazionali maturate durante l'emergenza pandemica ha provocato lo slittamento, al 31 dicembre 2021, del termine iniziale per maturare un periodo valido ai fini della stabilizzazione. E, siccome piove sul bagnato, un'altra norma ha determinato lo slittamento a dopo il 31 dicembre 2022 della possibilità, per le Aziende sanitarie, di indire concorsi riservati nella prospettiva delle stabilizzazioni dirette.

Maurizio Bait

VACCINAZIONI ANTI COVID 19 Quando i vaccini arriveranno in numero sufficiente bisognerà velocizzare le procedure di somministrazione alla popolazione

Un team in ogni azienda per la salute di chi cura

SANITARI

Il benessere psicofisico è riconosciuto come una risorsa fondamentale per l'efficacia dell'assistenza degli operatori sanitari e sociosanitari che, durante la pandemia da Covid, si trovano a combattere non solo contro il virus, ma anche con il carico fisico ed emotivo dello stress (Carico allostatico), un nemico spesso invisibile, ma capace di portare non solo alla sindrome di "burn out", ma anche a diverse altre patologie organiche. L'approccio biopsicosociale della promozione della salute del personale sanitario è un modello cardine che può essere messo in atto solo integrando gli strumenti di analisi e di intervento della medicina e della psicologia. Con questo obiettivo il direttore generale di Arcs, Giuseppe Tonutti, ha proposto e sottoscritto un protocollo d'intesa con i presidenti degli Ordini provinciali dei medici, chirurghi e odontoiatri di Udine (Gian Luigi Tiberio), Trieste (Cosimo Quaranta), Pordenone (Guido Lucchini), Gorizia (Roberta Chersevani) e con l'Ordine regionale degli psicologi (Roberto Calvani), che ha come principale finalità la formazione e la costituzione, in ogni azienda sanitaria, di un team multiprofessionale dedicato al benessere e alla promozione della salute del personale. Il team lavorerà in sinergia con i medici competenti e con il Servizio di prevenzione e protezione, per offrire agli operatori sanitari follow up tecnologici non invasivi per piani di recupero psico fisico personalizzato. Da oggi al 16 giugno si svolgerà il Percorso di aggiornamento in 10 moduli per l'avvio dei team multiprofessionali "Aver cura di chi ci cura", mirato a fornire ai partecipanti (medici, psicologi e personale di coordinamento infermieristico), le più avanzate conoscenze sullo stress e sulle patologie da esso indotte e le competenze tecnologiche per utilizzare strumenti diagnostici avanzati. Completata la formazione i teams diventeranno operativi nelle Aziende sanitarie e oltre a prendersi "cura di chi ci cura" saranno i pionieri della cultura dello stare bene proprio là, dove finora si è parlato sempre di malattia.

Screening dei tumori, la Regione vuole recuperare

IL SISTEMA

"L'emergenza sanitaria da Covid 19 ha enfatizzato la debolezza dell'architettura dell'assetto organizzativo e del sistema di regolazione delle interdipendenze fra i diversi attori della rete dei servizi, coinvolti nei diversi livelli e nelle diverse dimensioni della presa in carico": ecco il cuore del problema "strutturale" del Servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia, secondo un'analisi, che non ricorre a giri di parole, contenuta nelle Linee di gestione 2021 della Sanità regionale, compilate dal vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. Naturalmente, la via maestra per uscire da tale condizione, con l'aggravante della crisi pandemica, è da un lato il potenziamento della rete ospedaliera e dall'altro l'efficientamento dell'assistenza territoriale. «Il nocciolo - secondo Riccardi - sta nel miglioramento, in chiave innovativa, della presa in carico dei pazienti, in particolare dei più fragili, con la finalità dichiarata di ridurre la cosiddetta "istituzionalizzazione" dell'assistenza (in strutture ospedaliere), in favore di una permanenza del paziente nel proprio contesto di vita. Una tappa, considerata fondamentale, è il riassetto dei Dipartimenti di prevenzione, proprio in ragione del fatto che prevenire sia sempre meglio che curare. Prima di tutto la Regione vuole uniformare, su tutto il territorio del Fvg, le procedure per la presa in carico dei pazienti Covid, la sorveglianza del decorso di ciascuno e, non certo da ultime, le vaccinazioni.

SCREENING

Sempre sulla prima linea della prevenzione, le Linee di gestione 2021 prescrivono l'ampliamento degli screening oncologici alla mammella alla fascia d'età fra i 45 e i 49 anni. La Regione fissa l'obiettivo del 60% del "target" di donne da sottoporre al test per la cervice uterina e del 64% per la mammella. Le Aziende sanitarie devono stabilire un numero di ore di apertura degli ambulatori adeguato al recupero, entro giugno prossimo, della totalità degli inviti a sottoporsi ai test non esperiti nel corso del 2020. Tutto questo senza ridurre l'impegno per gli screening da eseguire nel 2021. Quanto al test del colon-retto, l'obiettivo minimo fissato dalle Linee di gestione è del 60% della popolazione-obiettivo.

LE LINEE DI GESTIONE PER IL 2021 FISSANO AL 60/65 PER CENTO L'OBIETTIVO PER CANCRO ALLA MAMMELLA E AL COLON-RETTO

ASSESSORE ALLA SANITÁ Riccardo Riccardi ha illustrato le linee

ALIMENTAZIONE

Particolari disposizioni "preventive" riguardano la sicurezza alimentare e l'uso appropriato degli antibiotici in ambito veterinario, circostanza, questa, legata a doppio filo proprio con la salute a tavola. A questo proposito la Regione affida, alle Aziende sanitarie, il compito di avvalersi del protocollo di farmacosorveglianza ministeriale affinché, nell'arco di tempo di 5 anni, almeno il 70% degli allevamenti sottoposti a controllo adotti livelli compatibili di impiego degli antimicrobici. Si sta, peraltro, rivelando anche nei cittadini del Friuli Venezia Giulia "un'emergenza di sanità pubblica" - come afferma la Regione Fvg - proprio la resistenza all'efficacia degli antibiotici. Dunque una partita tutta la giocare. E da vincere assolutamente.

M.B.

Via dei Rizzani, la maggioranza apre all'idea del Comitato

▶Govetto (Fi), presidente della Commissione Territorio e Ambiente: «Ci presentino il progetto, ragioneremo con gli uffici sulla fattibilità»

IL CASO

UDINE Una parte della maggioranza apre alla proposta del Comitato Autostoppisti su via dei Rizzani: a trovarlo interessante è il consigliere di Fi, nonché presidente della Commissione Territorio e ambiente, Giovanni Govetto, che, però, "richiama" il gruppo sul metodo usato: «Avrebbero dovuto coinvolgere la maggioranza».

La questione era nata alcuni giorni fa, quando si è scatenata la polemica perché, nell'ambito dei lavori di sistemazione del marciapiede rovinato dalle radici, nella via in zona Largo dei Pecile, sono state tolte le quattro magnolie che costeggiavano la strada. Già allora, il Comitato si era fatto sentire criticando la decisione dell'amministrazione comunale e suggerendo una soluzione alternativa; a raccogliere le critiche sono stati i consiglieri Federico Pirone (Innovare) e Domenico Liano (M5S) che hanno presentato un'interrogazione.

IL COMITATO

«Noi lo sappiamo bene che in città lo spazio è finito ed è fondamentale ogni scelta su come occuparlo - commenta Ivano Marchiol del Comitato -, l'intervento di via dei Rizzani è un caso-scuola emblematico. Gli elementi in gioco erano tre: i pedoni (con un piccolo marciapiede danneggiato), gli alberi (con radici senza adeguato spazio che avevano rotto il marciapiede) e lo spazio per le automobili (strada e parcheggio sui due lati). A pedoni e alberi era riservato il 10% dello spazio, alle automobili il 90. A fronte di un marciapiede divelto dalle radici delle magnolie, l'unica "soluzione" che sono riusciti a pensare è stata eliminare del tutto le magnolie e rifare tutto esattamente com'era. In pratica, 90% dello spazio lasciato alle auto, il 10 ai pedoni (rimettono a nuovo il medesimo striminzito marciapiede), e zero alberi. Secondo noi – continua Marchiol -, la scelta non solo poteva, ma doveva essere diversa! Bisognava riallocare lo spazio in modo più utile ed equilibrato: eliminare i posti auto dal lato sinistro della strada e utilizzare quello spazio per allargare il marciapiede e per piantumare degli alberi ad adeguata distanza e con sufficiente spazio per le radici, creando una piccola fascia verde. Questo avrebbe creato una soluzione più equa, bella ed efficace a soddisfare le esigenze del luogo. Non possiamo più permettere interventi che modellano la città solo dal punto di vista delle automobili perché così si soffoca e spegne la città! Occorre invece - ha concluso il Comitato -, ripensarla partendo dalle persone e con una chiara scala di valori dove la vivibilità dei luoghi e il verde vengono prima di 10 posti auto».

L'«APERTURA»

Come detto, il progetto non dispiace a Govetto: «L'ipotesi che hanno presentato – commenta -, mi sembra un'idea su cui si possa aprire un ragionamento: per quanto mi riguarda, mi pare interessante. Non sono io che decido, ma è un progetto su cui si può lavorare». Govetto, però, inserisce un "nota bene" al suo giudizio positivo: «Il progetto a me non è arrivato, nessuno lo ha mandato. Ma se qualcuno ha un'idea interessante – continua -, forse sarebbe il caso di condividerlo con chi può partecipare alla decisione, ad esempio il presidente della Commissione Territorio e ambiente. Mi sembra anomalo, insomma, non mandarlo a chi in qualche modo può essere parte in causa, almeno se l'obiettivo è lavorarci, su quel progetto. Io penso si possano fare delle valutazioni assieme e poi presentarlo all'assessore di riferimento e agli uffici per capirne la reale fattibilità. Mi fa specie, invece, che vengano coinvolti i consiglieri di opposizione e non quelli di maggioranza: mi aspetterei che l'ipotesi venga discussa con noi».

Alessia Pilotto

In Commissione

Caso mense, il Comune frena sulla rescissione del contratto

(al.pi.) Sul caso mense, anche la maggioranza chiede di trovare delle soluzioni al più presto: lo hanno detto ieri in commissione i consiglieri della Lega Elisabetta Marioni (presidente di commissione), Lorenza Ioan (capogruppo) e Paolo Foramitti che ha chiesto di verificare una volta per tutte se la ditta è ottemperante agli obblighi e se è in grado di gestire il servizio. La revoca, però, allo stato attuale è fuori discussione: «Ci sono aspetti da migliorare, ma la situazione non è allarmante – ha spiegato l'assessore Elisa Asia Battaglia -; a fare i sopralluoghi ci sono il tecnologo alimentare, l'Azienda sanitaria e i Nas e non ci hanno segnalato nulla. All'inizio, quando i problemi erano maggiori, abbiamo applicato una penale alla ditta, ma al momento non sussistono cause per arrivare alla revoca». Anche il dottor Aldo Savoia (dell'Azienda Sanitaria) ha sottolineato che nel corso dei sopralluoghi non sono emerse segnalazioni gravi e che le prescrizioni date per le non-confomità sono state ottemperate o sono in corso di soluzione. I genitori, però, si sentono inascoltati: «Ci sentiamo come la spina nel fianco del Comune – ha detto la presidente della commissione mense, Elena Mondini -; abbiamo fatto relazioni, chiesto di vedere documenti, abbiamo chiesto di valutare la riduzione del costo: non vogliamo rescindere il contratto, ma non è giusto che ciò che diciamo non venga preso in considerazione».

VIA DEI RIZZANI La proposta di sistemazione avanzata dal Comitato Autostoppisti

Assistenza sociale "green" a bordo di auto elettriche

IN GIUNTA

UDINE A Udine, anche i Servizi Sociali diventano sempre più green. Palazzo D'Aronco sta completando l'installazione di nuove colonnine di ricarica elettrica che saranno riservate alle dodici auto che l'amministrazione ha acquistato e che saranno usate dagli assistenti sociali. Sul progetto, denominato "Assistenza ecosostenibile" e ideato dall'allora Uti per dare una svolta ecosostenibile anche sul piano dell'assistenza sociale, sono stati investiti 450mila euro, comprensivi dell'acquisto di 12 veicoli alimentati completamente ad energia elettrica. Per quanto riguarda le colonnine di ricarica, sono posizionate per la maggior parte nelle vicinanze delle sedi circoscrizionali e in altre aree ritenute idonee: due sono in viale Ungheria (all'esterno della Caserma Duodo), due in via Zilli (nel parcheggio pubblico antistante il condominio Ater); altre due in via Santo Stefano (nell'area esterna del fabbricato sede della ex 6° Circoscrizione), altrettante in via Pradamano (sul marciapiede a lato dell'accesso secondario del complesso comunale comprendente il fabbricato sede della ex 4° Circoscrizione); una coppia di postazioni di ricarica sono in via Martignacco (nel cortile della ex 2° Circoscrizione), altre due in via Ampezzo (nell'area esterna del Palamostre) e una, aggiunta ieri dalla giunta, in via Veneto (nel cortile della sede della ex 5° Circoscrizione). «È un progetto importante e ambizioso – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -: sono pochi i comuni dotati di tante colonnine di ricarica. Entro un mese finiranno i lavori. Sono inoltre in fase di consegna le 12 auto elettriche (12 Opel Corsa-e fornite dalla Newcar s.r.l. che ha vinto la gara, ndr), che saranno collocate negli stalli realizzati in corrispondenza delle suddette colonnine di ricarica sempre a servizio degli assistenti sociali».

IL VICE MICHELINI: «POCHE CITTÀ SONO COSÌ AVANZATE»
Presentate le colonnine

MARCIAPIEDI

Il Comune continua a investire per la manutenzione dei marciapiedi: «Era una delle nostre priorità – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini - e la stiamo portando avanti». «Abbiamo suddiviso i lavori in cinque grandi lotti da 500mila euro – ha spiegato Michelini -, alcuni conclusi, altri in corso e altri ancora in fase di avvio. Grazie al ribasso d'asta ottenuto, riusciamo quindi a inserire ulteriori vie in quelle previste originariamente». Già approvate le sistemazioni su via dell'Ancona, via Piazza D'Armi, via del Pozzo, via Cosattini, via Ciro di Pers, Piazzale D'Annunzio e via Leopardi, via Chino Ermacora, via della Bainsizza, via Monte Canin, via Monte Festa-Monte Amariana, via Graonet, via Cormor Alto, via Joppi e via Leonardo da Vinci, ora si aggiungono via Dormisch (il tratto non pavimentato) e il completamento di via del Pozzo fino a viale Ungheria.

Al.Pi.

Comune, via al nuovo regolamento sui patrocini ultima parola al sindaco

IN CONSIGLIO

UDINE Il consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento per la concessione del patrocinio: la grossa novità è che ad avere l'ultima parola sarà il primo cittadino, un punto che ha scatenato qualche malumore nel Pd. Una discrezionalità che il consigliere dem Carlo Giacomello considera eccessiva: «Trovo più corretto che venga deciso a livello di giunta – ha commentato -. Lasciare questa unilateralità al sindaco penso vada oltre il suo compito, soprattutto per alcuni eventi che toccano argomenti delicati». A Giacomello, ha risposto lo stesso Pietro Fontanini: «Penso sia corretto che il sindaco abbia il compito di dare o negare il patrocinio – ha detto -, dato che è il responsabile a livello giuridico di tutti gli atti del Comune ed è espressione ultima della maggioranza che ha vinto le elezioni. Giacomello cita episodi del passato, forse intende il Gay pride: questa amministrazione e questo sindaco non concederebbero mai il patrocinio a quell'iniziativa». Il Consiglio ha anche approvato all'unanimità un odg presentato dalla capogruppo del M5s, Maria Rosaria Capozzi, per cercare di mantenere le nuove tariffe di occupazione del suolo pubblico al livello attuale o inferiore. Entro qualche mese, infatti, Osap e Cosap saranno sostituite da un canone unico. «È un momento critico – ha commentato Capozzi -, e tutte le attenzioni debbono essere indirizzate al sollievo dei problemi dovuti all'emergenza sanitaria che il Paese sta vivendo e per i quali commercianti operanti in tutti i settori, esercenti attività di ristorazione, professionisti e lavoratori autonomi versano in condizioni di profonda incertezza. In Consiglio è stato colto lo spirito che sottendeva il mio odg, ovvero quello di andare incontro a quelle categorie che stanno affrontando giornalmente le difficoltà che questa pandemia ha creato e che vivono costantemente nell'incertezza dell'apertura della propria attività. Considerando la limitata capacità di uso degli spazi al chiuso, auspico che questa proposta, sempre che vi siano le condizioni per accoglierla, possa sopperire in minima parte al consistente calo di clientela».

Al.Pi.

Italiani dimenticati Il dramma delle foibe

COMMEMORAZIONE

UDINE Per il Giorno del Ricordo, il Comune di Udine promuove diverse iniziative, per commemorare la tragedia delle foibe e dell'esodo degli italiani da Istria, Fiume e Dalmazia. Le celebrazioni iniziano oggi, alle 11, con la cerimonia ufficiale al parco Martiri delle Foibe di via Bertaldia: alla presenza del sindaco, Pietro Fontanini, con il gonfalone della città, e del Comitato provinciale di Udine dell'Anvgd (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia), verrà deposta una corona di alloro al cippo commemorativo e, don Giancarlo Brianti, leggerà la preghiera dell'infoibato. Gli altri appuntamenti sono stati tutti organizzati online: sempre oggi, alle 17, ci sarà la presentazione del romanzo storico di Stefania Conte "La stanza di Piera", organizzata dal Club Unesco di Udine; l'autrice dialogherà con Elio Varutti, vice presidente dell'Anvgd di Udine. Domani, alle 18, ci sarà invece la presentazione del libro di Mauro Tonino "Italiani dimenticati. Viaggio nei drammi del Confine Orientale", assieme all'autore e a Bruna Zuccolin, presidente dell'Anvgd di Udine. Ultimo evento in calendario, venerdì, alle 18, quando Varutti presenterà la relazione, corredata da diapositive, "Cuccioli dell'esodo al Campo profughi di Udine e a quello di Laterina (Ar), 1945-1963", sui bambini che vissero quella tragedia. All'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Università della terza età di Udine, aderiscono anche la delegazione provinciale dell'Anvgd di Arezzo e il Circolo culturale della parrocchia di San Pio X di Udine. Sul sito del Comune si possono trovare i link per partecipare agli eventi online.

SCRITTORE Mauro Tonino

Distraggono una donna e le rubano il bancomat, presi

▶Due rumeni intercettati dalla Polstrada sull'A4 Il colpo nel capoluogo

LA TRUFFA

UDINE Avevano aspettato la loro vittima allo sportello bancomat di via Poscolle a Udine, l'avevano distratta dicendole che le era caduta una banconota, la malcapitata si è concentrata sul denaro e loro hanno sostituito la carta di debito con un'altra. L'episodio è del 2 febbraio. Protagonisti due cittadini romeni – il 37enne R.G. e la 32 enne A.T. – mentre a farne le spese è stata una 85 enne residente in città che ha presentato denuncia alla questura. Gli agenti hanno visionato i filmati interni della banca, scoprendo la dinamica. Mentre l'uomo simulava di compiere un'operazione allo sportello, captando il codice segreto della signora, la complice, dopo aver gettato a terra una banconota, ha attirato l'attenzione della vittima, indicandole la banconota che era caduta. Mentre la signora si è voltata chinandosi per raccoglierla, l'uomo, con destrezza, ha sostituito la tessera bancomat ancora nella feritoia con un'altra. La vittima soltanto il giorno successivo si è resa conto che la tessera bancomat in suo possesso, dello stesso istituto di credito, fosse intestata ad un'altra persona, poi risultata vittima dello stesso metodo il 1. febbraio in Veneto. L'attività investigativa ha permesso di individuare e identificare i due autori del crimine e la loro auto. Il 5 febbraio i due rumeni sono stati bloccati dal personale della Polizia stradale di Palmanova mentre, percorrendo l'A4, si stavano allontanando dal Friuli. Il personale della Squadra mobile li ha così sottoposti a fermo. Sono stati trovati in possesso di documenti rumeni, verosimilmente contraffatti, circa 1.500 euro, capi di abbigliamento di lusso, articoli per la casa e generi alimentari, in parte risultati acquistati con la tessera bancomat della signora derubata. Ieri il fermo è stato convalidato ed è stata disposta la custodia cautelare in carcere. La coppia è risultata essere responsabile di numerosi furti avvenuti con lo stesso "modus operandi" nel Nord e Centro Italia.

SCAPPA DALL'INCIDENTE

La polizia locale di Udine cerca testimoni di un incidente avvenuto ieri mattina, verso le 11 in piazzale Davanzo, nella zona del terminal studenti. Una donna di 45 anni - I.P.- è rimasta ferita, dopo essere stata urtata da una vettura che non si è fermata. Si tratterebbe di un'auto di colore bianco, che dopo aver impattato contro la ciclista, facendola cadere, si è allontanata verso via Boccaccio. La donna è stata soccorsa dal 118 e trasportata all'ospedale di Udine. Sul posto, per i rilievi, una pattuglia della polizia locale. Chi avesse informazioni utili da dare può chiamare il Comando di via Girardini, a Udine, allo 0432 127 2329 (attivo 24 su 24h).

IL VIDEO Le immagini del furto

Esplode la casa, salvo per miracolo

▶A Savogna una villetta devastata da una probabile fuga di gas Il proprietario di 78 anni è uscito incolume dal terribile scoppio

▶La potente deflagrazione ha mandato in frantumi anche i vetri delle case vicine. Chiusi i tubi, la frazione di Stermizza senz'acqua

SAVOGNA

Brusco risveglio con tragedia sfiorata ieri mattina a Stermizza di Savogna, dove alle 7.30 si è verificata una violenta esplosione che ha raso al suolo l'ala di una abitazione privata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Udine insieme a una squadra dei colleghi di Cividale del Friuli, oltre alla polizia e ai carabinieri. La causa della deflagrazione è stata, con ogni probabilità, una fuga di gas da un impianto Gpl che era stato installato all'esterno dell'edificio. Uno spazio adibito a lavanderia, attiguo appunto a una casa, è letteralmente andato in macerie.

SALVO PER MIRACOLO

Nella villetta risiede un uomo, Valentino Chiabai, classe '43, che solo pochi attimi prima dell'esplosione era andato in lavanderia per alcune faccende domestiche. A causa della deflagrazione i vetri della casa stessa, così come quelli delle abitazioni limitrofe, sono andati in mille pezzi. In frantumi anche la porta della camera da letto, che in quel momento ospitava il 78enne. Miracolosamente l'anziano, che dormiva fino a pochi minuti prima, è uscito incolume dall'incidente e nessuno dei vicini è rimasto ferito, anche se i resti della costruzione hanno invaso la strada e sono stati scaraventati a metri di distanza. La lavanderia è andata completamente distrutta, mentre nell'abitazione si sono registrati danni ingenti, sia esternamente che internamente. L'intervento dei pompieri, giunti a Savogna con diverse squadre tra cui il personale e i mezzi per il movimento terra dei Gos (Gruppo operativo speciale) oltre al Funzionario di guardia, si è protratto per tutta la giornata fino a tarda serata alla luce delle colonne fari per i lavori di messa in sicurezza, il recupero dei beni di prima necessità e lo sgombero dei detriti dalla pubblica via.

I DANNI

Si tratterà adesso di capire se la parte restante della casa semidistrutta presenti anch'essa rischi di tenuta: da un primo accertamento non sembrerebbe. Sul posto pure il sindaco di Savogna, Germano Cendou: "Un miracolo – ha commentato il primo cittadino - che i danni si siano limitati alle cose e che nessuno sia rimasto ferito. Lo scenario che ci siamo trovati di fronte a Stermizza è stato simile a quello di una devastazione". A titolo prudenziale la Cafc ha interrotto l'erogazione idrica: i tubi dell'acquedotto passano proprio sotto la strada colpita da esplosione. Al momento il paese è senz'acqua.

A MORTEGLIANO

Verso le 17.40 di ieri poi, i vigili del fuoco di Udine sono intervenuti in Via Gabelli a Mortegliano per l'incendio di una cucina. Giunti sul posto, hanno trovato gli occupanti dell'alloggio interessato dall'incendio incolumi e già all'esterno dell'abitazione. A spegnere le fiamme sono stati i figli della coppia. L'incendio si è originato da una pentola dimenticata sul fornello. Da una prima analisi la cucina avrebbe subito importanti danni all'impiantistica. Le fiamme che avevano intaccato alcune parti di arredo della cucina erano già state estinte dal proprietario di casa con un estintore. I pompieri hanno provveduto a verificare che non vi fossero focolai nascosti, mettere in sicurezza la cucina, areare l'alloggio e a fare una verifica strumentale per escludere la presenza di monossido di carbonio.

ESPLOSIONE DEVASTANTE Nella foto dei Vigili del fuoco ciò che resta della villetta di Savogna dove ieri mattina si è verificata l'esplosione

Navigator con il contratto in scadenza Il sindacato: non abbandonarli, servono

NAVIGATOR

UDINE A tre mesi dal termine del percorso lavorativo dei Navigator, e in occasione della giornata nazionale di mobilitazione indetta a livello nazionale, le segreterie regionali dei sindacati Cgil e Uil che rappresentano i lavoratori precari e in somministrazione chiedono di garantire continuità occupazionale e di valorizzare questa figura professionale, introdotta per la gestione del reddito di cittadinanza. Un tema, questo, già discusso anche con l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen, nel corso di un confronto preliminare dedicato ai navigator e ad altri temi discussi nella conferenza Stato-Regioni del 26 Gennaio.

Partiti già in sotto organico rispetto ai 46 previsti, ad oggi gli operatori attivi presso i Centri per l'impiego sul territorio regionale sono 26, viste la mancata sostituzione da parte di Anpal Servizi dei lavoratori usciti in corso d'opera. I centri per l'impiego in Friuli Venezia Giulia hanno affidato ai navigator la gestione pressoché totale dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, che nel 2020 sono stati oltre 26mila. Scelte tramite selezione pubblica, le figure assunte da Anpal Servizi possiedono lauree in discipline chiave per operare nel mercato del lavoro e hanno affrontato un lungo percorso formativo e di aggiornamento, costruito sia attraverso appositi corsi di formazione, sia sul campo, in affiancamento agli operatori dei Centri per l'Impiego.

IL LAVORO DEI NAVIGATOR

L'assistenza fornita da questi professionisti ha riguardato tutte le politiche attive legate al reddito di cittadinanza: stipula del Patto per il Lavoro, supporto nella creazione del curriculum vitae e incrocio domanda-offerta attraverso la banca dati regionale, segnalazione delle offerte di lavoro e supporto alla candidatura, analisi dei bisogni formativi e definizione di percorsi individuali condivisi con il beneficiario. Per quanto possibile e con i limiti dettati dall'emergenza sanitaria, i Navigator hanno continuato senza interruzioni il proprio lavoro.

Partiti in ritardo rispetto alla data di erogazione del reddito, i Navigator hanno costruito in breve tempo importanti relazioni con i beneficiari, anche tramite il raccordo con i diversi servizi presenti sul territorio, necessario per poter rispondere ai bisogni multi-dimensionali espressi dall'utenza. I percettori del reddito di cittadinanza costituiscono infatti una tra le fasce più fragili seguite dai centri per l'impiego, riportando problematiche che ne rendono complessa l'occupabilità.

L'attuale incertezza sul futuro di queste figure rischia di interrompere un percorso che ha richiesto tempo e risorse, compromettendo i risultati raggiunti e danneggiando le persone coinvolte.

Pericolo valanghe È allerta arancione

L'ALLERTA

UDINE La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato un'allerta meteo di color "arancione" per pericolo valanghe e un'allerta di color "giallo" per possibile acqua alta. Oggi, infatti, sulla regione sono attese precipitazioni diffuse, da abbondanti a intense, localmente temporalesche, con quota neve variabile tra i 700-800 metri del Tarvisiano e i 1400 metri della fascia prealpina più esposta ai flussi meridionali. Venti moderati o sostenuti soffieranno da sud sulla costa e in quota. Possibile acqua alta specie sulla zona lagunare. I nuovi accumuli nevosi - osserva la Protezione civile - porteranno il pericolo valanghe al livello 4, ovvero "forte", su tutto il territorio montano. I fenomeni valanghivi potranno interessare la viabilità e le zone antropizzate normalmente soggette a tale pericolo, anche al di sotto del limite delle nevicate. Sulla costa sono possibili problematiche legate all'acqua alta in corrispondenza del picco di marea del mattino.

Per domani, inoltre, l'Osmer prevede cielo sereno o poco nuvoloso con venti moderati da nord-ovest. In giornata, bora moderata sulla costa, in intensificazione dalla sera quando farà ovunque decisamente più freddo. E per venerdì si prevede cielo sereno o poco nuvoloso, con bora sostenuta, freddo con gelate notturne su tutta la regione. Infine, per sabato Osmer prevede cielo sereno, ma con gelate notturne estese su tutta la regione.

TRASPORTO Un bus della Saf in una foto d'archivio: il Tpl in regione è gestito da una società unica cui partecipano le quattro provinciali

Nuovo contratto del Tpl L'ok della Corte dei conti

▶Il dossier con il parere positivo dei giudici esaminato ieri dalla commissione regionale

▶All'ordine del giorno anche i fondi Ue Previsti venti milioni sull'occupazione

TRASPORTO PUBBLICO

TRIESTE La sezione regionale di controllo della Corte dei conti definisce «positive» le verifiche finalizzate a valutare, sotto il profilo finanziario, la conformità agli obiettivi del Piano regionale del trasporto pubblico locale, approvato nel 2013, del nuovo contratto di servizio del tpl automobilistico e marittimo unificato per l'intero bacino regionale. È quanto risulta dalla documentazione pervenuta alla Prima commissione consigliare, presieduta da Alessandro Basso (Fdi), inerente a due diversi rapporti 2020 della Corte, entrambi dedicati al coordinamento della finanza pubblica regionale.

IL DOCUMENTO

Il primo documento della Corte dei conti riguarda la sezione legata al tema delle autonomie locali della Regione, dei soggetti e delle relazioni organizzative e degli organismi societari partecipati dagli Enti locali. In materia di situazione normativa e gestionale, invece, l'attenzione della Sezione regionale si è concentrata su tre aspetti, già emersi in precedenza ma non ancora soggetti a evoluzione: attuazione della gestione sanitaria accentrata, mancata costituzione dell'organo interno di revisione e aspetti procedurali dell'attività dell'economo con riferimento ai limiti gestionali derivanti dall'indisponibilità di adeguati supporti informatici. Il secondo rapporto contabile, invece, è inerente al monitoraggio sul costo del lavoro nel comparto unico regionale, attività svolta dall'Ufficio unico del sistema integrato di comparto. L'unico intervento è stato quello di Diego Moretti (Pd) riferendosi al trasporto pubblico locale: «La relazione da parte della magistratura contabile certifica una questione che in alcuni territori della regione era stata oggetto di contenzioso, sia davanti alla stessa Corte che alla Procura della Repubblica. Desidero segnalarlo all'attenzione dei commissari, affinché si certifichi un comportamento corretto da parte della Regione ma anche di coloro che avevano attivato le procedure di conferma e proroga».

SULL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE VI ERANO STATI DEI CONTENZIOSI

FONDI EUROPEI

La Commissione regionale si è occupata anche di fondi comunitari, in particolare del nuovo Programma regionale obiettivo "Investimenti in favore dell'occupazione e della crescita" cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027. Si prevedono 20 milioni di euro di risorse regionali aggiuntive, in attesa dell'approvazione formale dei nuovi regolamenti comunitari e delle disposizioni che darà il nuovo Governo, nonché migliorie volte a limitare i rischi di perdita dei fondi messi a disposizione dall'Ue e dallo Stato. È ciò che dispone il disegno di legge 120 dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli accolto dal centrodestra con l'astensione delle opposizioni. Un nuovo quadro normativo europeo è atteso a breve, ma permane la regola del "N+2", ovvero il taglio automatico delle risorse per i programmi che non sono in grado di spendere le risorse entro i due anni successivi allo stanziamento comunitario. Inoltre ci sono disposizioni di favore per i programmi che hanno dimostrato alti livelli di affidabilità nel precedente periodo, incluso un incremento delle risorse a disposizione dei territori nella programmazione 2021-27 di circa il 25% e lo stanziamento di un altro pacchetto consistente di fondi attraverso il piano "Next Generation Eu". «Oggi non stiamo adottando progetti senza conoscere le linee europee, ma quando queste ci saranno noi saremo già pronti», ha sottolineato Zilli, fugando così alcuni dubbi di Honsell sull'aderenza delle iniziative regionali con quelle che saranno espresse a livello comunitario. Riaggiornati al 9 marzo invece i lavori sulla proposta di legge di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) per incoraggiare la partecipazione democratica dei cittadini. Diverse le resistenze da parte dei gruppi consiliari.

Elisabetta Batic

Lavoro femminile L'impatto violento della pandemia

▶Perse 339 aziende guidate dalle donne in tutto il Fvg

L'ANALISI

UDINE L'anno della pandemia ha segnato anche l'imprenditoria femminile, dopo aver pesato di più sull'occupazione delle donne che su quella maschile. Infatti, se i recenti dati diffusi dalla Fondazione studi consulenti del lavoro hanno certificato che tra il secondo semestre del 2019 e lo stesso del 2020 i posti di lavoro persi per il 55,9% sono stati al femminile, ora l'indagine di Unioncamere certifica che nel 2020 si è perso complessivamente lo 0,29% delle imprese rosa, l'equivalente di 4mila unità. Se in Friuli Venezia Giulia la perdita di posti di lavoro dipendenti è stata però quasi equanime tra uomini e donne, per le imprese femminili i numeri sono da primato negativo in Italia, ancor di più se dal computo totale delle aziende si scorporano quelle delle giovani imprenditrici. Nel complesso, infatti, la regione ha perso l'1,48% delle aziende guidate da donne, cioè 339 unità, collocandosi dietro solo al Molise, che ha dovuto registrare un -2,02 per cento. Le percentuali salgono se l'attenzione si pone sulle imprese femminili giovanili: la regione deve infatti incassare un -5,58% a fine 2020 (-126 unità), contro una media italiana del -4,45 per cento. Vanno peggio solo Basilicata, Molise, Valle d'Aosta, anche se in questo caso tutte le regioni devono annotare perdite significative. Ad eccezione del Trentino-Alto Adige, dopo le giovani imprenditrici risultano più resilienti, tanto che la flessione è stata contenuta al 2,77 per cento.

Uno sguardo tra i territori del Friuli Venezia Giulia evidenzia che a cedere maggiormente sul fronte dell'impresa femminile è stata Udine, con una perdita di ben 218 unità sulle 339 complessive, pari al -1,93 per cento, seguita da Gorizia con -1,72% e da Pordenone, con -1,60 per cento. Tra le province, peggio ha fatto in Italia solo Isernia toccando un -2,79 per cento. Unica realtà regionale in controtendenza, Trieste, che ha segnato addirittura un incremento delle imprese femminili dello 0,31%, una percentuale che equivale a 11 unità in più. Udine, comunque, continua a mantenere una percentuale di femminilizzazione del tessuto imprenditoriale più alto della media regionale (22,46% rispetto al 22,30%) e anche di quella italiana, che si ferma al 21,98 per cento.

È tuttavia certo che il Covid ha segnato una battuta d'arresto nella voglia e determinazione delle donne di essere imprenditrici, dopo una crescita che continuava dal 2014. I numeri di Unioncamere indirettamente danno qualche lettura del fenomeno. Infatti, a cedere maggiormente sono state le imprese legate al commercio al dettaglio e all'ingrosso. A livello italiano questo comparto ha avuto una flessione fra le più alte (-1,24%) soprattutto in numeri assoluti, con la perdita di 4.386 unità. A seguire, le maggiori conseguenze si sono avute nell'agricoltura (-2.400 unità) e nel manifatturiero, con una riduzione di 870 unità attive a livello italiano. Hanno resistito meglio, e anzi i numeri sono in crescita, le imprese legate ad attività a maggior contenuto di conoscenza, come le attività professionali, quelle finanziarie e assicurative. Quanto alle imprese femminili giovanili, queste potrebbero aver risentito dell'impegno delle giovani donne nell'attività di cura dei più piccoli durante i mesi di lockdown.

Antonella Lanfrit

LA PROVINCIA DI UDINE È RISULTATA LA PEGGIORE LE COSE VANNO MEGLIO A TRIESTE

LAVORO La pandemia piega il lavoro femminile

Centrale elettrica sul Fella, Regione davanti al giudice

ACQUE

TRIESTE Regione in Tribunale, oggi, per confermare il "no" alla costruzione di una nuova centralina sul fiume Fella, in Comune di Pontebba. A trascinarla davanti ai giudici del Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma è stato il ricorso presentato dalla società Idroelettrica Fella di Venzone, che spera nell'annullamento degli atti regionali con cui sono stati decretati l'inefficacia della "pubblica utilità" dell'opera e la decadenza dell'autorizzazione unica e della concessione a derivare acqua a uso idroelettrico. L'appuntamento è atteso e all'attenzione di tutto il territorio della Valcanale e Canal del Ferro, come dimostrano le 1.300 firme in calce alla petizione presentata al presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, a inizio anno, per dire «Liberiamo il fiume Fella dalle speculazioni. Un patrimonio comune da proteggere». La petizione, sostenuta anche dal vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, sarà discussa a breve dalla IV Commissione consiliare permanente, a cui è stata assegnata, ma è chiaro che il risultato della giornata di domani in Tribunale sarà comunque importante per l'intera vicenda. La popolazione si è mobilitata perché, se ad avere la meglio fosse l'idea di una nuova centralina sul fiume, questa sarebbe il 36esimo impianto di sfruttamento delle acque del Canal del Ferro. Ad essi potrebbero aggiungersene altri 11, poiché per un tal numero è in corso un procedimento di autorizzazione. L'impianto prevede la

AL CENTRO DELLO SCONTRO Il Fella visto dal ponte di Pietratagliata: il Tar dovrà pronunciarsi su una nuova centralina

realizzazione di una "cabina primaria" che, come afferma la petizione consegnata in Regione, «da un lato svelerebbe la volontà di realizzare un prossimo sistema di "centrali a catena" per sfruttare le acque del Fella e dei suoi pochi affluenti ancora superstiti; dall'altro la riconferma che l'energia idroelettrica prodotta con le nostre preziose acque se ne va ben lontano dai luoghi di produzione, senza possibilità alcuna che parte di quell'energia sia a sua volta produttrice di ricchezza in termini di occupazione e sviluppo dei disagiati territori di montagna. L'impianto idroelettrico sul Fella avrebbe la sua presa d'acqua in località San Rocco, con rilascio in località Braiduccis, nella frazione pontebbana di Pietratagliata. In Tribunale, con la Regione, ci sarà anche il Comitato San Leopoldo, che si è affiancato all'amministrazione regionale e che ha anche il sostegno dell'associazione Consorzi vicinali della Valcanale. La petizione che sarà all'attenzione della commissione consiliare chiede, alla Regione, di confermare, a fronte del ricorso della società proponente, l'impianto del decreto del 12 agosto 2020 sulla decadenza dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, per giungere «alla totale e definitiva bocciatura» della proposta. Che la Regione abbia intenzione di mantenere il punto già espresso è stata la stessa Giunta ad assicurarlo, rispondendo, a dicembre, a un'interrogazione sul tema presentata dal Patto per l'Autonomia.

A.L.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per "Gli speciali del Tg", Francesco Pezzella conduce "Carnevale in mascherina", a cura di David Zanirato
Alle 21.50 "Io, libero dalla pressione di ogni corrente", intervista al procuratore De Nicolo, a cura di Marco Belviso

sport@gazzettino.it

Mercoledì 10 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

De Rossi: «È folle discutere Fonseca»

I RIVALI

ROMA In casa dei giallorossi capitolini sono giorni caldi, non soltanto sul fronte meteo. Il tecnico portoghese Paolo Fonseca, in caso di sconfitta con l'Udinese, è fortemente indiziato di esonero. Sul caso è intervenuto un simbolo della "Magica", ossia l'ex Daniele De Rossi. «Mettere in discussione Fonseca per me è una follia», ha detto ospite della Bobo Tv. L'ex capitano ha poi continuato: «La squadra ha vissuto alti e bassi ed è innegabile che contro le squadre più forti la Roma stia facendo più fatica. Ma c'è da scindere: la società è dalla parte del mister, giustamente, mentre la squadra sa quello che deve fare in campo».

L'ambizione, tuttavia, per De Rossi non deve mai mancare. Né la grinta agonistica, che del resto lo ha reso famoso come "Capitan Futuro", in attesa della "successione" di Totti. «Non ci si deve mai accontentare di vincere con le piccole e di perdere dignitosamente con le grandi, bisogna sempre ambire a qualcosa di più - ha detto ancora l'ex mediano -. Ma per il gioco e per i risultati, la Roma è in piena linea, se non qualcosa in più». L'obiettivo rimane la Champions League e per l'uomo-simbolo non è inferiore a molte squadre oggi al vertice: «Non sono d'accordo con chi metteva la squadra di Fonseca settima o ottava forza, il gruppo è forte e non è inferiore a Milan, Napoli, Lazio o Atalanta». Infine una battuta sulla personalità degli uomini di Fonseca, secondo molti venuta meno nella doppia sconfitta nel derby di campionato con la Lazio e poi con lo Spezia in Coppa Italia. «Dico che ci sono dei ragazzi che hanno più personalità di quanta ne dimostrino fuori - ha assicurato De Rossi -. Pellegrini sta facendo un cambiamento, prima era più bello a vedersi, ora è più utile. Dopo il 3-0 nel derby si è messo la fascia di capitano, è entrato in campo e ha fatto partite buone. Ha grinta e carattere».

LO SPAGNOLO A BERSAGLIO Contro il Verona l'iberico Gerard Deulofeu ha segnato il suo primo gol con l'Udinese in campionato. Era già andato a bersaglio in Coppa

A ROMA SENZA PAURA

▶La squadra sta crescendo e si è rivisto anche Forestieri. Pereyra resterà fuori venti giorni

▶Il rientro di Don Rodrigo "coprirà" l'assenza del connazionale infortunatosi contro il Verona

BIANCONERI

UDINE Fuori causa per una ventina di giorni, ossia per due o tre partite. Il malanno muscolare al flessore destro accusato da Roberto Pereyra nel primo tempo della sfida con il Verona non è gravissimo, ma neppure trascurabile. L'argentino si è sottoposto nel tardo pomeriggio di ieri all'accertamento strumentale previsto (la risonanza magnetica) e le immagini sono state poi trasmesse in visione a un pool di sanitari esperti in questo comparto della medicina. Poi il verdetto: "El Tucu" tornerà in campo a fine mese, o più probabilmente all'inizio di marzo. A Roma, dunque, il centrocampista non ci sarà. Un'assenza grave, inutile negarlo, ma non può e non deve, come del resto è successo in vista della gara di domenica con il Verona per Rodrigo De Paul, rappresentare alcun alibi. L'organico di cui dispone mister Luca Gotti è valido. Inoltre all'Olimpico farà il suo rientro proprio De Paul, che ha scontato il turno di squalifica e al quale il riposo ha giovato, in base alle sue stesse dichiarazioni.

GRUPPO

Non scordiamoci che Don Rodrigo per 20 giornate ha cantato e portato la croce, spendendo non poche energie, fisiche e mentali. Il capitano aveva dunque la necessità di rifiatare e il suo forzato stop è coinciso con la giornata molto positiva dei suoi compagni di squadra, che hanno vinto con pieno merito il temuto derby del Nordest. Un'ulteriore dimostrazione che l'Udinese non è De Paul dipendente. Altre novità nella formazione iniziale anti-Roma non sono previste. La logica impone la riconferma della compagine vista domenica scorsa, che non soltanto ha vinto ma anche convinto, sta bene mentalmente e si sta avvicinando a grandi passi al top della condizione. Una formazione che promette un finale di stagione scintillante e che – probabilmente – rimpiange il fatto di essersi sovente trasformata strada facendo in Babbo Natale, regalando "doni" a numerosi avversari.

FUTURO

Ma è giusto guardare avanti, cercando di far tesoro degli errori passati e di fare leva pure sul ritrovato Gerard Deulofeu. Gotti sembra intenzionato a utilizzarlo da "falso nueve", una specie di Di Natale, con Llorente a calamitare tutti i lanci lungi di Musso e dei difensori (un po' quello che faceva Bierhoff), per poi smistarli con precisione allo stesso Deulofeu e agli altri che a turno seguiranno l'azione.

FINO A SABATO LA SEDUTA DI ALLENAMENTO AL BRUSESCHI COMINCERÀ SEMPRE A MEZZOGIORNO

FORESTIERI

La squadra è tornata in campo ieri pomeriggio dopo aver riposato nella giornata di lunedì. Non ci sono nuovi problemi, a parte lo stop di Pereyra, al quale abbiamo già fatto cenno. La nota più positiva riguarda Fernando Forestieri, che è fuori causa dalla gara del 6 gennaio, quando a Bologna subì uno stiramento al flessore. L'italoargentino ieri è tornato per la prima volta in campo dopo l'infortunio, salutato con calore da Gotti. Poi, nel rispetto del programma di recupero predisposto dallo staff sanitario di concerto con quello tecnico, ha svolto un allenamento personalizzato agli ordini del preparatore degli infortunati. Ormai Forestieri vede la luce in fondo al tunnel. Via via dovrebbe intensificare il lavoro: forse già la prossima settimana potrebbe unirsi al gruppo e, chissà, essere tra i convocati in vista della sfida casalinga con la Fiorentina del 28 febbraio. Ovviamente nessuno si sbilancia. Le sue condizioni verranno monitorate giorno dopo giorno, ma il peggio appare ormai alle spalle.

RIPRESA

I bianconeri da oggi a sabato si alleneranno al Bruseschi sempre con inizio della seduta a mezzogiorno. La partenza per la Capitale avrà luogo sabato alle 17. L'allenamento di domani sarà tecnico-tattico, concluso da una partitina 11 contro 11, per un collaudo non solo del piano di battaglia, ma anche della formazione anti-Roma.

Guido Gomirato

De Paul: «Il lavoro del capitano si vede quando non c'è»

▶«L'Olimpico sarà una bella prova, questa pausa mi è servita»

VERSO L'OLIMPICO

UDINE Contro il Verona è mancato per la prima volta in stagione, ma la sua Udinese ha risposto alla grande, superando in bello stile la squadra di Juric. Rodrigo De Paul, Zebretta d'oro del 2020, ha parlato a Udinese Tv della prestazione dei suoi compagni. «Il grande lavoro di un capitano si vede quando il condottiero non è in campo: significa che si è costruito in gruppo forte - le sue parole -. Da fuori si soffre troppo. Per fortuna in questi 5 anni ho perso solo 11 partite, preferisco rimanere in campo e prendermi le mie responsabilità». Gli ultimi arrivi in casa bianconera hanno reso la squadra più competitiva. «Llorente è stato accolto bene, l'abbiamo fatto sentire subito parte della famiglia, gli stiamo vicino e lo aiutiamo come possiamo. Come capitano ci tengo e siamo molto contenti del suo arrivo - ha rivelato -. È normale invece che Pereyra si sia inserito bene e subito: conosceva già città e società. Deulofeu stava uscendo da un infortunio grave e lo abbiamo supportato nel percorso di ripresa».

L'argentino è ormai un vanto del club friulano, e il sentimento è reciproco: «Conosco la storia dell'Udinese, pochi club ce l'hanno in Italia e nel mondo. Essere tra i migliori che hanno indossato questa maglia mi fa molto piacere. Il premio Zebretta d'oro è un orgoglio, il riconoscimento de lavoro che una persona fa ogni giorno. L'Udinese, per la società che ha, merita molto di più». RDP10 ha voluto puntualizzare le grandi qualità organizzative del club. «A Udine sono arrivate persone come Llorente e Gerard che hanno vinto un Mondiale o giocato nel Barcellona, e continuano a parlare della struttura che ha l'Udinese - ha argomentato -. È un'organizzazione che si trova in pochissime società nel mondo, qui ci danno tutto. Su dove possiamo arrivare io ho un pensiero chiaro, ma voglio andarci cauto. Conosco le qualità dei compagni e la capacità dell'allenatore, ma da capitano dico che dobbiamo continuare ad andare piano. Roma sarà una bella prova. Io all'inizio mi ero prefissato di giocare tutte le 38 gare, poi è arrivato questo rosso e devo dire che la pausa mi è servita».

DIEZ Rodrigo De Paul a colloquio con mister Vincenzo Italiano

La forza arriva pure dalla spinta dei tifosi. «Devo ringraziarli tanto, hanno sempre avuto belle parole per me - ha ricordato -. Li aspetto tutti in campo appena possibile». E gli obiettivi? «Tornare in Champions con l'Udinese sarebbe il massimo, e credo che prima o poi questo traguardo arriverà - ha sorriso -. Dal primo giorno fino all'ultimo darò sempre il massimo. Si è parlato tanto del mio futuro, ma ho detto subito che non avrei mai lasciato la squadra a metà strada». Dal punto di vista personale, il momento è altrettanto bello: «Siamo molto contenti dell'arrivo del nuovo bimbo, un altro friulano. Questa terra non mi abbandonerà mai, perché mi ha portato la cosa migliore della mia vita (la figlia Francesca, ndr)».

Stefano Giovampietro

ALLENATORE
Attilio Tesser ieri a Ferrara ha dato spazio dall'inizio al giovane trequartista Kevin Biondi appena arrivato dal Catania

TRIONFO NEROVERDE A FERRARA

▶Un Pordenone incompleto mostra carattere e grinta sul campo dei blasonati emiliani

▶A Butic replica Paloschi durante i primi 45'. Nella ripresa vanno a bersaglio Ciurria e Zammarini

SERIE B, LA SFIDA

FERRARA Sinfonia Pordenone. I neroverdi vincono alla grande al "Paolo Mazza", contro una delle favorite alka serie A. È il successo – strameritato - del collettivo, mister Tesser compreso, perché i neroverdi sono parsi un'orchestra affiatata. Hanno giocato al calcio, quello vero, privo di fronzoli, con tanta sostanza, concretezza e buona precisione. Tutti hanno risposo al meglio con Butic e Ciurria sugli scudi. È finita 1-3, risultato giusto. La Spal è stata ridimensionata dal Pordenone, sempre compatto, pronto a ripartire, quasi sempre attento. Il quasi è rappresentato dal sonno della difesa in occasione del temporaneo pareggio degli estensi al 41', che ha rappresentato una punizione pesante per l'undici di Tesser, visto l'andamento del match. Ma nella ripresa i ramarri hanno preso in mano le redini dell'incontro. Il centrocampo ha retto bene, pur privo di Calò. Misuraca, Magnino, Rossetti e poi Scavone hanno aiutato non poco la retroguardia, segnalandosi anche per aver innescato buone trame. Alla fine è arrivato pure il terzo gol, giusto premio a una grande prestazione.

LA CRONACA

Anche nel primo tempo si è fatto preferire il Pordenone, più organizzato, compatto, quasi sempre in anticipo sulle seconde palle, pericoloso davanti con Ciurria e Butic che ha segnato la sua prima rete in maglia neroverde. La squadra di Tesser ha iniziato con il piglio giusto, senza sbavature e con buone cadenze, sicura nel chiudere ogni spazio. Già al 3' Falasco imbecca in area Ciurria, ma il sinstro del numero 13 è sbilenco. Butic dà subito vita a un duello molto fisico con Vicari, la Spal si difende con un po' d'affanno. Al 12' Ciurria va in contropiede e conclude dal limite: Berisha sventa. La Spal, che ha difficoltà in mezzo, si fa viva per la prima volta al 22' con Moro. La conclusione dal limite è alta. È sempre il Pordenone che si fa preferire e al 32' va meritatamente in vantaggio. Fallo sulla sinistra di Segre (che viene ammonito) su Falasco. Sulla punizione di questi, Camporese di petto fa la sponda per Butic spostato a sinistra, che elude Paloschi e da pochi passi trafigge Berisha. La Spal è in confusione. La sua manovra non genera gli effetti sperati, ma al 41' la difesa ospite si addormenta e i locali ne approfittano per andare in gol. Cross lungo da sinistra di Strefezza; il pallone "taglia" tutta l'area e Dickmann riesce a raggiungerlo prima che esca, effettuando un contro cross. Camporese, Vogliacco e Berra latitano e Paloschi ne approfitta per trovare facilmente la rete del pari.

LA SVOLTA

Nella ripresa il Pordenone va a bersaglio all'11'. I ramarri manovrano a piacimento, recuperando una palla persa con Butic che serve sulla destra Berra. Il suo traversone è per Ciurria, che di testa anticipa tutti i difensori e insacca. La Spal è in confusione, attacca, ma è poco lucida. Paloschi viene facilmente disinnescato. Il Pordenone invece è pericoloso in contropiede. Il tecnico Marino, che ha già mandato in campo Seck, opera altri cambi. Niente da fare. Perisan è inoperoso: deve intervenire solamente su traversoni dalle corsie. Vogliacco e Camporese sono insuperabili nel gioco aereo, Falasco e Berra impeccabili sulle corsie. Ciurria è un diavolo scatenato nelle ripartenze e al 46', in pieno recupero, assieme a Zammarini (subentrato a Biondi) va via in contropiede. L'onore della rete è di Zammarini che aveva recuperato palla e che, con un rasoterra dal limite, trafigge imparabilmente Berisha. Splendido.

Guido Gomirato

AL "MAZZA" Patrick Ciurria infila il pallone dell'1-2 (Foto LaPresse)

SPAL FERRARA	**1**
PORDENONE	**3**

GOL: pt 32' Butic, 41' Paloschi; st 11' Ciurria, 46' Zammarini.
SPAL (3-5-2): Berisha 6; Tomovic 5, Vicari 4.5, Sernicola 5; Dickmann 6, Segre 5 (st 18' Valoti 5.5), Esposito 5 (st 30' Di Francesco 5.5), Mora 5.5 (st 18' Missiroli 5.5), Strefezza 5.5; Paloschi 6.5, Moro 5 (st 1' Seck 5). All. Marino 5. A disp.: Thiam, Gomis, Ranieri, Okoli, Spaltro, Viviani, Tumminello.
PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6; Berra 7, Vogliacco 5.5, Camporese 6.5, Falasco 6; Magnino 6.5 (st 41' Stefani s.v.), Misuraca 6, Rossetti 5.5 (st 24' Scavone 6); Biondi 6 (st 37' Zammarini 7); Ciurria 7, Butic 7.5 (st 41' Musiolik s.v.). All. Tesser 7. A disp.: Bindi, Passador, Morra, Banse, Chrzanowski.
ARBITRO: Di Bello di Brindisi 6.5.
NOTE: ammoniti mister Marino, Segre, Tomovic, Butic e Biondi. Recupero: st 4'. Angoli 7-3.

Gli spogliatoi

L'elogio di mister Tesser: «Questo è un gruppo eccezionale»

(st.gi.) Arriva il primo successo dalla partenza di Diaw, ed è un successo roboante sul rettangolo di una delle squadre più attrezzate della B. «Vittoria bella su un campo difficile - commenta Attilio Tesser -, con una prestazione molto positiva. Sono molto soddisfatto dello spirito di squadra; sapevamo che la Spal ci avrebbe lasciato giocare, noi siamo stati bravi a essere intensi e tecnici, costruendo bene anche dal basso. Ero un po' rammaricato di aver concluso il primo tempo sull'1-1. I ragazzi hanno risposto tutti presente, ma non è una novità per questo gruppo eccezionale». Dopo il Vicenza ero arrabbiato? «Sì - confessa -, perché non meritavamo di perdere. Siamo stati molto bravi a riprenderci subito. Butic? Meritava tanto questo gol dopo i pali e le reti annullate; sono contento per lui ma ero già soddisfatto delle sue prestazioni. Si è mosso benissimo contro giocatori che hanno fatto la A». Biondi? «Ha due campionati di C alle spalle con una maglia pesante addosso, non avevo dubbi che avrebbe ricambiato la mia fiducia. Mettiamo questi tre punti in classifica e pensiamo subito al Cittadella - avverte -, gara che concluderà una settimana tostissima. Sarà simile a quella contro il Vicenza, quindi dovremo stare attenti. Da anni sono lì davanti e non è un caso; dovremo arrivarci con la testa giusta». È una serata che non dimenticherà facilmente Karlo Butic, al primo gol in B, che interrompe una maledizione fatta di pali e bandierine alzate. «Finalmente - si sfoga l'attaccante croato -. Non vedevo l'ora di sbloccarmi, anche perché il gol ha portato tre punti fondamentali. È una felicità enorme e posso dire che al momento è la rete più importante della mia carriera. Lo dedico alla mia famiglia, alla mia ragazza e a questa splendida squadra che non molla mai. Già a Cosenza avevo segnato, e per me era valido. Ho sentito fin dall'inizio la fiducia di squadra e società, poi devo ringraziare il mister che mi ha sempre fatto giocare. Siamo sulla strada giusta. Sapevamo che la Spal era forte, ma noi siamo consapevoli del nostro valore e io dopo questo gol posso solo migliorare».

Berra spinge Camporese garanzia

LE PAGELLE

PERISAN 6
Mostra sempre serenità e tranquillità. Sul gol di Paloschi non può nulla, per il resto sbriga bene la normale amministrazione.

BERRA 7
Si propone con continuità nelle zone offensive, fino a sfornare l'eccellente assist vincente per la testa di Ciurria.

VOGLIACCO 5.5
Una prova resa difficile dall'argento vivo di Paloschi. L'attaccante della Spal lo tormenta, e lui lo perde in maniera colpevole in occasione dell'1-1.

CAMPORESE 6.5
Se esiste una garanzia nel Pordenone, è sicuramente lui. Non è appariscente ma tremendamente concreto, soprattutto nel gioco aereo. Si propone anche davanti, agevolando il gol di Butic con un tocco fortuito.

FALASCO 6
Non fa mancare la spinta a sinistra e i suoi cross sono sempre velenosi, come nel primo vantaggio. Non eccellente però la marcatura su Dickmann nel pari.

MAGNINO 6.5
Generatore perpetuo d'energia per il centrocampo neroverde, sostiene al meglio la regia di Misuraca, aiutando anche la fase offensiva. Prestazione gagliarda.

MISURACA 6
Il capitano si piazza in cabina di regia e non sfigura, pur senza strafare. Ha esperienza da vendere; basta e avanza contro il centrocampo pallido della Spal.

ROSSETTI 5.5
Mai del tutto convincente e a tratti troppo falloso. Non a caso, Tesser lo cambia per primo.

SCAVONE 6
Non è un upgrade determinante rispetto a Rossetti, ma la differenza positiva si sente almeno per l'ordine portato in mediana.

BIONDI 6
Discreto esordio dal 1' per l'ex Catania, scelto come trequartista alle spalle di Ciurria e Butic. A tratti fa vedere di non essere del tutto integrato, ma la qualità è davvero interessante.

ZAMMARINI 7
Entra nel suo copione preferito. La ripartenza è il suo pane e lo dimostra in pochi minuti, sigillando la gara con un bel destro a incrociare.

CIURRIA 7
Se Camporese è una garanzia, lui è un investimento a sicura rendita. Da seconda punta domina la scena. Non è al meglio, si vede, ma con due lampi (gol e assist) chiude la sfida.

BUTIC 7.5
In un ipotetico passaggio di consegne, il suo primo gol non poteva che coincidere con la prima vittoria senza Diaw. Prova a tutto tondo: su una sua punizione deve superarsi Berisha.

ALLENATORE TESSER 7
Guida l'ennesimo colpo esterno: agganciato il Lecce.

Stefano Giovampietro

Chions al crocevia di Campodarsego

CALCIO, SERIE D

CHIONS Reggendo sino alla fine, con unghie "e stridor di denti", il Chions ha dimostrato che può pigliare qualche punto anche con chi avrebbe altro destino. Da Trento i gialloblù sono tornati con un'iniezione d'autostima e consapevolezza, che serve più delle vitamine per primavera. Oggi alle 14.30 c'è il fischio d'inizio del recupero a Campodarsego, match visibile dalla pagina Facebook della società veneta.

SEGNALI

Mancano sempre due cose all'appello: la vittoria (sopra ogni altra necessità) e la costanza realizzativa dell'attacco. La squadra di Fabio Rossitto è pericolosamente senza successo pieno e l'organico mostra lacune, anche considerando l'intermittenza, soprattutto nel pacchetto avanzato. Era previsto il turnover per i tre impegni ravvicinati e a Trento le risposte sono state in genere positive. Rossitto a Campodarsego può puntare sullo schieramento visto nel pareggio trentino, oppure su quello di precedenti e per larghi tratti positive prestazioni. Per il calcio fisico e le palle alte degli avversari serve recuperare centimetri, dunque la lista di partenza si avvicinerebbe più alle scelte pregresse. Pesa il dubbio su Alessio Pralini, il difensore centrale di riferimento che da Trento (dove è stato nominato capitano) è tornato con un risentimento muscolare, da verificare in riscaldamento. Invece potrebbe essere l'ultima partita per Alessandro Sbaraini. Il centrocampista classe 2001 è dato in partenza: su di lui è forte l'interesse dell'Union, la cui dirigenza si mostra ottimista. A Feltre è arrivato Paolo Favaretto, l'allenatore che lo aveva la scorsa stagione nella Primavera del Pordenone. Comunque non è un bel segnale, che uno dei pochi fuoriquota 2001 che gioca sia lasciato andare, togliendolo alla disponibilità del tecnico.

SPAURACCHIO ZECCHINATO

Campodarsego-Chions era l'impegno della decima giornata, nel calendario iniziale, il 19 dicembre 2020. È il confronto più ravvicinato che la monca classifica attuale può presentare. Il Chions, ultimo con 7 punti e 17 gare disputate, va in casa del Campodarsego, penultimo a quota 12 e con 14 match già assolti. Il treno playout al momento lo chiude l'Ambrosiana: 15 i passi compiuti in 18 incontri. Il "Campo" non ha un organico da lotta-salvezza. L'arrivo di Zecchinato, dalla Virtus Vecomp in Lega Pro, è solo uno degli ultimi tasselli di pregio inseriti nel mosaico a disposizione di Alessandro Ballarin. Per spiegare, l'attaccante domenica in casa del Feltre ha firmato una doppietta e un assist. Di buono, per il Chions, c'è che pure i padovani faticano in casa. Alla pari dei gialloblù, finora internamente hanno conquistato solo un paio di punti. Con domenica scorsa c'è stata fra le contendenti odierne l'inversione di posizione, ultima – penultima, quanto a gol fatti (13-14). Piuttosto, reggere l'urto degli avanti avversari è stata sinora la bravura principale del Campodarsego. Con i 19 gol presi, è la sesta migliore difesa del girone.

FELIPE E GLI ALTRI

È un mercoledì di recuperi per tutti i gironi, essendoci oltre 100 gare in ballo. Ma non mancano ulteriori rinvii, come i già programmati Luparense-Clodiense, Trento-Montebelluna e Bolzano-Delta Porto Tolle (in teoria a mercoledì prossimo). Nel frattempo, con la capolista Manzanese si sta allenando in attesa di sistemazione Felipe Dias da Silva Dalbelo. Il centrale di difesa classe '84, ex Udinese, ha giocato pure con Fiorentina, Inter, Parma, Cesena e Siena. Per lui, nell'ultimo biennio alla Spal, 75 presenze e 4 gol. In serie A ha totalizzato 366 gettoni.

Roberto Vicenzotto

CLASSE 2001 Alessandro Sbaraini

Gli Alto Livenza 29ers si affidano alla "cura Vazquez"

▶Definito il girone con i Leoni Basiliano e il Castelfranco

FOOTBALL AMERICANO

CANEVA La prima è diventata anche l'ultima. La vittoria che ha inaugurato il 2020 degli Alto Livenza 29ers è risultata alquanto anomala, a causa della rapida diffusione della pandemia. Così il torneo di Terza divisione di football americano, partito a metà febbraio e che avrebbe dovuto avere l'epilogo alla fine del mese di giugno, in realtà è durato soltanto alcuni giorni.

La netta affermazione contro i Muli Trieste (56-0), che aveva inaugurato nel migliore dei modi la passata annata del football, non ha quindi portato benefici "di lunga durata" al roster pedemontano. La gara si era svolta a Pordenone il 23 febbraio 2020, poco prima dei provvedimenti ministeriali anti-Covid. Così, senza ulteriori match in programma a causa delle note restrizioni, la rincorsa al titolo nazionale si è interrotta bruscamente.

In questo lasso di tempo di dodici mesi ci sono stati diversi cambiamenti che hanno coinvolto, tra gli altri, anche il settore dello sport, con una ripresa autunnale e invernale "a singhiozzo". Ora che il ministero ha dato il via libera agli allenamenti, si spera in una ripartenza con un nuovo campionato, possibilmente da portare a termine. Qualora fosse possibile, la strada tracciata dai 29ers sarebbe soltanto una: la vittoria del titolo. Ne è convinto il giocatore-presidente Alessio Presotto, il quale però nutre meno certezze riguardo alla possibilità di disputare un intero torneo, dal principio all'epilogo, senza reiterate interruzioni.

«Ho i miei dubbi», ammette sinceramente. La curva dei contagi scende anche se non ci sono ancora garanzie in vista del futuro. Tralasciando queste perplessità di carattere pandemico, l'ambiente rimane fiducioso e galvanizzato da quanto fatto in passato sul campo. In archivio c'è una finale di North Conference (2019), e non solo, in un costante percorso di crescita.

IL PRESIDENTE GIOCATORE PRESOTTO: «HO FIDUCIA NELL'ORGANICO CI SONO STATE POCHE DEFEZIONI»

COACH Martin Vazquez

«La nostra stagione passata – ricorda Presotto, alludendo al 2020 – era partita nel migliore dei modi, con una vittoria convincente e una rosa pronta a competere contro tutti per arrivare con onore sino in fondo». Il Coronavirus non ha minato le grandi aspettative del sodalizio altoliventino, alla ricerca di una affermazione a livello nazionale. «Ancora oggi – ribadisce il giocatore-presidente - posso ritenermi fiducioso, perché le defezioni sono state davvero poche, anche se di un certo livello qualitativo». A differenza del 2020, però, c'è una grande novità che riguarda lo staff tecnico. L'head coach Brad Hebing ha dovuto salutare i suoi ragazzi a causa di motivi di lavoro. Così è stato sostituito da Martin Vazquez, già presente in passato, prima come defensive e poi come offensive coordinator.

«Siamo pronti a dare il 100%», suona la carica il nuovo capo-allenatore con il suo consueto ottimismo. In attesa di stabilire il calendario, la Fidaf ha diramato in via provvisoria i gironi della prima fase. I 29ers incontreranno ancora una volta i Leoni Basiliano e (un inedito) i Castelfranco Cavaliers. A differenza di quanto accadeva negli altri anni, in questa occasione si tratta di un triangolare. Per il resto si può soltanto attendere ed eventualmente farsi trovare pronti.

Alessio Tellan

OGGI E IERI Dante Boninfante (a sinistra), nuovo tecnico della Tinet di Prata, e il predecessore Paolo Mattia tra i giocatori (Foto Moret)

VITA NUOVA, CON DANTE PRATA È GIÀ NEL FUTURO

▶Volley: in casa Tinet cambio della guardia a sorpresa tra Mattia e Boninfante
Parla l'ex azzurro: «Sono pronto e carico, mi aspetto di ritrovare presto i tifosi»

VOLLEY, SERIE A3

PRATA Dopo l'esonero a sorpresa di Paolo Mattia, c'è grande fermento intorno alla figura del neotecnico della Tinet Prata, Dante Boninfante, che vive a Treviso. Ha una vastissima esperienza da giocatore in Superlega e nel palmares vanta due scudetti, una Champions, un bronzo alle Olimpiadi di Londra 2012 e un argento europeo nel 2011 in Repubblica Ceca. Come allenatore è invece alle prime armi: arriva da un'esperienza triennale a Trento da assistente di Angelo Lorenzetti, un maestro sia dal punto di vista tecnico che didattico.

STRUMENTI

«Sono pronto e molto carico per questa nuova avventura - garantisce il neocoach -. L'obiettivo è quello di dispensare ai ragazzi tutti gli strumenti possibili per giocare una buona pallavolo e disputare un bel finale di stagione, sperando di poter riabbracciare presto i nostri tifosi». L'ormai ex Mattia ha consegnato la squadra a Boninfante con un ruolino di tutto rispetto: 7 vittorie nelle ultime 8 gare. La dirigenza ha preso questa difficile decisione per far crescere ulteriormente il gruppo a livello tecnico e di gioco. «Conosco bene la società da tanti anni - commenta Boninfante - e la ritengo un punto di riferimento per il Triveneto grazie alla sua professionalità. Ritengo poi che la presenza di Luciano Sturam nello staff sia un valore aggiunto, non solo per la sua competenza nel settore». È stato molto utile lavorare a fianco di Lorenzetti? «Fondamentale - dice l'ex palleggiatore -. Mi ha insegnato praticamente tutto: come gestire la squadra, organizzare le settimane di lavoro, qualsiasi cosa. Gli sarò eternamente grato per l'opportunità». Ora un'esperienza in prima linea. «Cercheremo di migliorare tutto il possibile: sia da ex giocatore che da neoallenatore sono convinto che non ci siano limiti al miglioramento».

FANS

Il messaggio ai tifosi? «Il pubblico di Prata, il calore e la passione attorno alla squadra sono famosi - conclude l'ex azzurro -, con un palazzetto che era sempre pieno. Mi aspetto di rivederli presto: so che seguono il team, nonostante questa situazione particolare. Cercheremo di fare bene anche per loro, sperando di riabbracciarli in fretta». Domenica alle 18 al PalaPrata arriverà il Porto Viro, secondo in classifica con un solo punto di distacco dalla capolista Motta di Livenza: sarà un grande match.

Nazzareno Loreti

Rugby - Le elezioni federali

De Anna, candidatura frenata da un vizio di forma

La rincorsa del cordenonese Elio De Anna alla presidenza nazionale della Federugby si è già interrotta e nel modo più sorprendente. La candidatura dell'ex ala della Sanson Rovigo e della Nazionale è stata dichiarata inammissibile dalla Commissione per la verifica dei poteri per un banale vizio di forma. Sarebbe stata infatti presentata in violazione dell'articolo 41, comma 1, lettera A dello Statuto. Ossia porterebbe le firme di 12 tecnici invece di 10, che è il massimo consentito.
Un brutto colpo per De Anna, che negli ultimi tempi, dopo aver rinunciato anche a una candidatura alla Fidal regionale, aveva profuso grandi energie in questa nuova impresa. La sua scelta era stata appoggiata da un gruppo di ex azzurri della sua epoca e da altre figure di spicco del rugby nazionale come Mauro Bergamasco e Manuel Dallan, nazionali degli anni Duemila.
Il programma elettorale, sintetizzato in 31 punti, comprendeva azioni importanti come il rilancio del massimo campionato e la revisione del sistema di formazione per gli atleti dell'alto livello, con l'accantonamento delle Accademie federali per un ritorno alla centralità dei club.
La direzione tecnica nazionale sarebbe stata affidata all'ex terza linea della Francia, Olivier Magne, coadiuvato come consulente dal "guru" Pierre Villepreux, uno dei tecnici più innovativi e "visionari" del rugby transalpino e per un biennio, proprio nel periodo di De Anna, allenatore anche dell'Italia. Il medico di Cordenons, partito un po' in sordina e da puro outsider, aveva negli ultimi mesi guadagnato sempre più consensi, soprattutto nel Sud, nelle Isole e in Lombardia. Ora questa "buccia di banana" rischia, a poco più di un mese dalla data fissata per le elezioni (13 marzo), di compromettere, salvo ricorsi, tutto il gran lavoro svolto finora.

Piergiorgio Grizzo

I club d'Eccellenza dicono sì alla ripresa ma con il pubblico

▶Playoff e playout
A fine campionato una sola promozione

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Eccellenza, si riparte con qualche "paletto". Nella riunione indetta dal Comitato regionale della Figc, con a capo Ermes Canciani, la stragrande maggioranza dei presidenti del gotha dei dilettanti ha deciso di porre delle condizioni. La prima riguarda la presenza del pubblico, con l'apertura dei chioschi. Poi i tamponi all'intero gruppo squadra (giocatori, allenatori, dirigenti accompagnatori, massaggiatori) a carico della Figc, o di chi per essa. Cenni di ripartenza, dunque, in attesa comunque del doppio via libera (Coni e Figc) su un'Eccellenza intesa come campionato di valore nazionale, poiché strettamente legato alla serie D con le sue regine.

Un'apertura, quindi, condizionata. E non basta: accettato il format del solo girone d'andata, i dirigenti hanno ventilato l'ipotesi di non continuare con i playout, ma d'inserire anche i playoff, con le prime 4 classificate. L'appendice sarà archiviata se la prima in graduatoria avrà almeno 4 punti di distacco. Sull'altro fronte, sempre con la forbice dei 4 punti (e non più 6), i passi del gambero rimangono 4. Per la maglia nera non c'è alcun appello. I playout riguardano le squadre classificate dal diciannovesimo al sedicesimo posto: penultima, terzultima, quartultima e quintultima. Le perdenti seguiranno la "condannata", le vincenti dovranno sfidarsi tra loro per evitare l'ultima caduta.

Queste, in sintesi, le proposte emerse a Palmanova. Adesso spetterà allo stesso Ermes Canciani portarle sul tavolo romano della Figc con l'intento di ottenere la deroga. Sempre per quanto riguarda questa categoria, da più parti si vocifera che – ammesso e non concesso che la situazione sanitaria permetta la ripartenza – a salire in D saranno solo le prime in graduatoria. Per le damigelle non ci sarebbe alcuna speranza, neppure "in differita". Una botta al cerchio e una alla botte: se le seconde classificate storceranno il naso,in Quarta serie D le retrocessioni saranno praticamente dimezzate. Dalle attuali 4 per girone, con le ultime due condannate direttamente, a due in tutto. Molto interessato all'evolversi della situazione, incrociando le dita, è oggi il Chions maglia nera del gruppo C con 7 punti, a 8 lunghezze dal terzultimo scalino che potrebbe voler dire salvezza senza passare per le forche caudine degli spareggi. Insomma, nel periodo in cui ad andare avanti (oltre ai professionisti) è solo il campionato di serie D, il calcio dei dilettanti offre segni di vita. Almeno rispetto al Palazzo. E di questi tempi bisogna esserne già contenti.

Cristina Turchet

Sci alpinismo

Martini sfiora il podio in Coppa del Mondo

(b.t.) Mara Martini continua a essere grande protagonista nella Coppa del Mondo di sci alpinismo. A Flaine, in Francia, la clautana è giunta sesta nell'individuale, eguagliando il risultato ottenuto nella sfida precedente dello stesso "format" di gara. Il giorno seguente Mara ha fatto ancora meglio, piazzandosi quinta nella sprint e risultando la migliore delle italiane. «Il bilancio è più che positivo - dice la ventitreenne valcellinese -. Sono contenta in particolare di aver centrato un'altra finale nella sprint: peraltro ero quarta fino alla curva finale, ma si è sganciata la talloniera e ho perso una posizione. Ora l'obiettivo è il podio». Prossimo appuntamento sabato 20 e domenica 21 in Val Martello, in provincia di Bolzano. Intanto è stata inserita una nuova gara nel calendario Fvg: sabato 13 marzo il Team Sky Friul organizzerà a Sella Nevea l'undicesima edizione della Krono Canin, valida per il Campionati regionali Vertical Giovani/Seniores. La stessa società proporrà l'11 aprile la classicissima Scialpinistica del Monte Canin, sempre a Sella Nevea. Proprio questa gara assegnerà i titoli regionali individuali per le categorie giovanili, quelli a squadre per Under 23, Seniores e Master. Sono invece state annullate la Vertical Race Ravascletto-Zoncolan e la Ski Krono Varmost di Forni di Sopra.

Cultura & Spettacoli

PADRE DAVID MARIA TUROLDO

La sua passione per la musica è ricordata dalla competizione internazionale per compositori basata sui testi da lui scritti

Canto corale Secondo concorso David Turoldo

CONCORSO

Non si ferma la "memoria" regionale centrata sull'obiettivo di divulgare il pensiero, i valori e le scelte del cosiddetto "Apostolo degli ultimi", padre David Maria Turoldo. Il Centro studi Turoldo di Coderno di Sedegliano, proprio in occasione del 29° anniversario della sua morte, ha indetto la seconda edizione del Concorso internazionale di composizione corale su testi a suo tempo elaborati dallo stesso religioso. «Dopo l'interesse suscitato dalla prima edizione - informa una nota del direttivo - abbiamo deciso di proseguire subito nell'iniziativa, perché pensiamo che così si possano mantenere vive le sue parole: con la musica che tanto amava». Sul sito www.centrostudituroldo.it si possono trovare tutte le informazioni e il materiale relativo al concorso stesso. Non solo: è già a disposizione l'elenco che ricorda le opere vincitrici e segnalate della prima edizione. Il materiale può essere richiesto, via mail, all'indirizzo concorso.centrostuditurolrdo@gmail.com. Sabato scorso, in occasione del 29° anniversario della morte di padre Turoldo, è stata celebrata una messa, nella parrocchiale di Coderno di Sedegliano. Durante il rito i presenti hanno potuto ascoltare, eseguito per la prima volta, il brano "Lasciamo la notte alle spalle", di Davide Mutti, vincitore della categoria C (composizione per assemblea e organo) in occasione del primo concorso internazionale.

Le sue illustrazioni di grandi animali in contesti urbani hanno riempito le bacheche di Cinemazero «Quando disegno vivo un lockdown continuo. Mi affascina la street art, ma andrebbe contestualizzata»

La città a fumetti di Gabri Giandelli

CINEMA & FUMETTI

L'attività dei cinema continua a essere sospesa e, di conseguenza, le bacheche restano tristemente vuote. Cinemazero, in collaborazione con Viva Comix, ha deciso di riempire questo vuoto e presenterà con cadenza settimanale, nelle proprie bacheche, fino al 5 marzo (data nella quale è auspicata la riapertura delle sale) le opere di 5 grandi fumettisti. Ad aprire il progetto è stata Gabriella Giandelli, che dagli anni '80 ha pubblicato su riviste come "Frigidaire" e "Alter Alter", proseguendo come autrice di graphic novel sia in Europa che negli Stati Uniti. A Pordenone ha portato alcune opere del suo "Bestiario", che poi proseguiranno il loro viaggio verso la Slovenia, per partecipare a un'altra mostra di Viva Comix, che toccherà Capodistria e la capitale Lubiana.

AMBIENTE "BESTIALE"

«Il mio bestiario – racconta Giandelli – raffigura spazi urbani abitati da animali, soprattutto uccelli giganti, fuori scala rispetto all'ambiente circostante. In questa chiave ho voluto sottolineare soprattutto una contingenza: questi grandi animali rappresentano un aspetto selvatico che le vicende pandemiche hanno messo in rilievo. Io sono milanese. Quando c'è stato il primo lockdown le città sembravano vuote e ci si accorgeva della presenza degli uccelli, che portavano rumori diversi da quelli dell'ambiente cittadino, con un effetto straniante. La loro bellezza, il loro essere liberi, faceva da contraltare al nostro essere rinchiusi. In loro cercavo leggerezza e non una chiave drammatica, ma anzi colore e gioia».

DONNE Un disegno di Giandelli

Il particolare periodo pandemico ha portato voi artisti a ripensare il vostro lavoro o, per esempio, è stato di stimolo per fare cose nuove e diverse?

«Personalmente vivo in un lockdown perenne: lavoro al chiuso, da sola e nel mio studio, dialogando molto con me stessa. Anche a noi sono "saltati" molti lavori. Uno di questi mi richiedeva, per un quartiere milanese, di riempire spazi vuoti utilizzandoli come narrativi, ed è una cosa che mi piacerebbe riprendere. Credo che la street art non si debba limitare alla pura decorazione. Ci dovrebbe essere più ricerca, per raccontare l'ambiente nel quale l'immagine interviene. Di sicuro abbiamo dovuto riflettere, soprattutto sull'utilizzo alternativo che possiamo fare del disegno e del fumetto, che potremmo utilizzare molto di più a livello pubblicitario, invece di lavorare solo tramite foto».

Visto che l'iniziativa riunisce Cinemazero e Viva Comix, e quindi cinema e fumetto, quali sono le affinità tra queste forme d'arte e cosa la appassiona di cinema?

«Mi sono diplomata in regia, quindi è un argomento che mi sta molto a cuore. Il lavoro di preparazione, per film e fumetti, è molto simile. Credo siano due media che possono dialogare tantissimo. Di recente ho lavorato per "La ragazza Carla", un film che mischiava elementi d'archivio cinematografico con frame di disegni creati appositamente. Le due cose assieme funzionavano molto bene. Sarebbe interessante approfondire la collaborazione tra registi e disegnatori. Ci sono tanti modi per lavorare in sinergia e credo ci sia ancora molto da sperimentare, magari grazie a iniziative come questa, promossa da Cinemazero e Viva Comix».

Qualche nuovo progetto in cantiere?

«A maggio uscirà un libro, che ho realizzato per la serie "Carnet de Voyage" di Louis Vuitton, dedicato all'Australia. Una pubblicazione interamente illustrata, con 120 tavole mute: raccontano il mio viaggio in quel meraviglioso Paese. È una collana importante, attiva da diversi anni, con oltre una ventina di titoli, tra i quali spiccano il Vietnam di Mattotti e la Venezia di Taniguchi. È un lavoro al quale tengo molto, perché è la prima volta che racconto le mie esperienze personali e di viaggio tramite il disegno. Un'esperienza veramente coinvolgente».

Mauro Rossato

In memoria del vescovo Abramo Freschi

Una messa in Curia per il "ministro della carità"

Ricorre oggi il 25° anniversario della morte di monsignor Abramo Freschi, dal 1970 al 1989 primo vescovo della diocesi di Concordia, con sede a Pordenone. Personalità di spessore del nostro Friuli - era nato a Pagnacco nel 1913 e qui aveva iniziato, nel 1937, un sacerdozio dedicato alle emergenze del tempo di guerra e Dopoguerra - la sua fu detta la "centrale della carità per il Friuli". Epica la sua opera organizzativa di accoglienza, a Udine, dei reduci dai campi di internamento, nel maggio 1945. Famosa la fondazione delle colonie di Lignano e Piani di Luzza, del Centro di formazione professionale di Rubignacco di Cividale e dell'Ente friulano assistenza, che tuttora li gestisce. Fu poi, a Roma, il "ministro della carità" di papa Paolo VI, come presidente della Pontificia opera di assistenza, direttore dell'Onarmo, per i cappellani del lavoro, e vicepresidente della Charitas internationalis. La pandemia ha indotto a rinviare a giugno la commemorazione a Pagnacco. A Pordenone, completando la rifondazione della Diocesi concordiese, edificò, nel 1989, senza mai abitarlo, il Centro per le attività pastorali, comprensivo di vescovado, uffici curiali, museo, biblioteca, sede delle associazioni cattoliche e del settimanale "Il Popolo". Lì è sepolto, dal 4 aprile 1998, traslato due anni dopo la morte. Nella chiesa del Centro diocesano, intitolata da monsignor Freschi a Maria Madre della Chiesa e Regina della Pace, l'attuale suo successore, Giuseppe Pellegrini, celebrerà oggi, alle 16, una messa nel giorno dell'anniversario. Sarà presente, in particolare, l'associazione "I Compagni di Emmaus", che sostiene i giovani che vogliono uscire dalla droga e i nuovi ultimi della società. Fu Freschi a promuoverla, nel suo motto, tratto da un passo dell'Inno di terza della Liturgia delle ore: "Divampi come fuoco la carità!".

Il Pasolini della gioventù Documentario e inediti

CINEMA

Sulla piattaforma di streaming AdessoCinema, pensata e curata dal Visionario di Udine, da Cinemazero di Pordenone e da La Cineteca del Friuli, in collaborazione con Tucker Film, arriva oggi "In un futuro aprile-Il giovane Pasolini". È un documentario diretto da Francesco Costabile e Federico Savonitto, dedicato agli anni giovanili del grande poeta. Se Abel Ferrara, di Pasolini, aveva raccontato la fine, con le ultime ore, Costabile e Savonitto svelano l'inizio. Ossia il Pasolini friulano, quello dei temporali e delle primule, nonché dell'Academiuta.

E, insieme ai due registi, lo racconta il cugino di Pier Paolo, Nico Naldini, qui nella sua ultima intervista. «L'arrivo dei Pasolini a Casarsa all'inizio dell'estate, dopo un soggiorno al mare - rivela -, era per me il momento più felice dell'anno. Andavo alla stazione a prenderli, ad accoglierli e poi li accompagnavo a casa». Il film è disponibile al prezzo di 4 euro. L'omaggio a Pier Paolo Pasolini continua poi con due rari contenuti extra, provenienti dagli archivi di Cinemazero e messi a disposizione gratuitamente. Importantissimo documento per ricostruire l'iter creativo della produzione e rivivere l'aura poetica/lirica di protagonisti e luoghi del film (tra cui la laguna di Grado), "Visioni della Medea" offre, al pubblico, alcune delle scene tagliate dal montaggio finale del film, fortunosamente ritrovate dall'Officina – storico cineclub romano degli anni '70 – e ora conservate alla Cineteca del Friuli, restaurate e riassemblate da Cinemazero in un progetto audiovisivo originale, a cura dello studioso pasoliniano Luciano De Giusti. "Salò, l'ultimo film di Pier Paolo Pasolini", a cura di Riccardo Costantini, è un ritratto del regista e del suo modo di lavorare, raccontato attraverso una sequenza di fotografie, scattate da Deborah Beer e Gideon Bachmann, sul set di "Salò o le 120 giornate di Sodoma", accompagnate dalla voce dello stesso regista che dirige gli attori. Materiali assolutamente rari e inediti conservati da Cinemazero. Ricordiamo che il catalogo completo di AdessoCinema è disponibile su www.adessocinema.it.

Prima italiana dello spettacolo di Guillermo Pisani "Mi vedi?"

Tre stanze per recitare su Zoom

TEATRO

Se, come diceva Jerzy Grotowski, "il cuore del teatro è l'incontro", a che punto quello fisico è costitutivo di ogni incontro? Non è proprio possibile esplorare quello collettivo senza compresenza fisica? Durante il lockdown questi interrogativi sono stati il punto di partenza di molte nuove sperimentazioni in tutta Europa. In Francia, a marzo 2020, il drammaturgo e regista Guillermo Pisani cerca una soluzione che coinvolga strumenti con i quali tutti cercano di proseguire le proprie vite: Zoom, WhatsApp, Skype, ecc. «Il primo lockdown è stato un tale choc a tutti i livelli della vita privata e della società, che ho sentito il bisogno di lavorare sul motivo della distanza e su ciò che la distanza ha scatenato nella comunità. Come stare insieme se siamo separati?», si chiede Pisani. Nasce così "Mi vedi?", un'esperienza teatrale creata, pensata e provata interamente su Zoom, scritta e diretta da Guillermo Pisani e prodotta da la Comédie de Caen.

Il testo è stato ora scoperto, tradotto e adattato, per la prima volta in Italia, da Rita Maffei, per una co-produzione del Css - Teatro stabile d'innovazione del Fvg, con una compagnia di attori italiani. Concepito per la piattaforma video online Zoom, "Mi vedi?" debutterà sabato 20 alle 21, per la Stagione del Teatro Contatto "Blossoms/Fioriture", e, per il Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, sabato 27, sempre alle 21, e in replica, venerdì 5 marzo (alle 21). Lo spettacolo coinvolgerà 100 spettatori, connessi in contemporanea con i 6 attori - Paolo Fagiolo, Daniele Fior, Rita Maffei, Klaus Martini, Nicoletta Oscuro e Francesca Osso - invitati e coinvolti in più momenti di interazione.

TEATRO IN RETE Alcuni protagonisti della performance "Mi vedi?"

"Mi vedi?" sviluppa tre situazioni simultaneamente, in tre diverse sale create su Zoom. Ogni spettatore è libero di muoversi liberamente fra le tre stanze. Ogni situazione funziona, infatti, sia assieme alle altre che autonomamente. «Ogni situazione - afferma Pisani - interroga i nostri legami affettivi, familiari, amorosi, festivi o associativi e la voglia del contatto, della comunità, il bisogno di prendersi cura dell'altro, di bere o di cantare insieme. Tutti questi momenti di condivisione sono resi possibili e messi in tensione dalla videoconferenza. Nella prima stanza ci si ritrova a una veglia attorno a un uomo morente: la moglie, la figlia, la nipote si ritrovano su zoom per accompagnarlo. Nella seconda stanza siamo a una serata musicale, a cui partecipa la giovane nipote, assieme al suo ex. Nella terza, invece, assistiamo in diretta a un'assemblea di soci lavoratori di un'impresa in difficoltà, che devono decidere, tramite il voto, se rilevarla collettivamente per salvarla... una decisione a cui lo spettatore potrebbe dare un contributo determinante. Prenotazioni e informazioni: Biglietteria Teatro Contatto, al Palamostre di Udine, da lunedì a sabato, 17.30-19.30, tel. 0432.506925. biglietteria@cssudine.it. www.csudine.it Biglietteria del Teatro Pasolini, piazza Indipendenza, Cervignano, aperta martedì, mercoledì e venerdì, 16-18, giovedì e sabato 10-12. Tel. 0431.370273, mail biglietteria@teatropasolini.it.

OGGI

Mercoledì 10 febbraio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gaetano** di Porcia, che oggi compie 72 anni, dagli amici Maria, Paola, Sebastiano, Franco e Angela.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Vigonovo
▶Bertolini, piazza Julia 11

Campagna di Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Kossler, corso G. Garibaldi 26

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

Anduins
▶Santamaria, via Macilas 1

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Già individuati i luoghi strategici della città in cui installarli

Donati al Comune 17 dispenser di sacchettini per le deiezioni

DECORO

PORDENONE La qualità della vita dipende anche dall'igiene pubblica. Scaturisce dal decoro e dalla pulizia della propria città, conseguenti ad azioni e comportamenti che coinvolgono istituzioni e collettività. «Ci sono molti coscienziosi proprietari di cani che, in strada e nei luoghi pubblici, raccolgono le deiezioni dei propri animali, tuttavia vogliamo potenziare e motivare ulteriormente queste "sensibilità", incrementando la rete dei distributori di sacchetti». Ne convengono gli assessori all'Ambiente, Stefania Boltin, e alle Politiche sociali, Eligio Grizzo, con la famiglia Badanai Scalzotto, già titolare dell'omonima farmacia, che si sono incontrati in Municipio per formalizzare la donazione, al Comune di Pordenone, di 17 dispenser di sacchetti e raccoglitori di deiezioni canine. «La sensibilità e la generosità dimostrata verso l'ambiente e la nostra città - ha affermato l'assessore Boltin - sono un valido aiuto per veicolare il messaggio che tutti possono contribuire al mantenimento del decoro della città e dei quartieri».

ATTENZIONE AL DECORO

«Pordenone, con i suoi efficienti servizi e con l'attenzione dimostrata per l'ambiente - ha dichiarato Emilio Badanai Scalzotto, - ha concorso ad elevare la nostra qualità della vita, per cui, con questa donazione, abbiamo voluto contribuire al miglioramento del decoro urbano coniugando il benessere dell'animale, dell'ambiente e della collettività. Inoltre, per un anno intero, saremo noi stessi a rifornire i distributori di sacchetti. L'assessore Boltin e i coniugi Badanai Scalzotto, in quanto proprietari di cani e quindi a conoscenza delle zone maggiormente frequentate, esplorando il territorio comunale hanno individuato le postazioni dove collocare i distributori. Due di esse, con annesso raccoglitore dei sacchetti, saranno installate in piazza Risorgimento e in piazza XX Settembre. Gli altri 15 distributori semplici, fissati a supporti verticali, verranno messi in via Beato Odorico, nell'aiuola adiacente alla pasticceria San Giorgio, in via Brusafiera, tra la pizzeria e la roggia, accanto a Palazzo Badini, tra vicolo Sant'Antonio e via Marsure, tra corso Garibaldi e via Cairoli, tra via e largo San Giorgio, in piazzetta Calderari, nelle aree verdi di via Bertossi e al parcheggio del Sacro Cuore, in piazza Lozer, a Torre, nei giardinetti del Centro Studi, nelle aiuole di via Carducci, nei pressi dei piazzali Chiesa di Rorai e Chiesa di Borgomeduna e in via Oberdan, di fronte alla stazione degli autobus.

CANI A PASSEGGIO La maggior parte dei proprietari rispetta le regole

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Domenica la cerimonia e un concerto

San Valentino premierà Angelo e Luana Piccinato

ESEMPI DI BONTÁ

PORDENONE Il Consiglio direttivo dell'Associazione San Valentino per il 2021 ha deciso di premiare i coniugi Angelo Piccinato e Luana Capodaglio come esempio di altruismo. Il riconoscimento verrà loro consegnato domenica alle 17, nella sala consiliare dell'ex Provincia (largo San Giorgio), alla presenza delle autorità politiche e religiose. Alla cerimonia, alla quale non è prevista la partecipazione del pubblico, seguirà un concerto, che verrà trasmesso in diretta streaming su Facebook, del duo Gianni e Jonathan Dego, con canzoni dedicate alla festa degli innamorati.

I PREMIATI

Sposati da 25 anni, Angelo e Luana hanno due figli, Consuelo e Marco. Angelo, con una brillante carriera d'imprenditore nel settore del mobile alle spalle si è distinto durante la crisi del settore. Dopo aver tentato in tutti i modi di salvare l'azienda, costretto a malincuore a chiudere, per prima cosa ha voluto assicurare ai suoi dipendenti una nuova certezza lavorativa in altre realtà, per non far subire a loro e alle loro famiglie il disagio e i timori di un futuro incerto. Aver soddisfatto tutte le pendenze aziendali, mettendo a rischio la propria stabilità economica ha rivelato quanta onestà e rettitudine per i suoi collaboratori fossero alla base del suo agire. Anche Luana, ex insegnante, ha scelto di lasciare il lavoro a causa di problemi di salute per non compromettere l'attività didattica a causa delle assenze. Tutto questo però non le ha impedito di dedicarsi agli altri, facendo volontariato in parrocchia e ovunque fosse necessario. Angelo ora è titolare di un centro turistico a Eraclea, nel quale è stata edificata una cappella dove si celebra la messa ogni sabato estivo. In questo momento difficile continua a interessarsi dei suoi dipendenti, facendo tutto il possibile per non far mancare loro niente, come un buon padre di famiglia.

Luana Capodaglio e Angelo Piccinato

Attestato comunale

Maria Crema, 21 anni al servizio della gente

Il vicesindaco e assessore alla Politiche sociali, Eligio Grizzo, insieme alla dirigente del settore Miralda Lisetto, ha consegnato l'attestato per il buon lavoro reso alla comunità a Maria Rosa Crema, che lascia il servizio pubblico dopo 21 anni passati alle dipendenze del Comune, come assistente domiciliare sul territorio e operatrice al Centro diurno. Due settori particolarmente delicati, che richiedono spiccate doti di sensibilità e umanità, riconosciute dalla soddisfazione espressa dalle persone con cui è venuta in contatto in tutti questi anni.

Il giorno 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Zanatta Ettore

di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 febbraio alle ore 10,30 nella Chiesa parrocchiale S.S. Trinità - Villaggio Sartori - Mestre.

Ve-Mestre, 10 febbraio 2021

C.O.F. srl - Ag. Riccardi
Tel. 041/455666

Gli amici Domenico Jerardi, Maurizio Redeghieri, Gianfranco Vettorel, Nello Panto, Luigino Baseggio, Pierpaolo Pizzioli Luporini, Remigio Pizzolon e Loris Tomiato sono vicini con affetto ad Andrea per la scomparsa dell'amatissimo fratello

Ettore Zanatta

Ve-Mestre, 10 febbraio 2021

C.O.F. srl - Ag. Riccardi
Tel. 041/455666

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

2017 2021

Ricordiamo con una preghiera il

Dott.

Franco Boscolo

nel IV anniversario della sua morte.

Venezia, 10 febbraio 2021

I.O.F. Zago - 0495846585

10. 02. 2011 10. 02. 2021

Giuseppina Pistolato

in Labruna

Ciao cara Giuseppina, sposa, mamma, nonna, sorella.
Il tuo ricordo di persona dolce e buona è sempre nei nostri cuori.
Egidio, Paolo, Alberto, Tommaso, Giorgia, Luisa e i parenti tutti con amore ti pensano.

Mestre, 10 febbraio 2021

I.O.F. Busolin s.n.c. - Carpenedo
Tel. 041.5340744